

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 13 MARZO 2008

N. 41



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Atti di Organi monocratici regionali

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi

Concorsi e Avvisi

Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regioanle;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2008, n. 279

Patto per la salute nei luoghi di Lavoro – (DPCM 17 dicembre 2007) Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro – Approvazione.

Pag. 6113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2008, n. 280

Adozione “Codice di condotta per la prevenzione di molestie sessuali, discriminazioni e mobbing”.

Pag. 6120

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 febbraio 2008, n. 163

Conferimento incarico Capo di Gabinetto.

Pag. 6126

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 febbraio 2008, n. 164

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della Legge n. 353 del 21/11/2000 e della Legge regionale n. 18 del 30/11/2000.

Pag. 6126

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO 6 marzo 2008, n. 78

Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi regionali di cui all'art. 7 comma 6 – Legge regionale 3 aprile 2006, n. 7 “Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antirackett” – Approvazione graduatoria Fondazioni.

Pag. 6129

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE COMMERCIO 7 marzo 2008, n. 92

Articolo 16, Legge n. 266/1997 come modificato dall'art. 52, comma 79 della Legge n. 448/2001; Deliberazione di Giunta regionale n. 1843/2006 : Programma attuativo regionale di cui alla deliberazione CIPE n. 100/1998 e Legge n. 289/2002, art. 74 – Approvazione bando.

Pag. 6131

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE FORESTE 25 febbraio 2008, n. 85

Indizione asta pubblica per la vendita di n. 1230 piante di cerro (Quercus cerris L.) assegnate al taglio nel progetto esecutivo dei lavori di miglioramento boschivo in località “Carpinosa” in agro di Vico del Gargano (Fg).

Pag. 6170

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE INDUSTRIA ENERGETICA 25 febbraio 2008, n. 214

Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca scientifica. Secondo Atto integrativo fase A. Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca. Rinnovazione della pubblicazione con errata corrige.

Pag. 6188

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 4 marzo 2008, n. 254

Pubblicazione calendario preselezione “professionale informatica e linguistica” n. 6 concorsi pubblici per esami banditi dalla Regione Puglia.

Pag. 6213

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE BARI
ORDINANZA

Indennità d'esproprio.

Pag. 6216

COMUNE DI LUCERA (Foggia)
DECRETO 29 febbraio 2008, n. 9101
Occupazione d'urgenza.

Pag. 6217

COMUNE DI MANDURIA (Taranto)
DELIBERA C.C. 1 febbraio 2008, n. 8
Approvazione variante Piano di recupero.
Pag. 6218

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 30 novembre 2007, n. 44
Approvazione Piani Particolareggiati zone B1 e B2.
Pag. 6220

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 30 novembre 2007, n. 46
Approvazione variante P.R.G.
Pag. 6220

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 4 febbraio 2008, n. 6
Approvazione Piano Lottizzazione zona C1.
Pag. 6221

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS (Foggia)
DELIBERA C.C. 12 febbraio 2008, n. 9
Approvazione Studio planovolumetrico.
Pag. 6222

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)
DELIBERA C.C. 14 maggio 2007, n. 23
Approvazione Piano lottizzazione comparto 19.
Pag. 6222

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)
DELIBERA C.C. 28 dicembre 2007, n. 49
Approvazione Piano lottizzazione comparto 24-25.
Pag. 6223

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)
DELIBERA C.C. 28 dicembre 2007, n. 50
Approvazione Piano lottizzazione comparto 26.
Pag. 6223

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA FOGGIA
PROVVEDIMENTO 15 ottobre 2007, n. 20395
Indennità d'esproprio.
Pag. 6224

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDITORATO
ECONOMATO
**Avviso di gara a procedura aperta fornitura servizi
connettività e sicurezza.**
Pag. 6225

ASL FG FOGGIA
Avviso di gara appalto fornitura n. 6 ambulanze.
Pag. 6226

COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO (Foggia)
Avviso di aggiudicazione lavori pubblica illuminazione.
Pag. 6227

Concorsi

REGIONE PUGLIA SETTORE ATTIVITA' CULTURALI
**Avviso pubblico per la selezione di progetti di resi-
denza teatrale.**
Pag. 6227

AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'IN-
NOVAZIONE (ARTI)
**Concorso "Premio per l'innovazione tecnologica -
Start Cup Puglia".**
Pag. 6227

ASL FG FOGGIA
**Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura
complessa disciplina Pediatria.**
Pag. 6233

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
**Concorso pubblico per n. 1 posto di Ortottista.
Graduatoria.**
Pag. 6240

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorsi pubblici per profili diversi. Revoca.
Pag. 6240

Avvisi

REGIONE PUGLIA SETTORE LAVORI PUBBLICI
**Circolare esplicativa procedure interventi lavori di
"Somma urgenza".**
Pag. 6241

COMUNE DI BARI
**Determina 14/02/08 - Autoclub - Richiesta pronuncia
compatibilità ambientale.**
Pag. 6242

ANAS BARI
Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.
Pag. 6243

DITTA SCARINGI MARMI TRANI (Bari)
Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.
Pag. 6244

STUDIO LEGALE SILVESTRI VIGILANTE-VARLOTTA
SPINAZZOLA (Bari)
Tribunale di Trani - Ricorso per usucapione.
Pag. 6244

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE FOR-
MAZIONE PROFESSIONALE 18 febbraio 2008, n. 150
**POR Puglia 2000-2006, Asse V: Misura 5.3, azione b):
Approvazione esito della valutazione delle candidatu-
re pervenute, alla data del 15/02/2008, a seguito
dell'Avviso per il Comune di Taranto approvato con
Determinazione dirigenziale del 04/06/2007 e pubbli-
cato sul Burp n. 83 del 07/06/2007.**
Pag. 6245

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2008, n. 279

Patto per la salute nei luoghi di Lavoro – (DPCM 17 dicembre 2007) Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro – Approvazione.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il DPCM 29 novembre 2001, dal titolo "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", individua, tra le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio sanitario nazionale, la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro, definendo a tale scopo gli indicatori di risultato necessari per la verifica dell'efficacia degli interventi.

Successivamente, il DPCM 17 dicembre 2007 "Esecuzione dell'accordo del 1 agosto 2007, recante Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" ha ratificato l'accordo Stato Regioni, sottoscritto in data 1 agosto 2007, con il quale è stato individuato l'obiettivo nazionale di effettuare:

- 250.000 interventi ispettivi all'anno, proporzionati, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, alla consistenza numerica delle unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori;
- verifiche ispettive annuali in almeno il 5% delle unità locali.

Assumendo come base di riferimento la banca dati dei Nuovi Flussi Informativi realizzata da INAIL, ISPEL, Regioni e Province Autonome, nel 2005 (ultimo dato utile di riferimento) erano attive in Puglia nel settore Industria e Servizi

104.406 imprese (con almeno un dipendente o un socio lavoratore), pari al 4,8% del totale delle imprese presenti sul territorio nazionale. In funzione di questa percentuale, i Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL) delle ASL pugliesi dovranno assicurare il progressivo raggiungimento (nell'arco del triennio 2008 - 2010) dell'obiettivo di un numero di verifiche annue negli ambienti di lavoro complessivamente pari a 12.000, che dovranno essere ripartite per le singole ASL secondo i criteri contenuti nel "Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1).

Il Piano nazionale triennale per l'edilizia 2008-2010, approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 14 giugno 2007, prevede inoltre per la Puglia la verifica ispettiva annuale di almeno 2.700 cantieri nel triennio 2008-2010, ricompresi peraltro nel numero delle ispezioni già previste dal Patto per la salute.

I dati desumibili dal sistema dei flussi informativi Inail/Ispesl/Regioni consentono di individuare in Puglia, oltre che nel comparto edile, anche nei comparti metallurgico e della lavorazione del legno quelli ad andamento infortunistico maggiormente significativo. Si rende necessario, inoltre, effettuare ispezioni anche nel comparto agricolo, i cui dati occupazionali e infortunistici sono notoriamente fortemente sottostimati al punto da richiedere uno specifico intervento di sistema.

Altro obiettivo qualificante del Patto è il potenziamento operativo dei Servizi delle ASL, correlato al progetto CCM, Ispesl, Regioni e Province Autonome relativo alla "Rilevazione Attività e Organizzazione degli SPESAL", che tenga conto della distribuzione del sistema produttivo e della mappatura dei rischi e dei danni. In quest'ottica si ribadiscono gli standard di personale definiti nel DIEF 2008 (un tecnico della prevenzione ogni 30.000 abitanti e un medico del lavoro ogni 65.000 abitanti). In linea con queste considerazioni, la dotazione organica degli SPESAL dovrà essere integrata come indicato nella seguente tabella:

ASL	Popol. al 1.1.2007	Medici al 1.1.2007			TdP al 1.1.2007		
		In forza (Unità Equivalenti)	Previsti	Carenti	In forza (Unità Equivalenti)	Previsti	Carenti
BARI	1.249.533	10	19	9	19	41	22
BAT	388.330	4	6	2	5	13	8
BRINDISI	402.831	1	6	5	4	13	9
FOGGIA	640.047	8	10	2	8	21	13
LECCE	808.939	9	12	3	16	27	11
TARANTO	580.189	1	9	8	10	19	9
TOTALE	4.069.869	33	62	29	62	134	72

Tab. 1: carenze di personale in forza ai servizi prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di lavoro

La G.R. con delibera n. 157 del 26/02/06 ha approvato il Piano Triennale della Prevenzione - linea operativa infortuni sul lavoro, prevedendo tra l'altro il potenziamento delle attività di controllo e prevenzione, mediante il reclutamento di 37 tecnici della prevenzione e 17 medici del lavoro da assegnare per 3 anni ai Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle ASL. Ad oggi risultano assunte delle unità sopra indicate 22 tecnici della prevenzione e 11 medici del lavoro, mentre sono in fase di completamento le procedure di assunzione per le rimanenti unità.

Nel richiamare quanto previsto dalla DGR n. 95/08 (DIEF 2008) con cui la G.R. ha assegnato ai Direttori Generali il seguente obiettivo "Il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo svolte dagli SPESAL anche incrementando ove consentito il numero degli operatori costituisce obiettivo dei Direttori Generali", in considerazione del prospetto della Tab. i e al fine di raggiungere la quota di dotazione minima indicata dal Dief 2008, occorre integrare la dotazione organica degli SPESAL ancora con 35 tecnici della prevenzione e 13 medici del lavoro.

Inoltre, al fine di assicurare adeguata operatività al personale impegnato nelle attività ispettive, deve essere previsto il potenziamento del parco macchine e delle dotazioni informatiche e strumentali assegnate agli SPESAL.

Si prevede infine che vengano messe in atto iniziative finalizzate al potenziamento del siste-

ma informativo regionale su infortuni e malattie professionali (anche attraverso progetti di ricerca attiva) e che vengano favorite le attività degli SPESAL finalizzate alla prevenzione degli infortuni e delle malattie lavoro correlate nel comparto agricolo e rivolte ai lavoratori migranti, secondo quanto indicato nel "Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro" (All.1).

Per quanto sopra esposto, si ritiene necessaria la presa d'atto del DPCM 17 dicembre 2007 "Esecuzione dell'accordo del 10 agosto 2007, recante Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" e del Piano nazionale triennale per l'edilizia 2008-2010 approvato dalla commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 14 giugno 2007.

Si precisa che per il primo anno di attività è stata stanziata la somma di EURO 1.200.000,00 milioni con utilizzo della quota di accantonamento per obiettivi. Con successivo atto dirigenziale si provvederà all'erogazione delle somme alle AASSLL pugliesi, prevedendo il finanziamento in funzione degli stadi di avanzamento.

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato si propone l'approvazione da parte della Giunta regionale del "Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1) così come elaborato dall'Assessorato alle Politiche della Salute, con verifica semestrale del raggiungi-

mento degli obiettivi indicati nel progetto stesso.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 1.200.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione 2008 sul capitolo 741090. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore ATP con atto dirigenziale, giusta autorizzazione ottenuta con DGR n. 95/08.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 44, comma 4 lett. k) della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile

della P.O. e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare il "Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro" (All. 1);
- Di autorizzare il settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere i conseguenti provvedimenti dirigenziali per l'impegno della spesa di euro 1.200.000,00;
- di incaricare il settore ATP di trasmettere il presente provvedimento agli Enti e Organismi locali;
- di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Allegato 1



R E G I O N E P U G L I A

Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro

Il DPCM del 17 dicembre 2007, dal titolo "Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007, recante Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" ha ratificato l'accordo Stato Regioni, sottoscritto in data 1 agosto 2007, con il quale sono stati individuati una serie di obiettivi strategici diretti alla razionalizzazione degli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro. In questa direzione procedono anche il Piano nazionale triennale per l'edilizia 2008-2010 approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 14 giugno 2007 e la stessa Legge 3 agosto 2007, n. 123, "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto della normativa in materia".

In particolare, il predetto Patto per la salute, e successivi accordi del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, prevedono complessivamente a livello nazionale la realizzazione di:

- 250.000 interventi ispettivi all'anno, proporzionati, per ciascuna regione e provincia autonoma, alla consistenza numerica delle unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori;
- verifiche ispettive annuali in almeno il 5% delle unità locali.

Il Piano nazionale triennale per l'edilizia prevede altresì per la Puglia la verifica ispettiva annuale di almeno 2.700 cantieri nel triennio 2008-2010, ricompresi peraltro nel numero delle ispezioni già previste dal Patto per la salute e precedentemente citate.

Occorre inoltre segnalare come i dati desumibili dal sistema dei flussi informativi Inail/Ispes/Regioni consentano di individuare in Puglia (oltre che nel comparto edile) anche nei comparti metallurgico e della lavorazione del legno quelli ad andamento infortunistico maggiormente significativo. Ulteriore importante considerazione è peraltro quella che riguarda il comparto agricolo, i cui dati occupazionali e infortunistici sono notoriamente fortemente sottostimati al punto da richiedere uno specifico intervento di sistema.

Altro punto qualificante del Patto è il potenziamento operativo dei Servizi delle ASL, anche in seguito alla rilevazione dell'assetto organizzativo e produttivo dei Servizi medesimi, coerente e funzionale, in rapporto ai LEA ed alle esigenze territoriali rispetto alla struttura produttiva/occupazionale, di rischio e di danno. In quest'ottica, nell'attesa della definizione di standard di riferimento nazionali, si ribadiscono (oltre alla necessità di potenziamento delle attrezzature informatiche e dei mezzi di trasporto per gli operatori degli SPESAL che effettuano attività di vigilanza e controllo) gli standard di personale definiti dal DIF per l'anno 2007 (un tecnico della prevenzione ogni 30.000 abitanti e un medico del lavoro ogni 65.000 abitanti). In linea con queste considerazioni, la dotazione organica degli SPESAL dovrà essere integrata come indicato nella seguente tabella:

ASL	Popol. al 1.1.2007	Medici al 1.1.2007			TdP al 1.1.2007		
		In forza (Unità Equivalenti)	Previsti	Carenti	In forza (Unità Equivalenti)	Previsti	Carenti
BARI	1.249.533	10	19	9	19	41	22
BAT	388.330	4	6	2	5	13	8
BRINDISI	402.831	1	6	5	4	13	9
FOGGIA	640.047	8	10	2	8	21	13
LECCE	808.939	9	12	3	16	27	11
TARANTO	580.189	1	9	8	10	19	9
TOTALE	4.069.869	33	62	29	62	134	72

Tab. 1: carenze di personale in forza ai servizi prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di lavoro

Alla luce delle predette considerazioni, per ottemperare alle esigenze definite dalle citate normative e dagli accordi tra Stato e Regioni si individuano come obiettivi prioritari dei Servizi Prevenzione e Sicurezza delle ASL i seguenti piani mirati, i cui finanziamenti sono già stati determinati nel Documento di Indirizzo Economico – Funzionale per l'anno 2007.

Piano mirato n. 1: implementazione dell'attività di vigilanza

Assumendo come base di riferimento la banca dati dei Nuovi Flussi Informativi realizzata da INAIL, ISPESL, Regioni e Province Autonome, nel 2005 (ultimo dato utile di riferimento) erano attive in Puglia nel settore Industria e Servizi 104.406 imprese (con almeno un dipendente o un socio lavoratore), pari al 4,8% del totale delle imprese presenti sul territorio nazionale. In funzione di questa percentuale, i Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL) delle ASL pugliesi dovranno assicurare il progressivo raggiungimento (nell'arco del triennio 2008 - 2010) dell'obiettivo di un numero di verifiche annue negli ambienti di lavoro complessivamente pari a 12.000, da stratificare nei vari comparti produttivi, con particolare riguardo per quelli che risultano avere il maggiore tasso infortunistico.

Il 22,5% di queste verifiche ispettive (pari a 2.700 annuali) deve essere effettuato nel comparto edile (con la riserva di un 10% per le verifiche "a vista" su cantieri privi di notifica e di un ulteriore 10% per quelli dove si effettui la rimozione di materiale contenente amianto). In considerazione della particolare attenzione che dovrà essere dedicata al comparto agricolo, il 5% delle verifiche ispettive previste dovrà essere inoltre dedicato all'attività di vigilanza in questo settore lavorativo. La quota rimanente deve essere infine distribuita negli altri comparti produttivi.

La ripartizione tra le diverse ASL deve avvenire in percentuale prendendo come punto di riferimento le unità locali presenti in ciascun ambito territoriale, secondo il seguente criterio:

ASL	Unità locali	%	Ispezioni edilizia			Ispezioni in agricoltura	Ispezioni altri comparti	Totale ispezioni
				di cui a vista (10%)	di cui rimozione amianto (10%)			
BARI	32.835	31	837	84	83	186	2697	3720
BAT	10.952	10	270	27	27	60	870	1200
BRINDISI	9.960	10	270	27	27	60	870	1200
FOGGIA	15.551	15	405	40	41	90	1305	1800
LECCE	21.347	20	540	54	54	120	1740	2400
TARANTO	13.761	14	378	38	38	84	1218	1680
TOTALE	104.406	100	2.700	270	270	600	8.700	12.000

Tab. 2: ripartizione delle ispezioni annuali previste dal DPCM 17 dicembre 2007 e dal Piano Triennale per l'edilizia

Il rispetto degli obiettivi definiti negli specifici piani di intervento previsti dal DPCM del 17 dicembre 2007 e dal Piano nazionale triennale per l'edilizia, aggiuntivo rispetto alla normale attività correntemente svolta, comporta un significativo aumento dell'attività svolta dagli operatori dei Servizi. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, le ASL possono prevedere l'assunzione di personale, a completamento delle dotazioni di organico attualmente in essere presso i Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e/o possono attivare politiche di incentivazione del personale già in attività presso gli stessi servizi, prevedendo verifiche ispettive effettuate anche al di fuori del comune debito orario.

Al fine di consentire l'operatività e una migliore mobilità del personale ispettivo sul territorio, si prevede l'aumento del numero delle autovetture e delle dotazioni strumentali attualmente assegnate agli SPESAL.

Piano mirato n. 2: potenziamento del sistema informativo regionale su infortuni e malattie professionali

La Regione Puglia ha da tempo aderito al progetto Inail/Ispe/ Regioni relativo al sistema di Sorveglianza degli infortuni mortali e gravi sui luoghi di lavoro, inserendo la prevenzione degli infortuni sul lavoro tra i prioritari obiettivi di salute. Questo progetto, cui ha successivamente aderito anche il Ministero della Salute (CCM) è stato richiamato anche nel

“Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro”, richiedendo un ulteriore impegno da parte delle Regioni nell’implementazione di questa attività.

Analogamente, a fronte dell’avvio del Registro nazionale delle Malattie Professionali (ex D.Lgs. 38/2000), istituito presso l’Inail, il Ministero della Salute (CCM), l’Ispesl e le Regioni, compresa la Regione Puglia, hanno avviato una specifica attività, a fini statistico/epidemiologici e preventivi, finalizzata alla raccolta e all’analisi delle malattie professionali (progetto MalProf).

L’individuazione e l’analisi delle cause delle malattie correlate al lavoro parte dallo studio delle patologie direttamente segnalate ai Servizi da medici competenti, medici di medicina generale e medici ospedalieri o a seguito di interventi direttamente delegati dall’Autorità giudiziaria. In considerazione però del preoccupante fenomeno della sottodenuncia, si rende necessario attivare iniziative di ricerca attiva (eventualmente anche in linea con quanto già avviato in Regione Lombardia con il progetto OCCAM per la ricerca attiva dei tumori professionali).

Si prevede inoltre il potenziamento delle dotazioni hardware, software e dei relativi arredi, al fine di consentire la corretta elaborazione e la messa in rete dei dati rivenienti dalle iniziative messe in campo per l’implementazione dei sistemi di sorveglianza degli infortuni e delle malattie professionali e del costituendo Sistema Informativo nazionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Piano mirato n. 3: attività di prevenzione nel comparto agricolo e per favorire l’integrazione dei lavoratori migranti

Il comparto agricolo è notoriamente il settore produttivo nel quale minore è stato l’impatto delle attività di vigilanza e nel quale più superficiali sono le conoscenze occupazionali e di rischio lavorativo. L’estrema parcellizzazione sul territorio regionale delle aziende agricole, unite ad una cronica carenza di risorse economiche degli operatori del settore e ad un’altrettanto cronica minore sensibilità alle problematiche legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro, rendono questo settore produttivo particolarmente scivoloso e di difficile inquadramento. Gli scarsi dati a disposizione, anche da parte dell’INAIL, confermano peraltro la particolare difficoltà di inquadramento del comparto, con scarsi elementi sui tassi di occupazione (caratterizzati dal frequente utilizzo di lavoratori stagionali, spesse volte non regolarizzati dal punto di vista contrattuale e con l’utilizzo frequente di lavoratori migranti) e sui tassi relativi agli infortuni e alle malattie professionali.

Lo stesso accordo sottoscritto il 1 agosto 2007 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” (DPCM del 17 dicembre 2007) segnala la particolare urgenza di avviare piani nazionali tra l’altro nel comparto dell’agricoltura-silvicoltura.

Fatte salve le competenze proprie delle Direzioni Provinciali del Lavoro per quanto attiene la verifica degli aspetti contrattuali e segnalato come nel Piano mirato n. 1 sono stati già individuati i criteri relativi all’attività di vigilanza nel comparto agricolo, si rende necessario prevedere specifici progetti finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza in agricoltura attraverso:

1. la previsione di appositi percorsi formativi (con il particolare coinvolgimento dei lavoratori migranti) la cui fattibilità, definita in accordo con le Associazioni di categoria e con le principali Sigle sindacali, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione.
2. l’avvio di progetti sperimentali di comparto, finalizzati a una migliore definizione delle problematiche di sicurezza del settore produttivo sul territorio regionale, con particolare riguardo per l’utilizzo di agenti chimici e per le problematiche di tipo ergonomico.

La particolare attenzione da dedicare ai lavoratori migranti, non può essere peraltro limitata al solo comparto agricolo. Notoriamente vi sono altri comparti produttivi caratterizzati da una significativa presenza di questi operatori (in particolar modo il comparto delle costruzioni) nei quali le difficoltà di comprensione della lingua e delle differenze socio-culturali rappresentano esse stesse una situazione che aumenta il rischio di incorrere in situazioni pericolose per la salute e la dignità dell’uomo.

Si rende pertanto necessario prevedere iniziative volte a favorire l’integrazione di questi lavoratori e a facilitarne l’inserimento nel mondo del lavoro nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2008, n. 280

Adozione “Codice di condotta per la prevenzione di molestie sessuali, discriminazioni e mobbing”.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Contrattazioni e Relazioni Sindacali confermata dal Dirigente del Settore Personale, riferisce:

- Ai sensi della normativa contrattuale nazionale e decentrata vigente, sono stati istituiti nell'ente regionale, il Comitato per le Pari Opportunità ed il Comitato sul Fenomeno del Mobbing, rispettivamente con delibere di G.R. n. 110 del 6 febbraio 2006 e n. 227 del 7 marzo 2006.
- Tra i compiti dei citati Comitati, previsti dalla norma, è compresa la formulazione di una proposta per la definizione di un codice di condotta, ciascuno nell'ambito di propria competenza.
- I due Comitati, per il mobbing e per la pari opportunità, hanno ritenuto di predisporre un unico Codice di condotta, contenente proposte finalizzate alla tutela della dignità dei lavoratori e approvato all'unanimità dei presenti, nella seduta congiunta tenutasi in data 12/07/2007.
- In data 28/02/2008, il predetto Codice è stato recepito dalla parte sindacale, senza muovere rilievi.
- Considerato che la predetta proposta, per assumere efficacia giuridica nell'ambito dell'organizzazione dei rapporti di lavoro, necessita di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.m. e i.:

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O. Contrattazione e Relazioni Sindacali e dal Dirigente del Settore Personale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono trascritte

- di adottare il Codice di condotta per la prevenzione di molestie sessuali, discriminazioni e mobbing, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, approvato all'unanimità dei presenti, nella seduta congiunta tenutasi in data 12/07/2007, dal Comitato paritetico sul Fenomeno del Mobbing e dal Comitato per le Pari Opportunità e recepito dalle parti sociali in data 28 febbraio 2008;
- Di dare atto dell'obbligo di osservanza del medesimo da parte di tutto il personale regionale;
- di disporre che di esso sia curata la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Puglia e che, nel contempo, ne sia predisposta la divulgazione, attraverso affissione all'albo di ogni Settore e la trasmissione ad ogni Ufficio regionale, dando mandato al dirigente del Settore Personale a porre in essere i provvedimenti necessari;
- di notificare il presente atto al Comitato paritetico per il Fenomeno del Mobbing ed al Comitato per le Pari Opportunità a cura del Settore Personale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

CODICE DI CONDOTTA PER LA PREVENZIONE DI MOLESTIE SESSUALI, DISCRIMINAZIONI E MOBBING

PREMESSA

In linea con la volontà del Governo di attuare un radicale cambiamento della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento della Funzione Pubblica pone l'attenzione sulla gestione delle Risorse Umane e, con Direttiva Ministeriale del 24 marzo 2004, ha sollecitato le Pubbliche Amministrazioni ad attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita e delle prestazioni.

Un ambiente di lavoro confortevole ed accogliente, la chiarezza degli obiettivi organizzativi, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la comunicazione intraorganizzativa circolare, la circolazione delle informazioni, la prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, un clima relazionale franco e collaborativo, la giustizia organizzativa, l'apertura all'innovazione, la percezione degli elementi fisici e psichici del disagio costituiscono elementi essenziali per il benessere lavorativo.

L'applicazione dei principi universalmente riconosciuti di correttezza e di buona educazione, nei rapporti interpersonali nei luoghi di lavoro assicura, un ambiente di lavoro libero da qualsiasi forma di discriminazione e garantisce a tutti/e i lavoratori e le lavoratrici il diritto di essere trattati con rispetto e dignità.

Art. 1 Principi e finalità

1. La Regione Puglia, nel rispetto dei principi inviolabili sanciti dalla Costituzione Italiana, dalle norme comunitarie, dalle Leggi dello Stato, dal proprio Statuto e dalle norme contrattuali in materia di tutela della dignità dei lavoratori, con il presente Codice di Condotta intende sollecitare l'impegno di tutti i dipendenti per creare un ambiente di lavoro sereno in cui si presti maggiore attenzione ai rapporti tra le persone ed allo sviluppo professionale per una migliore organizzazione del lavoro.

2. La Regione Puglia intende:

- prevenire e contrastare tutti gli atteggiamenti che colpiscono in modo diretto o indiretto la dignità, il rispetto e la collaborazione tra le persone e che ledono i diritti umani, civili, culturali e religiosi;
- promuovere quei comportamenti che salvaguardino il benessere psico-fisico dei lavoratori e delle lavoratrici;
- vigilare perché siano perseguiti e superati atti e comportamenti ostili e pregiudizievoli che rendono invivibile il clima lavorativo.

3. Tutti i dipendenti hanno il dovere di collaborare con l'Amministrazione Regionale per il raggiungimento di tali obiettivi.

Art. 2 Definizione di discriminazione

1. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n. 215 del 9 luglio 2003, dell'art 2 del D.Lgs n. 216 del 9 luglio 2003, dell'art. 2 della Legge 1 marzo 2006, n. 67, degli artt. 25 e ss. D. Lgs. 198 del 22 aprile 2006, si ha:

- a) **Discriminazione diretta** quando un qualsiasi atto, patto o comportamento produca un effetto pregiudizievole discriminando le lavoratrici o i lavoratori in ragione del genere di appartenenza, ovvero quando a causa della religione, delle convinzioni personali, dell'handicap, dell'età, dell'orientamento sessuale, della razza o dell'origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe stata trattata un'altra persona in una situazione analoga;
- b) **Discriminazione indiretta** quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone appartenenti a un determinato genere, le persone che professano una determinata religione o ideologia di altra natura, le persone portatrici di handicap, le persone di diversa razza o origine etnica, le persone di una particolare età o di un orientamento sessuale, in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.

2. Sono considerati, altresì, discriminazioni quei trattamenti sfavorevoli da parte del datore di lavoro che costituiscono una reazione ad un reclamo o ad una azione volta ad ottenere il rispetto del principio di parità di trattamento tra uomini e donne

Art. 3 Definizione di molestia

1. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs n. 215 del 9 luglio 2003, dell'art. 2 del D. Lgs n. 216 del 9 luglio 2003, dell'art. 2 della Legge 1 marzo 2006, n. 67, dell'art. 26 e ss. D. Lgs. 198 del 22 aprile 2006, si ha:

Molestia morale nel caso di comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse a sesso, religione, convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo;

Molestia sessuale nel caso di comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

2. La molestia morale e la molestia sessuale sono considerate a tutti gli effetti discriminazioni.

3. Sono considerate, altresì, discriminazioni quei trattamenti sfavorevoli da parte del datore di lavoro che costituiscono una reazione al rifiuto di prestazioni sessuali o a un reclamo o a un'azione di denuncia di molestia morale o sessuale

4. Possono essere classificate come molestie morali le seguenti tipologie esemplificative di comportamenti:

- danni all'immagine di sé quali offese, intimidazioni, calunnie, insulti, rimproveri, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona che inducono la stessa ad assentarsi ripetutamente o ogni altra azione di svalutazione della persona che comporti effetti tali da rendere il soggetto bersaglio di critiche infondate, minando la sua autostima e rendendolo debole e vulnerabile;

- danni alla professionalità dell'individuo, quali minacce di licenziamento, dimissioni forzate, trasferimenti immotivati, discriminazioni salariali, pregiudizio delle prospettive di progressione di carriera, ingiustificata rimozione da incarichi già affidati, l'attribuzione di mansioni improprie, azioni che creano demotivazione o sfiducia nella persona, scoraggiando il proseguimento della sua attività;
- tentativi di emarginazione e isolamento quali cambiamento indesiderato delle mansioni o dei colleghi di lavoro con intento persecutorio, limitazione della facoltà di espressione o eccessi di controllo.

5. Possono essere classificate come molestie sessuali le seguenti tipologie esemplificative di comportamenti:

- ogni atto o comportamento che, esplicitamente o implicitamente, utilizzi a scopo ricattatorio i poteri e le facoltà derivanti dalla posizione lavorativa per ottenere prestazioni sessuali, promettendo (o vantando di poter influenzare) decisioni vantaggiose ovvero minacciando (o vantando di poter influenzare) decisioni svantaggiose riguardanti l'assunzione, il mantenimento del posto di lavoro, la formazione, la carriera, gli orari, gli emolumenti e ogni altro aspetto della vita lavorativa;
- comportamenti e osservazioni verbali sessiste mirate a trasmettere atteggiamenti di ostilità, offensivi, che implicano una concezione inferiore dell'altro sesso;
- richieste, insinuazioni, pressioni, inappropriati e offensivi tesi ad ottenere e a proporre prestazioni sessuali;
- contatti fisici a sfondo sessuale non desiderati, provocati intenzionalmente, non graditi e imbarazzanti;
- attenzioni a sfondo sessuale reiterate verso chi non le accetti.

I comportamenti sopra elencati possono essere di volta in volta posti in essere mediante apprezzamenti verbali sul corpo: sguardi insistenti e gesti alludenti al rapporto sessuale; discorsi a doppio senso a sfondo sessuale; esposizione di materiale pornografico; allusioni alla vita privata sessuale; parole o commenti circa la presunta inferiorità della persona in quanto appartenente ad un determinato sesso; contatti corporei fastidiosi (pizzicotti, pacche, carezze, ecc.)

6. Spetta a chi agisce stabilire se il comportamento possa essere tollerato ovvero considerato offensivo o sconveniente dal lavoratore o dalla lavoratrice verso cui l'azione è diretta.

Art. 4 Definizione di mobbing

1. Per mobbing si intende una forma di violenza morale o psichica nei confronti di uno o più lavoratrici o lavoratori posta in essere nell'ambito del contesto lavorativo dal datore di lavoro, dai dirigenti o da altri dipendenti. Esso è caratterizzato da una serie di atti, atteggiamenti o comportamenti diversi e ripetuti nel tempo in modo sistematico e abituale, aventi connotazioni aggressive, denigratorie o vessatorie tali da comportare un'afflizione lavorativa idonea a ledere la dignità o l'equilibrio psico-fisico dei soggetti danneggiati.

2. Gli atti ed i comportamenti ostili che, sulla base delle caratteristiche indicate nel primo comma, possono essere qualificati come mobbing possono consistere, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, in:

- Marginalizzazione dell'attività lavorativa - svuotamento delle mansioni
- Mancata assegnazione dei compiti lavorativi, con inattività forzata
- Esercizio esasperato delle forme di controllo
- Impedimento sistematico e strutturale dell'accesso a notizie
- Mancata assegnazione degli strumenti di lavoro
- Prolungata attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi anche in relazione ad eventuali handicaps psico fisici
- Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro
- Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione ed aggiornamento professionale.

Art. 5 Prevenzione del mobbing

1. Le politiche del personale attuate dall'Amministrazione Regionale devono mirare, a tutela della salute e della dignità del lavoratore e a garanzia dell'efficienza dell'amministrazione, alla valorizzazione delle risorse umane, alla creazione di un clima lavorativo in cui si possano gestire i conflitti in modo lineare, corretto e rispettoso dell'altrui dignità.

2. Il Comitato antimobbing e i dirigenti devono promuovere progetti che comprendono prevenzione, informazione e formazione relativi al contrasto attivo del fenomeno del mobbing.

3. Potranno essere previsti interventi formativi riguardanti le qualità manageriali indispensabili per un buon clima lavorativo aziendale, per la prevenzione del mobbing, per lo studio statistico dei principali indicatori universalmente riconosciuti come connessi alla presenza di mobbing sul luogo di lavoro (assenteismo per malattia, contenziosi legali, richieste di trasferimenti o trasferimenti impropri eccetera) e per una ottimizzazione delle relazioni umane.

Art. 6 Ambito di applicazione

1. Sono tenuti all'osservanza dei principi e delle finalità contenute nel presente Codice di Condotta tutti i dipendenti e le dipendenti e tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nell'ambito dell'Amministrazione regionale. In particolare, tutti i dipendenti e le dipendenti devono contribuire ad assicurare un ambiente di studio e di lavoro in cui venga rispettata la dignità della persona.

2. Le/i responsabili delle strutture e degli uffici hanno il dovere di vigilare e di favorire la prevenzione delle molestie sessuali, morali e del mobbing negli ambiti di lavoro che sovrintendono.

Art. 7 Violazione del Codice di Condotta

1. I Comitati, ognuno per le proprie competenze, nelle ipotizzate violazioni del Codice di Condotta, fanno proposte finalizzate alla soluzione del caso e, qualora individuino responsabilità da parte di singoli o di gruppi, segnalano il caso al preposto Ufficio Disciplinare.

Art. 8 Riservatezza e protezione da ritorsioni

1. Tutte le persone che, a vario titolo, sono coinvolte nelle ipotizzate violazioni del Codice di Condotta o nel relativo procedimento sono tenute al massimo riserbo. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale perseguibile ai sensi del decreto legislativo 196/03.

2. Nei casi di assunzione di provvedimenti amministrativi soggetti a pubblicazione, conseguenti o correlati a procedimenti per discriminazioni, per molestie o per mobbing, la/il dipendente discriminata/o, molestata/o o mobbizzata/o ha diritto a chiedere l'omissione del proprio nome nel documento, a tutela della privacy.

3. È vietata ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti vietati. Analoghe garanzie sono estese agli eventuali testimoni. Ogni caso di ritorsione diretta o indiretta è valutabile anche sotto il profilo disciplinare.

Art. 9 Informazione

1. Al presente Codice di Condotta si darà massima diffusione attraverso l'affissione presso l'albo di ogni Settore, la trasmissione ad ogni Ufficio regionale, la pubblicazione sul Bollettino e sul sito della Regione Puglia.

2. L'Amministrazione regionale adotta tutte le iniziative e le misure organizzative idonee ad assicurare la massima informazione sulle finalità e sulle condotte prescritte dal Codice nonché sui provvedimenti sanzionatori che derivino dalle sue violazioni.

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 febbraio 2008, n. 163

Conferimento incarico Capo di Gabinetto.**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

- VISTI gli articoli 41 e 42 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. 12 maggio 2004, n. 7);
- VISTO l'articolo 7 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 che al comma 6 prevede che il Presidente della Giunta Regionale si avvale altresì di un autonomo Gabinetto il cui responsabile opera con funzioni di ausiliarità per l'esercizio delle sue attività istituzionali e con compiti di raccordo e coordinamento dell'attività complessiva della Regione per la realizzazione degli obiettivi programmatici;
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.161 del 22 febbraio 2008 "Organizzazione della Presidenza e della Giunta regionale";
- RITENUTO di dover procedere alla nomina del responsabile della Struttura prevista dalla norma innanzi citata;

DECRETA

- Di conferire all'Avv. Francesco MANNA, nato a Napoli l'1 gennaio 1974, l'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, con decorrenza dalla data del 17 marzo 2008.
- Di attribuire al Capo di Gabinetto il trattamento economico previsto per il Dirigente di Struttura di vertice della Regione Puglia.
- Di notificare copia del presente atto al Settore personale per l'impegno della spesa e gli adempimenti conseguenti.
- Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, 29 febbraio 2008

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 febbraio 2008, n. 164

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della Legge n. 353 del 21/11/2000 e della Legge regionale n. 18 del 30/11/2000.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- VISTO il R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923;
- VISTO la L. n° 225 del 24/02/1992;
- VISTO il D.to L.vo n° 112 del 31/03/1998;
- VISTA la L. n° 353 del 21/11/2000;
- VISTA la L.R. n° 18 del 30/11/2000;
- VISTE le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nelle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- VISTO l'art. 59 del T.U. n° 773 del 18/6/1931 delle leggi di P.S. e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la L.R. n°15 del 12/05/1997;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n° 2004 del 30.12.2005 di approvazione del piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006, adottata ai sensi della legge n° 353 del 21.11.2000 e della legge regionale n° 18 del 30.11.2000, che individua nel trimestre estivo (15 giugno - 15 settembre) il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, pur evidenziando la necessità di diversificarne l'inizio o la conclusione a seconda delle aree precocemente o tardivamente esposte al fenomeno, sulla base di quanto verificatosi nelle precedenti stagioni estive;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n°576 del 15.05.2007 di approvazione dell'estensione della validità fino al 31.12.2007 del

Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;

- ATTESO che sono in itinere le procedure tecnico/amministrative per l'aggiornamento del predetto Piano, così come previsto dall'art. 3 della legge n°353/2000 e dall'art. 15 della legge regionale n° 18/2000, e che, pertanto, è necessario che vengano adottati, con immediatezza, i provvedimenti necessari a contrastare anche nel 2008 la pericolosità degli incendi boschivi;
- CONSIDERATO che il Settore Protezione Civile, con nota prot. n° 0624/PC in data ~ 11.02.2008, ha chiesto al Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste della Regione i Puglia, sulla base delle specifiche conoscenze in materia e dell'attuale andamento climatico, di fornire utili indicazioni in merito all'individuazione del periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi da adottare per l'anno 2008;
- ATTESO che il Corpo Forestale dello Stato con nota prot. n° 2533 in data 18 febbraio 2008, ha confermato, per l'anno in corso, la decorrenza del periodo di massima pericolosità dal 15 giugno al 15 settembre, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1°giugno lo stato di allertamento delle strutture operative e l'attivazione H24 della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente);
- CHE il Settore Foreste della Regione Puglia, ha condiviso i contenuti del presente atto, confermando per l'anno in corso, detto periodo di massima pericolosità;

DECRETA

Art. 1) Per l'anno 2008 è in vigore dal 15 giugno al 15 settembre lo stato di grave pericolosità di incendio per tutti i territori boscati della Regione Puglia, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1°giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di

allertamento delle strutture operative;

Art. 2) Ad integrazione delle norme contenute nel R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923, del relativo Regolamento e delle Prescrizioni di Massima, nonché dell'art. 3 della Legge n° 353 del 21/11/2000, durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree boscate della regione è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, fatta eccezione per le aree appositamente attrezzate e nei casi regolarmente autorizzati dalla Regione;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e/o private;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- inoltrare auto nel bosco e parcheggio con la marmitta (specialmente se catalitica) a contatto con l'erba secca,
- abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Art. 3) Le Società di gestione delle Ferrovie, l'ANAS, la Società Autostrade, le Province, i Comuni, i Consorzi di Bonifica e le Comunità Montane, entro il 15 giugno 2008, lungo gli assi viari, di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate della Regione Puglia, devono provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile creando, nel contempo, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti della combustione.

Art. 4) I proprietari ed i conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni seminativi confinanti con le aree boschive possono praticare, a norma dell'art. 3 della L.R. n° 15 del 12/05/1997, la bruciatura delle stop-

pie, a condizione che lungo il perimetro delle superfici interessate sia tracciata, subito dopo le operazioni di mietitrebbiatura ed entro il 15 luglio, una "precesa" o "fascia protettiva" per tutta l'estensione direttamente confinante con boschi e foreste per una larghezza non inferiore a dieci metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree boscate circostanti e/o confinanti.

Art. 5) E' fatto obbligo ai proprietari, conduttori, Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, entro il 15 giugno 2008, di eseguire l'apertura, il ripristino, la ripulitura ed il diserbo dei viali parafuoco, in particolare lungo le linee di confine a contatto con strade, autostrade, ferrovie e terreni seminativi, pascolivi, incolti e cespugliati.

Art. 6) I proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici ed alberghi, lungo tutta la linea di confine con le aree boscate, sono tenuti entro il 15 giugno 2008, a realizzare una fascia di protezione della larghezza di metri 20 (venti), sgombra di erba secca, sterpi, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, ovvero dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità, anche mediante dotazioni mobili provviste di cisterne e motopompe, opportunamente attrezzate su mezzi fuoristrada, per eventuali interventi di spegnimento sui focolai che dovessero insorgere ai margini dei rispettivi complessi turistici o residenziali.

Art. 7) I Comandi Militari, nell'esecuzione di esercitazioni a fuoco, sono tenuti ad adottare tutte le precauzioni necessarie per prevenire incendi nei boschi, secondo quanto verrà preventivamente prescritto dal Settore Foreste della Regione Puglia.

Art. 8) Ai sensi della L.R. n° 18/2000, artt. 12 - 13 - 14, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni concorrono alla lotta attiva agli incendi

boschivi, ognuno per quanto di propria competenza. Le Amministrazioni Comunali, nell'ambito del cui territorio insistono complessi boscati, ovvero situazioni di rilevante rischio, sono tenute all'utilizzo del volontariato di protezione civile nei termini di cui all'art. 14 della citata legge regionale n° 18 del 30/11/2000.

Art. 9) Le trasgressioni ai divieti previsti dall'art. 2, del presente Decreto, saranno punite a norma dell'art. 10, commi 5-6-7-8, della Legge n° 353 del 21/11/2000, con una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma pari ad un minimo di euro 1.032,91 fino ad un massimo di euro 10.329,14.

Art. 10) Ogni altra inosservanza alle disposizioni del presente Decreto, sarà punita a norma dell'art. 11 della Legge n° 353 del 21/11/2000.

Art. 11) I Comandi del Corpo Forestale dello Stato, gli Organi di Polizia, nonché tutti gli altri Enti territoriali preposti per legge, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza delle norme del presente Decreto, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne perseguendo i trasgressori a termini di legge.

Art. 12) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi delle lett. a - i dell'art. 6 della L.R. n° 13/94.

Art. 13) Il presente decreto è esecutivo dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. ed è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Art. 14) Il presente decreto non comporta impegno di spesa e dallo stesso non scaturiscono oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia.

Bari, lì 29.3.2008

On. Nicola Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO 6 marzo 2008, n. 78

Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi regionali di cui all'art. 7 comma 6 – Legge regionale 3 aprile 2006, n. 7 “Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antirackett” – Approvazione graduatoria Fondazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n. 7, art. 5;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261/98;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Vista e condivisa la relazione Rel/2008/63 dello 06 MARZO 2008 sottoscritta dal Funzionario Responsabile, con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di approvare la graduatoria delle domande a valere sull'Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi regionali per le finalità di cui all'art. 7 comma 6 – Legge regionale 3 aprile 2006 n. 7 “Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antirackett”;

Adempimenti contabili ai sensi della L. R. n. 28/01

U.P.B - 2.3.4 - Codice SIOPE: 1634

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di fare proprio quanto riportato nella relazione dal funzionario preposto;
2. di prendere atto e condividere gli esiti dell'istruttoria e della valutazione espletata sulle

istanze a valere sull'Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi regionali per le finalità di cui all'art. 7 comma 6 – Legge regionale 3 aprile 2006 n. 7 “Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antirackett”;

3. di approvare la graduatoria delle domande pervenute;
4. di ammettere a finanziamento le singole domande utilmente collocate in graduatoria entro il limite indicato nell'elenco allegato;
5. di attivare le procedure per la pubblicazione della D.D. di approvazione della graduatoria nel B.U.R.P.;
6. di comunicare ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria condotta sulle istanze;
7. di provvedere con successivi provvedimenti alla formale concessione provvisoria delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;
8. di riservarsi il diritto di emanare atti e stabilire prescrizioni utili ad una corretta azione amministrativa;
9. di riversare l'accertato avanzo finanziario di euro 51.876,41, ottenuto dalla differenza tra la disponibilità economica assegnata alle Fondazioni (141.876,41 euro) e l'importo complessivo delle richieste pervenute (90.000,00 euro), sulla linea di finanziamento riservata ai CONFIDI;
10. di procedere con successivi provvedimenti agli adempimenti conseguenti l'approvazione della graduatoria.

Il presente atto, adottato in duplice esemplare, è immediatamente esecutivo. Allo stesso è accluso l'Allegato "a" composto da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Davide F. Pellegrino

Allegato "a"

L.R. n. 7 - 3 APRILE 2006**Avviso Pubblico**

Contributi regionali per le finalità di cui all'art. 7 comma 6 - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7

"Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antiracket"

GRADUATORIA ISTANZE FONDAZIONI

NUMERO	PROPONENTE	VIA	CAP	CITTA'	PROV.	DATA PROT.	N.RO PROT.	ORA	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONCESSO EURO
1	FONDAZIONE BUON SAMARITANO	C.CANTU' 4/A	71100	FOGGIA	FG	14/12/2007	7886	2.24	30.000,00	30.000,00
2	CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA	DEI GESUITI	70122	BARI	BA	19/12/2007	7954	10.48	30.000,00	30.000,00
3	FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI ONLUS	DEI GESUITI	70122	BARI	BA	19/12/2007	7955	11.16	30.000,00	30.000,00

TOTALE Euro 90.000,00

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE COMMERCIO 7 marzo 2008, n. 92

Articolo 16, Legge n. 266/1997 come modificato dall'art. 52, comma 79 della Legge n. 448/2001; Deliberazione di Giunta regionale n. 1843/2006 : Programma attuativo regionale di cui alla deliberazione CIPE n. 100/1998 e Legge n. 289/2002, art. 74 – Approvazione bando.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D. L.vo n. 165 del 30/03/2001;
- Vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

In Bari presso la sede del Settore Commercio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio I, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

L'art. 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266 ha istituito un fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio le cui modalità di gestione sono state definite dal CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con deliberazione del 5 agosto 1998, n. 100 modificata in data 14/06/2002, prevedendo che le Regioni possano presentare programmi attuativi tendenti alla riqualificazione delle attività commerciali nei centri urbani, nelle aree rurali e montane di tutto il territorio regionale.

Con deliberazione n. 1843/2006 la Giunta Regionale ha approvato il programma attuativo regionale per l'utilizzazione delle risorse disponibili assegnate alla Regione Puglia ai sensi dell'articolo 3 della citata delibera CIPE approvando contestualmente il relativo piano finanziario che destina per le imprese del commercio risorse pari a euro 5.000.000,00.

Con nota prot. n. 0034384/2007 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'approvazione del programma regionale e del corrispondente piano finanziario trasmettendo il relativo decreto ministeriale a firma del Direttore Generale Coordinamento Incentivi.

In conformità con gli obiettivi fissati dal predetto piano attuativo è stato predisposto lo schema di bando allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

I predetti obiettivi sono altresì coerenti con le finalità previste dall'articolo 74 della L. 289/2002 che ha assegnato alle Regioni risorse per progetti riferiti a programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza. Pertanto alle risorse messe a disposizione dalla delibera CIPE 100/1998 possono aggiungersi le risorse fino ad oggi erogate dal Ministero Attività Produttive pari a euro 193.334,00.

Si propone, pertanto, di approvare lo schema di bando allegato quale parte integrante al presente provvedimento per incentivi alle PMI commerciali previsti dall'articolo 16, L. 266/1997 come modificato dall'art. 52, c. 79, della L. 448/2001 nel rispetto del Programma Attuativo regionale di cui alla DGR 1843/2006 previsto dalla deliberazione CIPE n. 100/1998 ed in coerenza con le finalità previste dall'articolo 74 della L. 289/2002 che ha assegnato alle Regioni risorse per progetti riferiti a programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza.

Sezione contabile

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

U.P.B. 2.2

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa in quanto la relativa somma sarà impegnata con successivo atto dirigenziale. La copertura di spesa è resa disponibile con decreto

ministeriale 27/07/2007 di assegnazione delle somme a firma del Direttore Generale Coordinamento Incentivi e con le disponibilità del capitolo 352040 "Cofinanziamento statale incentivi per la riqualificazione e il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali. Art. 74, L. 289/2002"

IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO I
dott.ssa Teresa Lisi

IL DIRIGENTE

RESPONSABILE DEL SETTORE COMMERCIO

- sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio;
- richiamato, in particolare il disposto dell'Art. 6 della L.R. 7/97 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- di approvare il bando allegato quale parte integrante al presente provvedimento per incentivi alle PMI commerciali previsti dall'articolo 16, L. 266/1997 come modificato

dall'art. 52, c. 79, della L. 448/2001 nel rispetto del Programma Attuativo regionale di cui alla DGR 1843/2006 previsto dalla deliberazione CIPE n. 100/1998 ed in coerenza con le finalità previste dall'articolo 74 della L. 289/2002 che ha assegnato alle Regioni risorse per progetti riferiti a programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza;

- di dare atto che si provvederà con successivo provvedimento all'impegno della relativa somma;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, secondo la normativa in vigore, all'Albo del Settore Commercio, istituito con decreto dirigenziale n.1 del 27/8/1998.
- di trasmettere un originale del presente provvedimento, completo di attestazione di avvenuta pubblicazione all'Albo, alla Segreteria della G.R. e l'altro depositato nella raccolta dei provvedimenti dirigenziali del Settore Commercio.
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.
- di pubblicare integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Pietro Trabace

Regione Puglia**ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO****SETTORE COMMERCIO**

Corso Sonnino 177 - 70122 - Bari

settorecommercio@regione.puglia.it**B A N D O**

Interventi a favore delle PMI nel Settore del Commercio ai sensi dell'articolo 16, L. 266/1997 come modificato dall'art. 52, c. 79, della L. 448/2001: DGR n. 1843 del 06/12/2006: Delibera CIPE n. 100/1998.

Premessa

Il bando è redatto nel rispetto del programma attuativo regionale di cui alla DGR 1843/2006 e come approvato dal Comitato Ministeriale di Valutazione di cui al punto 13 della delibera CIPE 100/98 con decreto ministeriale del Direttore Generale Coordinamento Incentivi, prot. n. 0034384/2007.

Il bando tende a raggiungere le finalità di riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo con particolare riferimento ai centri storici e alle zone urbane a tradizionale vocazione commerciale ivi compresi i mercati su aree pubbliche quali centri commerciali naturali per il recupero e la valorizzazione dei mercati rionali e delle aree attrezzate per lo svolgimento di attività commerciali.

Gli interventi potranno riguardare l'ammodernamento, la ristrutturazione degli esercizi esistenti e l'innovazione tecnologica oltre che l'introduzione dei sistemi di sicurezza per imprese associate quali "centri commerciali naturali" riconosciuti come tali dai Comuni per partecipare e coordinare interventi finalizzati al miglioramento delle rete commerciale.

Articolo 1**RISORSE DISPONIBILI**

- 1.1. Nel rispetto del piano finanziario approvato con DGR 1843/2006 e decreto ministeriale del Direttore Generale Coordinamento Incentivi prot. n. 0034384/2007 le risorse disponibili sono pari a € 5.000.000,00 e sono così ripartite:
 - € 4.000.000,00 interventi presentati da imprese di cui all'art. 3, lettere a), b) e c).
 - € 1.000.000,00 interventi presentati dalle Associazioni di cui all'art. 3.1;
- 1.2. Eventuali economie che si verificheranno in una tipologia di intervento saranno utilizzate per finanziare l'altra sino ad esaurimento delle risorse.
- 1.3. Per progetti riferiti a programmi di investimento per la riqualificazione e il potenziamento di sistemi e apparati di sicurezza, sono inoltre rese disponibili le risorse ad oggi erogate dal Ministero Attività Produttive pari a € 193.334,00 di cui all'articolo 74 della L. 289/2002,.

Articolo 2**AREA DI APPLICAZIONE**

- 2.1. Tutto il Territorio della Regione Puglia.

Articolo 3 **SOGGETTI BENEFICIARI**

3.1. Sono ammesse a beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Bando:

- le Piccole e Medie imprese (ditte individuali e società) che esercitano l'attività commerciale al dettaglio nel territorio della Regione Puglia nelle forme sotto riportate:

- a) esercizi di vicinato o medie strutture come classificati dall'art. 5 comma 3 lett. a) e b) della L.R. 11/03;
- b) Pubblici esercizi che svolgono attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande autorizzati ai sensi della Legge 287/1991;
- c) Titolari di autorizzazione per punti vendita esclusivi di giornali e riviste rilasciata ai sensi della L. 416/81 e D. L.vo 170/2001;
- d) Le Associazioni di via o di strada costituite tra imprese che esercitano l'attività commerciale al dettaglio nelle forme di cui ai precedenti punti a), b), c), e tra commercianti su aree pubbliche operanti nei mercati ed in possesso di autorizzazione su posteggio di cui all'articolo 5 della LR. 18/2001;

3.2 Sono ammesse le rivendite di generi di monopolio quali esercizi di vicinato a condizione che siano in possesso di regolare autorizzazione o comunicazione in applicazione della L. 426/1971, D. L.vo 114/1998 e L.R. 11/2003.

3.3 Le Associazioni devono avere sede legale nel territorio del Comune nel quale si svolgeranno gli interventi agevolati ai sensi del presente bando e, al momento della presentazione della domanda, devono essere già in possesso di Codice Fiscale che dovrà essere espressamente indicato sul modulo di domanda.

3.4 Le associazioni di via o di strada devono essere costituite con atto pubblico regolarmente registrato alla data di presentazione della domanda.

3.5 Sono esclusi dall'agevolazione le farmacie, i comitati e tutte le forme aggregative non costituite con le modalità di cui al precedente punto 3.4. Sono inoltre escluse dalle agevolazioni le rivendite di generi di monopolio che esercitino esclusivamente detta attività e gli impianti di distribuzione automatica di carburante per autotrazione.

3.6 Le Associazioni dovranno essere costituite da non meno di sei imprese commerciali come sopra individuate; nel caso di un numero di associati superiore a sei le imprese commerciali come sopra individuate dovranno costituire la maggioranza degli associati. Tali requisiti dovranno essere mantenuti anche successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione, fino alla realizzazione del Piano degli investimenti e alla sua rendicontazione e nei cinque esercizi successivi, pena la revoca del contributo concesso.

3.7 Le imprese associate devono essere ubicate in una stessa via o strada, oppure in vie e strade tra di loro immediatamente limitrofe.

3.8 Le farmacie e gli impianti di distribuzione automatica di carburante per auto-trazione non sono considerati esercizi commerciali utili al raggiungimento del requisito minimo di soci o di prevalenza di esercizi commerciali associati all'Associazione.

3.9. Ai fini del presente bando la definizione di piccola e media impresa è quella indicata dalle vigenti normative nazionali e comunitarie:

a) è definita piccola e media impresa l'impresa che:

- ha meno di 250 dipendenti;
- ha un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di Euro;
- è in possesso del requisito di indipendenza;

b) è definita piccola l'impresa che:

- ha un massimo di 50 dipendenti;
- ha un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro ed è in possesso del requisito di indipendenza;

c) è definita microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO.

È considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa o congiuntamente (semplice somma delle quote di partecipazione o dei diritti di voto) da più imprese di dimensioni superiori.

3.10. Ai fini della domanda di agevolazione, fatta eccezione per le nuove imprese di cui al successivo punto 3.11, sono considerati:

a) il fatturato annuo o il totale dello stato patrimoniale risultanti dal bilancio relativo all'esercizio precedente la domanda di agevolazione ovvero, per le imprese che non sono tenute alla redazione del bilancio, dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata;

b) il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato dall'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

c) la composizione della compagine sociale dell'impresa richiedente, se costituita sotto forma di società di capitali, risultante alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

3.11. Per le imprese costituite da non oltre un anno sono considerati il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato, la composizione della compagine sociale dell'impresa richiedente e la situazione patrimoniale risultanti alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

3.12. I requisiti richiesti debbono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di contributo.

3.13. Sempre alla data di presentazione della domanda di agevolazione finanziaria le imprese devono essere già iscritte al registro delle imprese.

3.14. Le imprese commerciali associate ad una associazione non potranno essere considerate nel computo minimo di imprese associate di cui al punto 3.6 di altre associazioni di via o di strada. In tale eventualità la loro partecipazione sarà ritenuta non valida per il raggiungimento del requisito minimo di associati di tutte le associazioni cui partecipano.

3.15. Per imprese che esercitano il commercio al dettaglio si intendono quelle autorizzate ai sensi del decreto legislativo n. 114/98, L.R. 11/03. Per imprese che esercitano attività di somministrazione si intendono quelle autorizzate ai sensi della L. 287/1991.

3.16. Per quanto riguarda i pubblici esercizi, sono ammissibili alle agevolazioni quelli ove sono svolte le seguenti attività:

a) somministrazione di pasti e bevande (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari);

b) somministrazione di bevande, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari).

Tali attività possono essere svolte anche:

- congiuntamente all'attività di trattenimento e svago in discoteche, sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari;

- all'interno di esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e nelle stazioni ferroviarie, aeroportuali e marittime;

Sono pertanto escluse dalle agevolazioni le attività di somministrazione di alimenti e bevande svolte:

- al domicilio del consumatore;

- negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande od altri complessi ricettivi, le cui prestazioni sono rese esclusivamente agli alloggiati;

- nelle mense aziendali e negli spacci annessi ai circoli non aperti al pubblico;

- negli esercizi nei quali la somministrazione stessa è esercitata in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese;

- in scuole, ospedali, comunità religiose, stabilimenti militari, delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

3.17 E' possibile presentare una sola domanda di agevolazioni da parte di uno stesso soggetto richiedente. Nel caso in cui un soggetto presenta più domande per più punti vendita queste saranno tutte escluse.

3.18. Gli aiuti previsti dal seguente Bando non possono essere erogati in nessun caso a imprese in crisi ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3.19 Non potranno essere autorizzate variazioni dell'unità locale per la quale è stato approvato il programma salvo casi di forza maggiore debitamente documentati.

Articolo 4 INIZIATIVE AGEVOLABILI

4.1. Sono ammissibili le spese relative al solo acquisto diretto da parte dell'azienda / associazione di via di immobilizzazioni nella misura in cui queste ultime siano strettamente attinenti, funzionali e dimensionate alle effettive finalità dell'iniziativa oggetto della domanda di agevolazioni. Al fine di individuare i programmi e le spese ammissibili, si specifica che il programma può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ammodernamento, l'ampliamento, la ristrutturazione o il trasferimento di una unità locale esistente.

4.2 Per le Associazioni di via o di strada sono inoltre ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) realizzazione di piattaforme web comuni per lo sviluppo del commercio elettronico;

- b) interventi di arredo urbano relativi all'area urbana di interesse dell'Associazione;
- c) Creazione di aree a parcheggio e relative pertinenze connesse alla viabilità pubblica;
- d) Recupero e valorizzazione dei mercati rionali e delle aree attrezzate per lo svolgimento di attività commerciali;
- e) Miglioramento della distribuzione su aree pubbliche con particolare riguardo alle condizioni igienico - sanitarie in conformità alle norme comunitarie e nazionali.

Per le Associazioni di via composte tra commercianti su aree pubbliche operanti nei mercati ed in possesso di autorizzazione su posteggio di cui all'articolo 5 della LR. 18/2001, sono agevolabili iniziative volte a migliorare la distribuzione su aree pubbliche su posteggio fisso con particolare riferimento alle condizioni igienico - sanitarie della vendita su aree pubbliche dei prodotti alimentari.

4.3 Con riferimento al precedente punto 4.1 si definisce:

"ammodernamento" il programma che sia volto ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento dei volumi di vendita e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche ivi compreso il trasferimento volontario volto a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione delle unità locali;

"ampliamento" il programma che sia volto ad accrescere la potenzialità di un'unità locale esistente attraverso l'incremento significativo della "superficie di vendita dell'unità locale non inferiore al 20% di quella preesistente;

"ristrutturazione" il programma che sia volto alla modifica della formula distributiva e/o delle merceologie trattate nell'unità locale esistente.

4.4. Sono altresì ammissibili progetti finalizzati alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

4.5 Ciascuna domanda di agevolazione di cui al punto 4.1 deve essere correlata ad un programma di investimenti che non può riguardare più di una unità locale e che deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali ed indicati nella domanda di agevolazione, conseguire una migliore collocazione delle imprese sul mercato attraverso l'aumento della produttività, la riduzione dei costi e la qualificazione del servizio offerto.

4.6 Possono essere finanziati i progetti la cui realizzazione sia stata avviata dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di contributo. Sono esclusi pertanto i programmi di investimento avviati prima di tale data. La data di avvio del programma di investimento è attestata dalla data della prima fattura relativa allo stesso.

Articolo 5 INTENSITA' DELL'AIUTO

5.1. L'aiuto è concesso nella forma di contributo a fondo perduto nella misura del 50% sulle spese ammesse per i programmi di investimento nel limite massimo di Euro 100.000,00, nell'osservanza del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (*Regola De Minimis*), relativo

all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore, GUCE n. 10/01 e 379/2006.

5.2 Le spese complessive di ogni programma di investimenti non potranno essere inferiori a Euro 15.000,00. Detto limite deve essere rispettato anche per le spese che saranno considerate ammissibili nella fase di rendicontazione.

Articolo 6 SPESE AMMISSIBILI

6.1 Sono ammissibili le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda ed entro ventiquattro mesi dalla data del provvedimento di concessione, nella misura in cui queste ultime siano strettamente attinenti, funzionali e dimensionate alle effettive finalità dell'iniziativa oggetto della domanda di agevolazioni.

6.2 Dette spese riguardano:

- a) studi, progettazione, spese generali e acquisizione di servizi. La voce comprende:
 - direzione lavori;
 - collaudi di legge;
 - oneri per concessioni edilizie;
- b) Attrezzature mercatali mobili utilizzate per la vendita nelle aree mercatali che vengono spostate di volta in volta per progetti di associazione di via costituite tra operatori su aree pubbliche.
- c) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza;
- d) mezzi mobili strettamente necessari alla gestione delle attività purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità locale oggetto delle agevolazioni; sono comunque esclusi i mezzi targati di trasporto per merci e/o persone, ivi compresi, pertanto, anche quelli per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti;
- e) programmi informatici connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f) opere murarie ed assimilate;
- g) infrastrutture specifiche aziendali;
- h) acquisto di sistemi di sicurezza antintrusione, antitaccheggio e antirapina, dotati di comprovabili requisiti di innovazione rispetto ai sistemi tradizionali;
- i) spese specifiche riferite a progetti per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- j) attrezzature per separare le differenti frazioni di rifiuti, ridurre i volumi e avviarli a recupero;

Le spese di cui alla lettera a) sono agevolabili fino ad un massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale.

Le spese di cui alla lettera i) sono agevolabili fino ad un massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale.

6.3 Le spese di cui ai punti f) e g) sono ammesse qualora relative a opere di adeguamento o ampliamento di immobili preesistenti. Sono escluse le costruzioni di nuovi immobili e l'acquisto di immobili preesistenti.

6.4 Le spese di cui alla lettera h) riguardano:

- installazione di collegamenti telefonici, telematici ed informatici strettamente finalizzati al collegamento degli impianti di sicurezza con centrali di vigilanza;
- installazione di sistemi di videosorveglianza o videoprotezione nel rispetto della legge del 31/12/96 n. 675;
- installazione di sistemi di telematici antirapina conformi a quelli previsti da protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno;
- installazione di sistemi di antifurto, antirapina o antintrusione;
- installazione di sistemi di allarme con individuazione satellitare collegati con le centrali di vigilanza;
- installazione di cristalli antisfondamento;
- installazione di inferriate, serrande e porte di sicurezza;
- adozione di sistemi di pagamento elettronici;
- installazione di dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna connessi all'impiego di protezioni esterne di sicurezza che consentano la vista dell'interno.

6.5 Per le Associazioni di via o di strada gli impianti di sicurezza devono consentire attività di controllo, sorveglianza e gestione delle emergenze dedicati alle imprese associate e, a tal fine, possono essere agevolati anche gli impianti e le attrezzature ubicati nei singoli locali degli associati.

6.6 I preventivi devono dettagliatamente illustrare il progetto generale e le quantità dei beni acquistati con l'indicazione della marca, modello e costo unitario e totale della fornitura. Sono ammissibili anche progetti di sistemi di sicurezza dell'area territoriale di interesse dell'Associazione.

6.7 Le spese sono ammesse nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato.

6.8 Le spese sopra elencate sono ammesse al netto dell'I.V.A. Per le associazioni di via e/o di strada per i quali l'IVA rappresenta un costo in quanto non detraibile le spese ammesse potranno includere l'IVA.

6.9. Le prestazioni sono ammissibili solo se rese da imprese e società iscritte al registro della C.C.I.A.A. ed aventi l'espressa indicazione nel certificato camerale dell'attività svolta che dovrà essere conforme alla prestazione richiesta.

6.10. L'eventuale presenza di voci di spesa non riconducibili all'attività effettivamente svolta dal fornitore comporterà l'esclusione dell'intero preventivo.

6.11 Sono comunque escluse dalle agevolazioni le seguenti spese:

- a) le spese per imposte e tasse;
- b) le spese notarili;
- c) l'acquisto di mezzi mobili targati;
- d) le spese relative all'acquisto di scorte;
- e) le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature usati;
- f) le spese di funzionamento in generale;
- g) le spese non capitalizzate;
- h) le spese di pura sostituzione;
- i) le spese in leasing

6.12 Ai fini dell'ammissibilità del contributo in conto impianti le spese dovranno essere totalmente supportate da fatture.

6.13 Per le tipologie di spesa assoggettate a limitazioni, o divieti o che sono oggetto di specifiche normative comunitarie, si applica quanto stabilito dalle normative dell'Unione Europea.

6.14 I progetti ammessi a finanziamento, se ricadenti in aree S.I.C. e Z.P.S, devono essere sottoposti a Valutazione di incidenza Ambientale. Qualora la procedura non sia stata ancora avviata, l'effettiva erogazione del finanziamento sarà subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza Ambientale condotta ai sensi e per gli effetti della normativa contenuta del D.P.R. 357/97, della Dir. CE 92/43 e della L.R. 13/2000.

6.15 Qualora il programma non venga ultimato in ventiquattro mesi dalla data di adozione della concessione provvisoria delle agevolazioni, la Regione - tramite il competente Assessorato Sviluppo Economico - Settore Commercio - potrà autorizzare una proroga per non oltre sei mesi eccezionalmente e per motivate cause di forza maggiore, per una sola volta, previa richiesta da presentarsi prima del termine di scadenza da parte dell'impresa / associazione beneficiaria.

6.16 Non possono essere agevolate spese effettuate successivamente al termine di cui sopra. Si considereranno, pertanto, revocate parzialmente le agevolazioni afferenti i titoli di spesa datati successivamente ai termini di ultimazione prescritti, comprensivi dell'eventuale proroga, fatta salva ogni ulteriore determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento del programma e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

6.17 Ai fini di cui sopra, la data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo ancorché quietanzato o pagato successivamente. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ma devono essere effettuati da parte dell'impresa / associazione beneficiaria esclusivamente tramite bonifico bancario e/o assegni bancari riconducibili ad un unico conto corrente indicato dalla ditta richiedente.

6.18 La documentazione di spesa e di rendicontazione prevista dal bando deve essere trasmessa non oltre i sei mesi successivi alla data di scadenza di cui al punto 6.15.

6.19 Tra le ditte fornitrici dei beni e dei servizi oggetto del programma d'investimento ammissibile e la ditta acquirente, beneficiaria delle agevolazioni, non devono sussistere all'atto della compravendita, partecipazioni incrociate che configurino rapporti di società tra loro collegate o controllate (art. 2359 del C.C.).

6.20 Per i programmi proposti da Associazioni di via o di strada i fornitori dei beni e dei servizi oggetto dell'agevolazione non possono essere le stesse imprese associate.

6.21 I beni, macchinari, attrezzature, le strutture, stabilimenti e altri tipi di beni immobili comunque denominati per i quali è stato concesso il contributo non possono essere alienati, ceduti o distratti per un periodo di cinque anni dalla data della loro entrata in funzione.

6.22 Le proposte di intervento dovranno, a pena di esclusione, essere redatte in forma dettagliata con l'indicazione di puntuali obiettivi che dovranno essere esplicitamente compatibili con le tipologie e le dimensioni aziendali anche con riferimento agli esercizi commerciali associati. Per le associazioni di via o di strada dovrà, inoltre, essere specificatamente indicata l'area comunale di interesse. I preventivi di spesa dovranno contenere il riferimento del numero di giorni/uomo e/o tempi di realizzazione previsti, la precisa indicazione degli elaborati e/o investimenti che ne costituiscono la realizzazione, l'indicazione dettagliata dei costi unitari e totali di ogni singola voce di spesa di ciascuna proposta per ogni al fine di determinare la congruità e ammissibilità delle spese.

6.23 La realizzazione del programma da agevolare o di una parte dello stesso non può essere commissionata con la modalità del cosiddetto "contratto chiavi in mano".

6.24 Per le proposte relative alle aree mercatali comunali deve essere presentato il progetto esecutivo redatto con l'approvazione e il coordinamento dell'Amministrazione Comunale competente.

Articolo 7

COPERTURA FINANZIARIA DEGLI IMPEGNI

7.1 Il soggetto richiedente dovrà, all'atto della presentazione della domanda, dichiarare come riportato al punto B.9 della Scheda Tecnica "*Risorse Finanziarie*", di essere in grado di far fronte agli impegni finanziari connessi con la realizzazione, l'avviamento e la gestione dell'iniziativa proposta, e di possedere le risorse necessarie per realizzare la quota di investimenti non coperta dalle agevolazioni di cui al presente bando oltre che a soddisfare il fabbisogno finanziario di capitale circolante derivante dalle attività di gestione, anche a mezzo di finanziamenti concessi dal sistema bancario. Di tanto deve essere allegata alla domanda adeguata documentazione dimostrativa.

Articolo 8

ASSISTENZA TECNICA

8.1 La Regione potrà attuare direttamente tutte le fasi del presente bando oppure individuare con successivo provvedimento di Giunta Regionale, il soggetto che fornirà l'assistenza tecnica per l'espletamento di tutte le attività istruttorie e di verifica contabile, amministrativa ed in loco previste dal bando. Le prestazioni di assistenza tecnica saranno stabilite con apposito disciplinare regolante piano finanziario, impegni e obblighi reciproci.

8.2 La Regione Puglia - Assessorato Sviluppo Economico, Settore Commercio, in qualità di titolare degli interventi agevolativi di cui al presente bando, è l'organismo che provvede alla concessione delle agevolazioni e quindi, alla erogazione, alla revoca e/o sospensione degli interventi stessi.

8.3 La domanda sarà valutata esclusivamente sulla base dei dati e della documentazione trasmessa dal soggetto richiedente. Con riferimento ai dati ed ai documenti prodotti è vietato trasmettere qualsiasi integrazione documentale successivamente alla presentazione della domanda. La Regione si riserva la facoltà di richiedere eventuali precisazioni e chiarimenti riferiti unicamente ai dati e ai documenti forniti dall'operatore nella domanda con una specifica, formale nota raccomandata con avviso di ricevimento. L'impresa / associazione è tenuta a corrispondere in modo puntuale e completo alla richiesta con nota da trasmettere con le medesime modalità entro e non oltre quindici giorni solari dal ricevimento della richiesta medesima. Decorso tale termine la domanda verrà valutata sulla base della documentazione agli atti.

8.4 Ogni comunicazione sarà inviata all'indirizzo che il soggetto richiedente indicherà in domanda quale sede legale. Saranno considerate decadute le domande per le quali le richieste di precisazioni e chiarimenti, correttamente indirizzate come indicato in domanda, saranno restituite al mittente per compiuta giacenza, indirizzo insufficiente, modificato o sconosciuto. A tal fine il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni che intervengano nell'indirizzo della sede legale.

8.5 In relazione alle istanze pervenute, si procederà ad accertare:

- a) la pertinenza della documentazione trasmessa;
- b) la validità tecnico, economica e finanziaria dell'iniziativa;
- c) la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni;
- d) la congruità delle spese esposte nel programma di investimento.

Articolo 9

MECCANISMI PROCEDURALI E DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

9.1. La domanda di concessione del contributo, pena l'esclusione, deve essere spedita alla Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Commercio, Corso Sonnino 177, 70123 Bari mediante lettera raccomandata postale entro il 30 maggio 2008. E' escluso ogni altro mezzo di trasmissione.

9.2. La domanda in bollo deve essere redatta secondo i modelli Allegati 1) e 2), compilati in ogni parte e sottoscritti a pena di esclusione dal soggetto richiedente e, nel caso di Associazioni, sottoscritti da parte del Presidente o Legale rappresentate con firma apposta nel rispetto del DPR 28/12/2000, n. 445 avente in allegato a pena di esclusione fotocopia di documento di identità in corso di validità.

9.3 La domanda dovrà pervenire in plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre la indicazione del mittente, la dicitura *"Bando di cui alla delibera CIPE 100/1998 Interventi a favore delle PMI nel Settore del Commercio ai sensi dell'articolo 16, L. 266/1997"*.

9.4 Le domande prive del bollo, in presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, saranno considerate ammissibili e saranno sottoposte alle procedure e sanzioni ai sensi del DPR 642/72. Le medesime procedure di sanzioni saranno seguite anche per le domande considerate non ammissibili.

9.5 Alla domanda devono essere allegati, a pena di esclusione, tutti i sotto elencati documenti:

- A. Copia auto-certificata ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 dell'atto costitutivo e dello Statuto solo per le Associazioni;
- B. Copia auto-certificata ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445; del libro soci aggiornato alla data della domanda;
- C. Copia auto-certificata ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 del documento autorizzatorio per l'esercizio dell'attività commerciale o, per gli esercizi di vicinato, copia della comunicazione di vicinato trasmessa al comune con relativo timbro del protocollo del comune ricevente apposto almeno sessanta giorni prima della presentazione della domanda di contributo. In caso di domanda presentata da Associazioni di via o strada il documento autorizzatorio per l'esercizio dell'attività commerciale o la comunicazione di vicinato deve essere trasmesso con riferimento a ciascuno degli esercizi commerciali associati;
- D. Per le domande concernenti i trasferimenti, ampliamenti e nuovi impianti per le quali non risulta ancora rilasciata la relativa autorizzazione e il cui rilascio è subordinato a criteri di programmazione comunale, attestazione redatta dal competente Ufficio comunale che assicuri il rilascio del documento autorizzatorio ad investimento effettuato;
- E. Originale dei preventivi dettagliati nelle voci di spesa, debitamente sottoscritti dalla ditta fornitrice. In sede di istruttoria potranno essere acquisite Visure della CCIAA del fornitore dalle quali dovrà risultare che il medesimo svolge realmente l'attività o forniture oggetto del preventivo presentato. Diversamente l'intero preventivo sarà escluso dal computo delle spese ammissibili.
- F. copia degli ultimi due bilanci o, per le ditte individuali in contabilità semplificata, dichiarazione dei redditi, riferite agli ultimi due anni. Per Imprese di nuova costituzione copia della situazione patrimoniale iniziale. Per le Associazioni di via o di strada la copia degli ultimi due bilanci deve essere sottoscritta dal Presidente o Legale rappresentate dell'Associazione e dal Presidente del collegio dei revisori se tale organo è previsto dall'atto costitutivo o dallo statuto. Le Associazioni costituite da meno di un anno dovranno trasmettere copia della situazione patrimoniale, alla data della domanda, sottoscritta dal Presidente o Legale rappresentate dell'Associazione e dal Presidente del Collegio dei revisori se tale organo è previsto dall'atto costitutivo o dallo statuto;
- G. Per le Associazioni di via, copia del verbale dell'organo dell'Associazione abilitato a deliberare la richiesta di agevolazioni a valere sul presente bando; dal verbale deve risultare la chiara esposizione dei dettagli operativi e finanziari del progetto e le modalità di copertura della spesa non agevolata; il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente o Legale rappresentate dell'organo deliberante e dal Presidente del Collegio dei revisori, se tale organo è previsto dall'atto costitutivo o dallo statuto;
- H. Idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del codice



civile attestanti che il soggetto richiedente ha la piena disponibilità degli immobili dell'unità locale ove viene realizzato il programma;

- I. Idonea documentazione o perizia giurata oppure dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46,47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante che i locali oggetto dell'investimento sono già rispondenti ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;
- J. Attestazione rilasciata dal competente ufficio comunale relativa alla localizzazione dell'intervento nel centro storico;
- K. copia della visura camerale di data non anteriore a tre mesi che deve contenere espresso riferimento all'attività commerciale esercitata, la sede legale e operativa oggetto dell'investimento;
- L. dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46,47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante che l'impresa / associazione richiedente:
 - si impegna a comunicare immediatamente all'Assessorato Sviluppo Economico - Settore Commercio - della Regione Puglia qualsiasi variazione delle condizioni attestate;
 - si impegna a collaborare con l'Assessorato Sviluppo Economico - Settore Commercio - per l'accertamento della sussistenza della condotta etica nelle attività aziendali.

9.6 Nel caso di inammissibilità/improcedibilità della domanda, nell'ambito dell'istruttoria preliminare, ne sarà data comunicazione all'impresa / associazione indicandone i motivi.

9.7 L'istruttoria delle domande sarà effettuata con le modalità di valutazione di cui all'allegato n. 3 del presente Bando. Al fine dell'esame istruttorio saranno verificati la sussistenza dei requisiti di legge stabiliti per i soggetti beneficiari e la completezza ed i contenuti della documentazione prodotta.

Articolo 10

PROCEDURE PER LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

10.1. Saranno formulate due diverse graduatorie distinguendo le Associazioni di via dagli altri soggetti beneficiari. Le graduatorie saranno approvate con atto del Dirigente del Settore Commercio al termine delle risultanze istruttorie. Esse saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

10.2 Ciascuna graduatoria avrà come parametro di riferimento il punteggio attribuito alle richieste ammissibili dal maggiore al minore. Le richieste ammissibili con pari punteggio e pari posizione saranno inserite in ordine alfabetico. In caso di risorse insufficienti, per le domande ammissibili che si classificheranno *ex equo* con il punteggio più basso le risorse residue disponibili (differenza tra l'ammontare delle risorse totali disponibili e quelle assegnate globalmente alle richieste ammissibili figuranti in graduatoria con punteggio maggiore) saranno suddivise in modo da riconoscere importi della stessa proporzione rispetto all'ammontare delle agevolazioni concedibili: rapporto tra il totale delle risorse residue disponibili ed il totale delle agevolazioni concedibili alle imprese che si classificheranno *ex equo* con il punteggio più basso.

10.3 Nel caso di revoca o riduzione del contributo, il Settore regionale Commercio provvederà con proprio provvedimento ad assegnare il contributo agli aventi diritto nella graduatoria. A

tal fine la graduatoria resterà aperta per l'eventuale scorrimento nel limite massimo di 12 mesi dalla pubblicazione della stessa nel B.U.R.P.

10.4 I contributi non potranno in ogni caso eccedere le risorse stanziare.

10.5 Il contributo sarà concesso con apposita determinazione del Dirigente del Settore Commercio. Di tale determinazione verrà data tempestiva comunicazione ai soggetti interessati.

Il termine per la conclusione del procedimento, dell'attività di istruttoria finalizzata alla predisposizione della graduatoria, è di centoventi giorni che decorrono dalla data di chiusura del bando. Dal computo dei centoventi giorni è escluso il mese di agosto. Detto termine potrà subire variazioni in funzione del numero di domande presentate.

10.6 La liquidazione del contributo avviene previa presentazione all'Assessorato Sviluppo Economico - Settore Commercio - della Regione Puglia C.so Sonnino, 177 - 70122 Bari di domanda redatta secondo gli schemi e le modalità che saranno pubblicati con successivo atto dirigenziale a seguito dell'approvazione della graduatoria e concessione del contributo. L'atto dirigenziale conterrà l'elenco della documentazione necessaria per la rendicontazione della domanda.

La liquidazione può essere effettuata in due quote:

- La prima quota pari al 40% del contributo massimo concedibile, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate.
- La seconda quota a saldo, sarà erogata ad avvenuta realizzazione del progetto e a seguito dell'invio dell'apposita istanza con la documentazione allegata, così come precisato al precedente punto 10.6.

10.7. Eseguito il progetto, ai fini della erogazione a saldo del contributo il soggetto beneficiario deve trasmettere una apposita domanda completa della documentazione richiesta.

10.8. La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione che dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori attestanti anche la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione oltre che da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati. Assegni, bonifici e attestazioni bancarie dovranno essere trasmessi in copia completi di data.

10.9. I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti degli eventuali lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36 della Legge 20 Maggio 1970, n. 300.

10.10. Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e non potranno riguardare scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria pena la revoca del contributo.

D

Articolo 11

CAUSE DI ESCLUSIONE

11.1. Sono motivo di esclusione della domanda di agevolazione:

- a) la trasmissione delle domande al di fuori dei termini previsti di cui all'articolo 9.1, del presente bando, o mediante mezzi diversi da quello stabilito;
- b) la mancata sottoscrizione del legale rappresentante o titolare sulla domanda di concessione con firma apposta nel rispetto del DPR 28/12/2000, n. 445;
- c) la mancata utilizzazione del modello approvato con il presente Bando e/o l'assenza di parte dei dati in esso riportati;
- d) la mancanza dei requisiti di cui all'art. 3 del presente Bando;
- e) il fatto che il soggetto beneficiario si trovi in stato di liquidazione;
- f) il mancato invio di uno o più documenti di cui all'art. 9 del presente Bando;
- g) l'assenza di copia del documento di identità o la trasmissione di documento di identità non valido dei soggetti che sottoscrivono qualsiasi autocertificazione allegata alla domanda;
- h) La presentazione di più domande da parte di uno stesso soggetto anche afferenti a progetti diversi.

Articolo 12

REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

12.1. Le agevolazioni concesse sono revocate con atto del dirigente del Settore Commercio dell'Assessorato Sviluppo Economico della Regione Puglia nei seguenti casi:

- a) per la perdita dei requisiti di cui al punto 3.1;
- b) qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'Unione europea.
- c) qualora vengano ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto i beni materiali la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di cinque anni dalla data di completamento del progetto;
- d) qualora il soggetto beneficiario venga a trovarsi in stato di liquidazione;
- e) qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dai preventivi presentati entro ventiquattro mesi dalla data dell'atto dirigenziale di concessione delle agevolazioni. Detti termini potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;

- f) qualora l'impresa / associazione non abbia realizzato, dopo dodici mesi dalla concessione del contributo, almeno il 40% del programma agevolato presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;
- g) qualora il numero minimo di imprese commerciali associate aventi i requisiti previsti al precedente art. 3 si riduca ad un numero inferiore a sei;
- h) qualora il programma finale realizzato entro ventiquattro mesi dalla data dell'atto dirigenziale di concessione delle agevolazioni di cui al punto 9.1 del presente bando sia inferiore al 70% della spesa prevista;
- i) qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione, Settore Commercio o comunque in presenza di variazioni che comportino scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria.
- j) Qualora vengano meno i requisiti e le condizioni di accesso previste dal bando;
- k) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- l) qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

12.2. I contributi indebitamente percepiti debbono essere restituiti maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto.

Articolo 13

ACCERTAMENTI D'UFFICIO

13.1. La Regione Puglia - Settore Commercio può disporre propri accertamenti e controlli in qualsiasi fase del procedimento.

Articolo 14

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

14.1 L'avvio del procedimento avviene il giorno successivo al termine di presentazione delle domande. Il responsabile del procedimento è la dott.sa Teresa Lisi, Ufficio I, Settore Commercio.

ART 15 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

15.1 Ai sensi del D. L.vo 196/2003, i dati richiesti dal presente bando e dal modulo di domanda saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la pubblica Amministrazione.

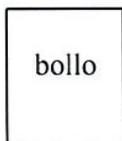
Articolo 16

INFORMAZIONI GENERALI

16.1 Il presente Bando sarà pubblicato sul sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Avvisi e comunicazioni inerenti il bando potranno essere pubblicati anche sul sito www.osservatoriocommercio.regione.puglia.it

ALLEGATO 1

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO



Raccomandata

**Regione Puglia
Settore Commercio
Corso Sonnino, 177
70122 Bari**

Il sottoscritto
..... a Prov..... e residente in
..... Cap..... Prov..... Via
..... n.c....., Codice Fiscale, in qualità
di.¹ dell'Impresa/Associazione di Via o strada/
....., Natura Giuridica
....., Partita IVA con Sede
Legale in Prov..... CAP Via
..... n.c. Tel
..... Fax e Sede Operativa² in
..... Prov. CAP
Via n.c. Tel.
..... Fax

CHIEDE

¹ Specificare se legale rappresentante o titolare

² Non compilare per le Associazioni di via

che il progetto di seguito descritto venga ammesso a beneficiare delle agevolazioni di cui all'oggetto e all'uopo

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale a lui imputabile in caso di dichiarazioni mendaci

a) l'iniziativa concerne:

Nuovo Impianto	<input type="checkbox"/>	Ampliamento	<input type="checkbox"/>	Ammodernamento	<input type="checkbox"/>	Ristrutturazione	<input type="checkbox"/>
Trasferimento	<input type="checkbox"/>	Commercio elettronico	<input type="checkbox"/>	Arredo Urbano Aree a parcheggio	<input type="checkbox"/>	Mercati Area pubblica	<input type="checkbox"/>

b) l'unità produttiva / unità produttive associate:

è / sono o andrà
 ubicata / e /andranno ad
 ubicarsi

Centro storico Altra area urbana Area extraurbana

Attività prevalentemente esercitata (descrizione)

1

rientrante nel settore di cui al codice di
 attività ATECO 2007

c) la tipologia del richiedente è:

¹ Da non compilarsi per le associazioni di via o di strada

Esercizio commerciale di vendita al dettaglio punto 3.1 a) del bando VICINATO	
Esercizio commerciale di vendita al dettaglio punto 3.1 a) del bando MEDIA STRUTTURA	
Pubblici esercizi di cui al punto 3.1 b) del bando	
Titolari di autorizzazione per punti vendita esclusivi di giornali e riviste di cui al punto 3.1 c)	
Associazione di via o di strada	

d) l'impresa richiedente è¹:

ditta individuale Società di persone Società di capitali
Altra forma²

è a prevalente partecipazione femminile: SI NO

Società di persone

N. totale soci N. totale soci donne

Società di capitale

Capitale sociale in euro.....

Quota capitale spettante a donne in euro

Organo di amministrazione n. di componenti di cui donne n.

e) l'associazione proponente è formata da:

N. totale
associati

Nr.	Nome impresa associata	Tipologia attività esercitata ³
1		

¹ Da non compilare per le Associazioni di via

² Nel caso venga barrata la voce "Altra forma" non compilare fino al punto e) escluso

³ Specificare: Esercizio di vicinato, Media struttura, ecc.

2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALE _____	

f) il programma di investimento complessivo ammonta €..... (Euro.....), che gli investimenti oggetto della presente domanda di agevolazione su cui viene richiesto il contributo in conto impianti ammontano a €..... (Euro.....), sui quali viene richiesto un contributo pari a €..... (Euro.....),

g) che l'impresa / associazione è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimento; SI NO

h) che non sussiste cumulo di contributi, in quanto:

- per l'intervento oggetto della presente richiesta l'impresa / associazione non ha richiesto e ottenuto altri benefici (contributi, sovvenzioni, sgravi fiscali) dallo Stato o da altri Enti Pubblici SI NO

oppure

- ha richiesto i seguenti contributi pubblici e la relativa richiesta presentata a il non è stata ancora decisa; SI NO

- che, per quanto concerne il regime "de minimis" Regolamento (CE) n. 1998/2006 l'impresa / associazione, nel triennio precedente la data di presentazione della domanda

- non ha beneficiato di altri contributi pubblici a titolo "de minimis", in base al quale l'impresa / associazione non può ottenere aiuti di fonte pubblica in detto regime per un importo complessivo superiore a € 200.000, nell'arco di tre anni; SI NO

oppure:

- ha beneficiato dei contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati nella seguente tabella:

SI	NO
----	----

ENTE EROGATORE	DATA EROGAZIONE	IMPORTO IN EURO
TOTALE		

i) non ha beneficiato di contributi pubblici a qualsiasi titolo;

SI	NO
----	----

oppure:

- ha beneficiato dei contributi pubblici a qualsiasi titolo indicati nella seguente tabella:

SI	NO
----	----

ENTE EROGATORE	DATA EROGAZIONE	IMPORTO IN EURO
TOTALE		

- j) che i beni acquistati e gli investimenti finanziati sono destinati esclusivamente al progetto indicato nella presente domanda;
- k) di avere preso visione del bando e di accettarne integralmente le condizioni;
- l) l'impresa / associazione opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- m) le notizie relative all'impresa / associazione richiedente ed al programma di investimento sono riportate nella Scheda Tecnica (Allegato 2) ed eventuali allegati;
- n) tutte le notizie fornite e i dati indicati nel presente modulo di domanda e negli allegati corrispondono al vero;
- l) l'impresa / associazione è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- m) l'impresa / associazione è già stata costituita alla data di sottoscrizione del presente modulo di domanda;

- n) di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione della graduatoria e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;
- o) che l'impresa / associazione è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- p) che i dati indicati nel presente modulo di domanda, corrispondono al vero;
- q) che l'associazione è costituita prevalentemente da imprese commerciali con prevalenza di piccole e medie imprese di cui all'articolo 3;¹
- r) che l'impresa / associazione non ha/ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi obbligatori previsti per gli esercenti attività commerciali sono stati regolarmente effettuati;

SI IMPEGNA

- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo;
- a dichiarare, anche successivamente alla concessione delle agevolazioni e prima dell'erogazione delle stesse, di non aver ottenuto o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

AUTORIZZA

- la Regione Puglia e il soggetto istruttore ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative, verifiche e controlli ritenuti necessari sia in fase di istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
 - il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs.vo 196/2003 esclusivamente per le finalità previste dal bando (art. 16);
- e, ove l'iniziativa fosse finanziata,

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di avviare e completare l'intero investimento anche per la parte dei costi eccedenti l'investimento massimo ammissibile, nel rispetto dei tempi prescritti dal bando;

¹ Solo per i soggetti di cui all'articolo 3, punto 3.1, lett. d)

ALLEGATO 3

SCHEDA TECNICA

IMPRESA / ASSOCIAZIONE:

A - DATI DELL'IMPRESA / ASSOCIAZIONE

A.1 - Dati anagrafici dell'impresa / legale rappresentante dell'associazione di via
proponente:.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A.2 Comparto di attività:¹

-
.....
.....
.....
.....
.....
.....

¹ Non compilare in caso di associazione di via

A.3- Stati patrimoniali dell'impresa o dell'Associazione proponente relativi agli ultimi due bilanci / situazione contabile approvati prima della data di sottoscrizione della presente domanda (migliaia di Euro)

ATTIVO		Penultimo (anno -----)	Ultimo (anno -----)
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI
B.I)	Immobilizzazioni immateriali
B.II)	Immobilizzazioni materiali
B.III)	Immobilizzazioni finanziarie
B)	IMMOBILIZZAZIONI (B.I+B.II+B.III)
C.I)	Rimanenze
C.II.1)	Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo
C.II.2)	Crediti esigibili entro l'esercizio successivo
C.II)	CREDITI (C.II.1+C.II.2)
C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
C.IV)	Disponibilità liquide
C)	ATTIVO CIRCOLANTE (C.I+C.II+C.III+C.IV)
D)	RATEI E RISCONTI
	TOTALE ATTIVO
PASSIVO		Penultimo esercizio	Ultimo esercizio

A.I)	Capitale sociale
A.II-	Riserve
VII)	
A.VII	Utili (perdite) portati a nuovo
I)	
A.IX)	Utili (perdite) dell'esercizio
A)	PATRIMONIO NETTO
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
D.1)	Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo
D.2)	Debiti esigibili entro l'esercizio successivo
D)	DEBITI (D.1+D.2)
E)	RATEI E RISCONTI
	TOTALE PASSIVO

A.4 Conti economici dell'impresa / associazione relativi agli ultimi due bilanci / situazione contabile approvati prima della data di sottoscrizione della presente domanda (in migliaia di euro)

	CONTO ECONOMICO	Penultimo	Ultimo
A.1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
		.	.
A.2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
		.	.
A.3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione
		.	.
A.4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
		.	.
A.5)	Altri ricavi e proventi
		.	.
A)	Valore della produzione
B.6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
		.	.
B.7)	Servizi
		.	.
B.8)	Godimento di beni di terzi
		.	.
B.9)	Personale
		.	.
B.10)	Ammortamenti e svalutazioni
		.	.

B.11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
B.12)	Accantonamenti per rischi
B.13)	Altri accantonamenti
B.14)	Oneri diversi di gestione
B)	Costi della produzione		
	Risultato della gestione caratteristica (A - B)
C.15)	Proventi da partecipazioni
C.16)	Altri proventi finanziari
C.17)	Interessi e altri oneri finanziari
C)	Proventi e oneri finanziari (C.15 + C.16 - C.17)		
D.18)	Rivalutazioni
D.19)	Svalutazioni
D)	Rettifica valore attività finanziarie (D.18 - D.19)		

E)	Proventi e oneri straordinari
	Risultato prima delle imposte (A - B + C + D + E)
	Imposte sul reddito d'esercizio
	Utile (perdita) dell'esercizio

B - DATI DEL PROGETTO

B.1 Sintesi dell'iniziativa proposta

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

B.2 Tipologia dell'intervento:

.....
.....
.....
.....

B.3 Obiettivi e finalità:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

B.4 Incremento occupazionale:

.....
.....
.....
.....

Personale	Alla data di presentazione della domanda n.	Alla data di entrata a regime del nuovo investimento n.
a) Indipendente:		
- Titolari		
- Familiari		
TOTALE INDIPENDENTE		
a) Dipendenti:		
- Dirigenti		
- Impiegati		
- Operai specializzati		
- Operai comuni		
- Altri		
TOTALE DIPENDENTI		
TOTALE GENERALE		
DI CUI DONNE		
DI CUI ALLE CATEGORIE SVANTAGGIATE		

B.5 Scenario di riferimento:

.....

.....

.....

.....

B.6 Descrizione dell'investimento:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette (euro)
PROGETTAZIONE E STUDI	
- Progettazioni	
- Direzione dei lavori	
- Studi di fattibilità	
- Valutazione impatto ambientale	
- Collaudi di legge	
- Oneri di concessione edilizia	
- Altro	
Totale progettazione e studi	
DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette (euro)
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	
Impianti generali e relativi allacciamenti alle reti esterne	
- Riscaldamento	
- Condizionamento	
- Idrico	
- Elettrico	
- Fognario	
- Metano	
- Aria compressa	
- Telefonico	
- Altri impianti generali	
Totale impianti generali	
Strade, piazzali, recinzioni, ferrovie	
- Strade	
- Piazzali	
- Recinzioni	
- Allacciamenti ferroviari	
- Tettoie	
- Cabine metano, elettriche, ecc.	
- Basamenti per macchinari e impianti	
- Altro	
Totale strade, piazzali, recinzioni, ferrovie, ecc.	
Opere varie	
Totale opere varie	
Totale opere murarie e assimilabili	
DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette Keuro
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Macchinari (descrizione dei singoli macchinari)	
Totale macchinari	
Impianti (descrizione dei singoli impianti produttivi e ausiliari)	
Totale impianti	
Attrezzature (descrizione compresi mobili e attrez. d'ufficio)	
Totale attrezzature	
Hardware	
Software (descrizione del software previsto)	
Brevetti (descrizione)	
Totale software e brevetti	
Mezzi mobili (descrizione)	
Totale mezzi mobili	
Totale macchinari impianti e attrezzature	
TOTALE INVESTIMENTO	

B.6.a)

Enucleare dal precedente prospetto:

Valore del costo di acquisto dell'hardware €

Valore del costo di acquisto del software €

B.6.b)

Superficie di vendita totale dell'unità locale mq. _____

Esercizio precedente all'avvio dell'investimento mq. _____

Esercizio a regime mq. _____

B.7 -

Le prestazioni ambientali:

Il progetto include spese per la tutela dell'ambiente e per le risorse naturali.

SI NO

B.8

Impatto ambientale:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

B.9 - Le risorse finanziarie:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

FABBISOGNO	euro	FONTI DI COPERTURA	euro
Immobilizzi agevolabili		Capitale proprio	
Immobilizzi non agevolabili		Agevolazioni richieste dal programma	
Spese per Servizi reali		Altri finanziamenti a m/l termine	
Capitale di esercizio		Altre disponibilità (specificare):	
Totale Fabbisogni		Totale Fonti di Copertura	

Allegare adeguata documentazione dimostrativa come previsto all'articolo 7.1 del bando.

B.10 -

Le strategie commerciali:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B.11 -

Piano e tempi di attuazione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B.12 Proiezioni economico - finanziarie annuali dell'impresa / associazione proponente conseguenti alla realizzazione dell'iniziativa (dell'anno precedente all'avvio dell'iniziativa e di quello di regime).(importi in migliaia di Euro)

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO 3

Schema di valutazione delle proposte

PREMESSA

La procedura di selezione delle proposte fa riferimento al programma attuativo regionale di cui alla DGR 1843/2006 e come approvato dal Comitato Ministeriale di Valutazione di cui al punto 13 della delibera CIPE 100/98. Gli indicatori definiscono le caratteristiche rilevanti di queste e che, unitamente alle risultanze delle istruttorie, ne consentono la collocazione in una graduatoria di merito.

Gli indicatori vengono ricavati dalle informazioni - pertanto da evidenziare con la massima accuratezza - contenute nelle proposte con riferimento a quanto richiesto per la presentazione delle stesse: informazioni generali e dati utilizzati per la preparazione del business plan (Scheda tecnica - Allegato 3). Più specificamente, questi indicatori sono articolati in categorie ed espressi dai seguenti criteri di selezione:

- **Diffusione dell'innovazione tecnologica e sistemi di sicurezza;**
 - **Qualificazione della superficie di vendita;**
 - **Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali**
 - **Valorizzazione dei centri storici;**
- A) rapporto tra valore delle spese per acquisto di hardware e acquisto o realizzazione di software e spese per sistemi di sicurezza e valore dell'investimento complessivo ammissibile in valore assoluto non attualizzato;
- B) 1) rapporto tra superficie di vendita interessata dall'investimento sviluppata alla data di ultimazione del programma e valore dell'investimento ammissibile in valore assoluto non attualizzato. Per gli esercizi di vendita di prodotti a basso impatto come definiti dall'articolo 5, c. 2, lett. d) della L.R. 11/2003, l'indicatore viene calcolato considerando la superficie di 1/10;
- 2) Per i soggetti di cui all'articolo 3, lettera d) detto rapporto è calcolato tra numero degli associati e valore dell'investimento complessivo ammissibile in valore assoluto non attualizzato/1000;
- C) maggiorazione del 5% di ciascuno degli indicatori di cui ai precedenti punti A) e B) qualora il progetto presentato include spese finalizzate alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali
- D) maggiorazione del 15% di ciascuno degli indicatori di cui ai precedenti punti A), B) qualora il programma di investimenti promosso dall'impresa / associazione si collochi nel centro storico.

Il valore degli indicatori delle categorie A, B, C, D è attribuito, sulla base dei riscontri documentali e dalle risultanze istruttorie e costituisce il punteggio valido per la posizione in graduatoria.

L'indicatore delle categorie A, B punto 1, C, D sarà aumentato del 10% nelle imprese a prevalente gestione femminile come disciplinato dall'art. 1 della Circolare MAP n. 1151489 del 22/11/2002 (Legge 215/92).

L'indicatore delle categorie A, B, C, D sarà aumentato del 5% nelle imprese che dichiareranno di non aver mai ottenuto contributi pubblici a qualsiasi titolo.

ALLEGATO 4**NOTE
PER LA COMPILAZIONE DELLE PROPOSTE**

Allegato al modulo per la richiesta delle agevolazioni finanziarie

Le proposte, corredate dalla documentazione richiesta all'Art 9 del Bando, dovranno essere compilate seguendo lo schema di seguito riportato e contenere le informazioni in esso indicate e quelle relative alla compilazione della Scheda Tecnica (Allegato 2).

A - DATI DELL'IMPRESA/ASSOCIAZIONE**A 1 - Dati anagrafici del proponente**

Presentazione dell'impresa / associazione

(specificare denominazione, veste giuridica, sede legale e amministrativa, sede operativa, , estremi dell'atto costitutivo, capitale sociale e iscrizioni, composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo)

Vertice e management aziendale

(indicare il legale rappresentante e la sua qualifica, i responsabili della gestione con le rispettive funzioni e responsabilità)

Ubicazione

(indicare l'ubicazione dell'unità operativa oggetto dell'investimento e degli eventuali altre sedi operative)

A 2 - Comparto di attività

Descrivere brevemente la tipologia dell'attività.

A 3 e A 4 - Conto economico e stato patrimoniale

Riportare i dati principali relativi ai bilanci approvati degli ultimi due esercizi,

B - DATI DEL PROGETTO**B.1 - Sintesi dell'iniziativa proposta**

Descrivere sinteticamente il programma che si intende realizzare.

B.2 - Tipologia dell'intervento

Illustrazione sintetica dell'intervento nel suo insieme, evidenziandone le caratteristiche principali e maggiormente qualificanti.

B.3 - Obiettivi e finalità

Descrivere le motivazioni dell'intervento proposto, con chiaro riferimento alla tipologia dei prodotti/processi, effetti commerciali ed economici attesi.

B.4 - Incremento occupazionale

Descrizione della struttura e del dimensionamento del personale e relativa evoluzione dall'avvio a realizzazione dell'investimento fino all'esercizio a regime, evidenziando l'incremento occupazione di sesso femminile e di personale riveniente dalle categorie svantaggiate.

B.5 - Scenario di riferimento

Descrizione delle caratteristiche socio-economiche del bacino d'utenza, dimensioni del mercato, struttura e caratteristiche del sistema competitivo, analisi dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare.

B.6 - Descrizione dell'investimento

*Dettagliare il programma di spesa, esponendo anche le spese non agevolabili.
Per le spese di progettazioni, studi e assimilabili indicare l'oggetto.*

Per le opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali, indicare il titolo di "piena disponibilità" e la destinazione d'uso.

Per l'immobile indicare il titolo di "piena disponibilità" nonché la destinazione d'uso. Inoltre indicare le caratteristiche dimensionali evidenziando la superficie totale e la superficie di vendita dell'immobile.

Per i macchinari, impianti e attrezzature fornire l'elenco dettagliato fornendo anche le caratteristiche tecniche e di prestazione.

Per la valutazione degli indicatori, compilare:

B.6.a) - specificare in euro il costo totale della spesa in software e hardware;

B.6.b) - specificare in mq., per l'esercizio precedente e l'esercizio a regime, la superficie di vendita dell'unità locale oggetto dell'iniziativa. (Per superficie di vendita dell'unità locale si intende, per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata dai banchi, scaffalature e simili; non costituisce superficie di vendita quella destinata ai magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi.

B.7 Le prestazioni ambientali

Specificare la tipologia del programma che si intende realizzare

B.8 - Impatto ambientale

Specificare i vantaggi e le finalità che si intendono con il programma di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali proposto.

Evidenziare l'esistenza di un piano per la sicurezza e dei relativi programmi di formazione del personale.

B.9 - Le risorse finanziarie

Le fonti finanziarie interne ed esterne

Piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'investimento proposto specificando natura, entità e cadenza temporale con allegata documentazione bancaria.

B.10 - Le strategie commerciali

Piano di marketing

Posizionamento del prodotto, sistema di prezzi, canali distributivi, politica e organizzazione commerciale

B.11 - Piano e tempi di attuazione

Illustrare esaurientemente le fasi in cui si articola l'intervento e le modalità di esecuzione indicando, così che siano verificabili in modo oggettivo e misurabile.

Rappresentare in un diagramma temporale lineare le fasi dell'intervento e la loro durata (in mesi), evidenziando le scadenze per il completamento dei singoli obiettivi realizzativi e dei punti di verifica.

B.12 - Proiezioni economico - finanziarie annuali dell'impresa / associazione proponente conseguenti alla realizzazione dell'iniziativa per l'anno a regime:

Illustrare sinteticamente i criteri adottati per la determinazione dei dati di base assunti per le proiezioni economico - finanziarie.

Il presente allegato è composto da nr. 37 pagine

Il dirigente del Settore Commercio

dott. Pietro Trabace



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE FORESTE 25 febbraio 2008, n. 85

Indizione asta pubblica per la vendita di n. 1230 piante di cerro (*Quercus cerris* L.) assegnate al taglio nel progetto esecutivo dei lavori di miglioramento boschivo in località "Carpinosa" in agro di Vico del Gargano (Fg).

L'anno duemilaotto addì 25 febbraio in Bari, nella sede del Settore Foreste, Via Corigliano, 1, il Dirigente f.f. dell'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Posizione Organizzativa gestione demanio, antincendio della Sezione Provinciale di Foggia del Settore Foreste:

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 18/2000, la gestione delle foreste regionali è attribuita alla Regione;
- con determinazione dirigenziale n. 148 del 15.11.2004, il Dirigente dell'ex I.Re.F. conferiva incarico al dr. Nazario Palmieri per la redazione del progetto di taglio boschivo esecutivo in località "Carpinosa" in agro di Vico del Gargano - Fg. 57, part. nn. 12-15-16-22 (parte) e 23, per una superficie complessiva di 4.100.00 ettari, nella Foresta Umbra;
- con determinazione n. 66 del 08.02.2007, si è proceduto alla nomina del Responsabile del Procedimento e del Direttore dei Lavori l'espletamento della procedura di vendita;
- in esecuzione della citata determinazione n. 148/04, il dr. Palmieri Nazario, ha presentato gli atti progettuali unitamente a schema di Capitolato d'Oneri e di Asta Pubblica per procedere alla vendita di n. 1.230 piante di cerro (*Quercus cerris* L.) assegnate al taglio nel predetto lotto boschivo;

ATTESO che, per lo svolgimento ottimale della predetta procedura, si è ritenuto opportuno procedere ad alcune modifiche e integrazioni al

capitolato d'Oneri ed all'avviso d'Asta, in particolare per ciò che concerne la presentazione delle dichiarazioni sostitutive a corredo delle domande di partecipazione alla gara;

RITENUTO opportuno assumere, quale criterio di selezione delle offerte, il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, da confrontarsi col prezzo minimo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 73, lettera b) e 75, del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato (RD. 23.5.1924, n. 827) e successive modificazioni;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale per quanto sopra esposto e di propria competenza;

PROPONE

1. di indire, per i motivi espressi in narrativa, procedura di gara a mezzo di asta pubblica da esperirsi con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, da confrontarsi col prezzo minimo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 73, lettera b), e 75 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato (RD. 23.5.1924, n. 827) e successive modificazioni, per la vendita di n. 1.230 piante di cerro (*Q. cerris* L.) assegnate al taglio nel progetto di miglioramento forestale in località "Carpinosa" in agro del comune di Vico del Gargano (FG);
2. di approvare espressamente, a tal fine, il Bando di Gara ed il Capitolato d'Oneri, con le

modifiche apportate a seguito di istruttoria espletata dalla sezione provinciale di Foggia del Settore Foreste e il fac-simile di offerta economica, allegati alla presente determina sotto i numeri 1), 2) e 3), predisposti dal Settore e disponibili agli atti d'ufficio, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di stabilire che la commissione preposta all'apertura delle offerte sarà così composta:
 - a. Dr. Domenico Campanile - Dirigente f.f. Ufficio Coordinamento Servizi Forestali: Presidente;
 - b. Dr.ssa Rita Niglio - Responsabile P.O. Gestione Demanio, Antincendio - FG: Componente;
 - c. Geom. Emanuele Anzivino -Responsabile P.O. Attuazione Politiche Forestali - FG: Componente.;
 - d. Sig. Pellegrino Salvatori - Titolare U.O. Contratti Appalti - FG: Segretario;
4. di dare atto che l'avviso di gara sarà pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 3, L.R. 13/94;
5. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
6. di incaricare la Sezione provinciale di Foggia del Settore Foreste della notifica del presente atto agli interessati e dell'espletamento degli adempimenti di competenza;
7. di autorizzare l'affissione del presente provvedimento all'Albo del Settore Foreste, nonché all'Albo della Sezione provinciale di Foggia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto

finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE DI P.O.
dott.ssa Rita NIGLIO

IL DIRIGENTE F.F. UFFICIO COORDINAMENTO
SERVIZI FORESTALI
Dott. Domenico CAMPANILE

**IL DIRIGENTE
AD INTERIM DEL SETTORE FORESTE**

- VISTA la proposta del Dirigente f.f. dell'Ufficio Coordinamento Servizi Forestali e ritenuta condivisibile;
- VISTA la L.R. 18/2000;
- VISTA la L.R. 13/2001;
- VISTO il R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la D.G.R. 94/2001;
- VISTO il D.lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 7/97;
- VISTA la delibera di G.R.3261/98, che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali; tutto ciò premesso;

DETERMINA

8. di indire, per i motivi espressi in narrativa, procedura di gara a mezzo di asta pubblica da esperirsi con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, da confrontarsi col prezzo minimo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 73, lettera b), e 75 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato (RD. 23.5.1924, n. 827) e successive modificazioni, per la vendita di n. 1.230 piante di cerro (Q. cerris L.) assegnate al taglio nel

progetto di miglioramento forestale in località "Carpinosa" in agro del comune di Vico del Gargano -(FG);

9. di approvare espressamente, a tal fine, il Bando di Gara ed il Capitolato d'Oneri, con le modifiche apportate a seguito di istruttoria espletata dalla sezione provinciale di Foggia del Settore Foreste e il fac-simile di offerta economica, allegati alla presente determina sotto i numeri 1), 2) e 3), predisposti dal Settore e disponibili agli atti d'ufficio, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
10. di stabilire che la commissione preposta all'apertura delle offerte sarà così composta:
 - a. Dr. Domenico Campanile -Dirigente f.f. Ufficio Coordinamento Servizi Forestali: Presidente;
 - b. Dr.ssa Rita Niglio - Responsabile P.O. Gestione Demanio, Antincendio - FG: Componente;
 - c. Geom. Emanuele Anzivino - Responsabile P.O. Attuazione Politiche Forestali - FG: Componente;
 - d. Sig. Pellegrino Salvatori - Titolare U.O.

Contratti Appalti - FG: Segretario;

11. di dare atto che l'avviso di gara sarà pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 3, L.R. 13/94;
12. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
13. di incaricare la Sezione provinciale di Foggia del Settore Foreste della notifica del presente atto agli interessati e dell'espletamento degli adempimenti di competenza;
14. di autorizzare l'affissione del presente provvedimento all'Albo del Settore Foreste, nonché all'Albo della Sezione provinciale di Foggia.

Il presente atto è composto da n 4 (quattro) facciate ed è redatto in triplice originale e comprensivo di n. 3 allegati. Un originale sarà inviato al Settore Segreteria della Giunta Regionale, l'altro resta acquisito agli atti del Settore Foreste e il terzo sarà inviato alla sezione provinciale di Foggia del Settore Foreste.

Copia conforme del presente atto sarà inviato all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AD INTERIM
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

R E G I O N E P U G L I A

ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI

SETTORE FORESTE

BANDO DI ASTA PUBBLICA

PER LA VENDITA del materiale legnoso costituito da n. 1230 piante di cerro, assegnate al taglio nel progetto di miglioramento forestale denominato "Carpinosa" in agro del comune di Vico del Gargano – FG- Località Foresta Umbra di proprietà della Regione Puglia.

Il Responsabile del Procedimento

in esecuzione delle determinazioni dirigenziali n. 148/2004 e n. 176/2004,

Rende Noto

che il giorno 30 APRILE 2008, alle ore 11,00, presso la sede della Regione Puglia – Settore Foreste, Sezione Provinciale – Via Spalato, 17 – si procederà, alle condizioni stabilite nel Capitolato d’Oneri, all’asta pubblica ad offerte segrete da confrontarsi col prezzo minimo indicato dall’Amministrazione, a termine degli artt. 73, lett b) e 75 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, per la vendita al miglior offerente, a corpo, di n. 1230 piante di cerro assegnate al taglio nel lotto boschivo denominato " Carpinosa"— località "Foresta Umbra", in agro del Comune di Vico del Gargano, facente parte del complesso demaniale regionale "Foresta Umbra", di proprietà della Regione Puglia.

DESCRIZIONE DELLA SEZIONE BOSCHIVA:

Il bosco oggetto della presente gara ricade nel territorio comunale di Vico del Gargano (FG), Località "Carpinosa" ed è distinto in catasto al Foglio n. 57, particelle nn. 12-15-16-22 (parte) e 23, per una superficie di Ha. 41.00.00.

CONDIZIONI DELL’ASTA:

1. Il materiale legnoso posto in vendita a corpo è costituito da n. 1.230 piante di cerro. L’Amministrazione venditrice garantisce soltanto il numero e la specie delle piante ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità degli assortimenti che potranno ricavarsi.
2. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell’aggiudicatario. Egli eseguirà il taglio, smacchio, carico ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato d’oneri, a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L’aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna del prezzo di aggiudicazione per qualsiasi ragione.
3. Prima di iniziare la gara il Presidente darà lettura dell’art. 353 del C.P., del Capitolato d’Oneri e dell’Avviso d’Asta e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell’aggiudicazione.

La scheda segreta, opportunamente sigillata, conterrà il prezzo complessivo che l’Amministrazione avrà stabilito come prezzo minimo al quale è disposta a vendere il lotto. All’apertura della gara, tale scheda verrà collocata dal Presidente, alla presenza del pubblico, sul banco degli incanti e resterà sigillata fin dopo l’apertura delle buste delle offerte dei concorrenti e la lettura delle stesse.

Lette tutte le offerte, il Presidente, prenderà cognizione del prezzo complessivo indicato

nella scheda segreta dell'Amministrazione e, aggiudicherà il lotto al migliore offerente, senza palesare il prezzo minimo stabilito per il lotto indicato nella scheda segreta. Qualora nessuna offerta raggiunga detto prezzo minimo, il lotto potrà essere aggiudicato al concorrente che abbia presentato l'offerta migliore, a condizione che detta offerta non sia inferiore al 10% (dieci per cento) del prezzo minimo stesso.

Nel caso in cui tutte le offerte siano al di sotto della soglia del 10%, la gara sarà dichiarata deserta e verrà comunicato ai concorrenti il prezzo minimo indicato nella scheda segreta, a norma dell'art. 75, ultimo comma del R.D. 827/24.

4. Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno far pervenire alla **Regione Puglia - Settore Foreste - Sezione Provinciale - Via Spalato, 17- 71100 Foggia** –un plico sigillato recante all'esterno l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "ASTA PUBBLICA PER ACQUISTO LEGNAME LOCALITA' CARPINOSA, Vico del Gargano (FG)", contenente, a pena di esclusione, due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente, "A" – Offerta e "B" – Documentazione.

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno antecedente a quello fissato per la gara. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Nella busta "A" dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, apposita dichiarazione, in carta legale da 14,62, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, contenente l'indicazione del prezzo offerto, in cifre ed in lettere, espresso in Euro.

Se in un'offerta vi sarà discordanza tra l'indicazione in cifre e quella in lettere, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 72, R.D. 827/24.

Nella busta "B" devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la CCIA, resa dal legale rappresentante della Ditta, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dalla quale risulti che la Ditta stessa è regolarmente iscritta come Ditta boschiva, il numero e la data di iscrizione, la durata della Ditta e/o la data di fine attività, la forma giuridica della Ditta concorrente; se trattasi di Società, quali sono i suoi Organi di Amministrazione e le persone che li compongono, nonché i poteri loro conferiti (in particolare, per le società in nome collettivo, dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice, i soci accomandatari, per le altre società, tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza), nonché l'indicazione dell'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10, L.31/05/1965, n. 575;

2) dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, o più dichiarazioni, con cui il legale rappresentante del concorrente, assumendone la piena responsabilità:

a) dichiara che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

b) attesta (pena l'esclusione dalla gara) di essersi recato nelle località dove si trova il materiale legnoso posto in vendita, di averlo trovato di pieno gradimento;

c) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato d'onori;

d) dichiara l'inesistenza di sentenze di condanne passate in giudicato oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale;

e) dichiara che non sono pendenti nei propri confronti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27/12/1956, n. 1423;

f) dichiara che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27/12/1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

g) attesta che non sono in corso con l'ente appaltante contestazioni per altri contratti del

genere e che, comunque, non si trova in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo; Le dichiarazioni di cui ai punti **d)** ed **e)** devono essere rese anche dal Direttore Tecnico; tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, se trattasi di società di capitali, cooperative e loro consorzi; consorzi tra imprese artigiane e consorzi stabili; tutti i soci, se trattasi di società in nome collettivo; i soci accomandatari, se trattasi di società in accomandita semplice; coloro che rappresentano stabilmente la Ditta nel territorio dello Stato, se trattasi di società di cui all'art. 2506 c.c.

3) Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata, verrà unita, in originale, al verbale di aggiudicazione.

4) la ricevuta del versamento comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell' offerta, pari al 5% del prezzo offerto, da presentarsi tramite fideiussione bancaria od assicurativa.

La cauzione verrà restituita, non appena avvenuta l'aggiudicazione a coloro che non risulteranno vincitori dell' asta, mentre all' aggiudicatario, verrà restituita non appena costituita la cauzione definitiva.

5) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal legale rappresentante della Ditta, da cui risulti che la Ditta stessa è in possesso di tutti i requisiti per concorrere alle aste per il taglio di boschi di proprietà di enti pubblici soggetti a tutela secondo le vigenti prescrizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva il diritto di effettuare una verifica delle autocertificazioni rilasciate ai sensi della normativa vigente, prima di stipulare il contratto con l'aggiudicatario.

Se la ditta aggiudicataria non fosse in possesso dei requisiti prescritti, l'aggiudicazione sarà ritenuta nulla e si procederà all'aggiudicazione in favore del secondo miglior offerente, sempre in regola con le suddette norme, in caso contrario si passerà al successivo.

5. Le spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e tutte le altre inerenti il contratto, sono a carico dell'aggiudicatario, così come previsto dai Capitolato d'onori. In caso di ritardo nel versamento, decorreranno a favore dell'Amministrazione, gli interessi legali, a partire dalla data di scadenza e fino all'effettivo versamento.
6. Si darà luogo all'aggiudicazione anche se vi fosse un solo offerente, purché il prezzo offerto sia superiore o pari (o entro la soglia percentuale prevista) a quello fissato dall'Amministrazione nella scheda segreta.
In caso di offerte uguali, sarà subito aperta, con gli stessi criteri, una nuova gara tra i concorrenti presenti
7. L'aggiudicatario, dovrà provvedere entro 10 giorni dall'aggiudicazione a costituire, con le modalità indicate nel capitolato d'onori, un deposito definitivo pari al 20% del prezzo di aggiudicazione a garanzia del contratto.
8. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato secondo le modalità previste nel capitolato d'onori.
9. L'Amministrazione garantisce, al momento della consegna, sia esse fatta sopralluogo o fiduciaria, solo il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità degli assortimenti che potranno ricavarsi. L'aggiudicatario eseguirà il taglio, lo smacchio, il carico ed il trasporto e quanto altro occorre per il ritiro del materiale, utilizzando le vie esistenti, indicate dal personale dell'Unità Operativa Regionale "Foresta Umbra" incaricato dalla Sezione Provinciale del Settore Foreste, tutto a spese proprie e senza che si possano pretendere indennizzi o compensi di sorta, per qualsiasi ragione, anche di forza maggiore. Se, a causa del transito di automezzi impiegati per il trasporto del materiale acquistato, si dovessero verificare danni al suolo, al soprassuolo, alle piste, agli stradelli ecc., l'acquirente dovrà provvedere al loro risarcimento, secondo il calcolo effettuato dal personale C.F.S. e convalidato dal Settore Foreste. L'acquirente, è inoltre obbligato a provvedere a proprie spese, ai lavori necessari per il ripristino degli stradelli e di quant'altro eventualmente danneggiato.

10. I lavori occorrenti per l'utilizzazione, dovranno concludersi entro il termine stabilito nel Capitolato d'Oneri. Scaduto tale termine, qualora le operazioni non siano state ultimate e la ditta acquirente non abbia ottenuto proroghe, L'Amministrazione provvederà ad incamerare il deposito cauzionale costituito e potrà disporre liberamente del materiale ancora presente in loco.
11. L'aggiudicatario resta vincolato fin dal momento dell'aggiudicazione all'Amministrazione, mentre quest'ultima, lo sarà solo dopo la sottoscrizione del contratto.
12. Per quanto riguarda l'assunzione e il trattamento della mano d'opera impiegata in tutte le fasi dell'utilizzazione, l'aggiudicatario dovrà attenersi scrupolosamente alle vigenti norme in materia previdenziale, assicurativa e di sicurezza.
13. I concorrenti sono invitati a presenziare alla gara. Ai concorrenti non risultati aggiudicatari, saranno restituiti tutti i documenti presentati, ad eccezione dell'offerta.
14. I concorrenti possono prendere visione del lotto boschivo posto in vendita, da soli se muniti di apposito permesso rilasciato dall'Amministrazione, oppure accompagnati dal personale dell'Unità Operativa Regionale "Foresta Umbra" (FG) a ciò designato.
15. Gli interessati possono prendere visione degli atti relativi alla presente vendita presso la Regione Puglia Settore Foreste – Sezione Provinciale – Via Spalato, 17 – Tel 0881706720- Fax 0881706713/706718 dalle ore 10,00 alle ore 11,00 dei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
Il Responsabile del procedimento è il Dr. Domenico Campanile, Dirigente f.f. Coordinamento Servizi Forestali del Settore Foreste.

Il Responsabile del Procedimento

Allegato 2**REGIONE****PUGLIA****ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI****SETTORE FORESTE****CAPITOLATO D'ONERI**

PROGETTO ESECUTIVO DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO
IN LOCALITA' "CARPINOSA"
IN AGRO DI VICO DEL GARGANO (FG)

*REGIONE PUGLIA***ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI****SETTORE FORESTE****CAPITOLATO**

DELLE CONDIZIONI SOTTO LE QUALI VIENE POSTO IN VENDITA a corpo, il lotto boschivo costituito da n. 1230 piante di cerro assegnate al taglio nel progetto di miglioramento forestale denominato "Carpinosa" in agro del Comune di Vico del Gargano (FG) - Località Foresta Umbra, di proprietà della Regione Puglia e facente parte del complesso forestale regionale "Foresta Umbra".

Art. 1) La Regione Puglia - Settore Foreste, in conformità al progetto esecutivo redatto in esecuzione delle determinazioni dirigenziali n. 148/2004 e 176/2004, mette in vendita il materiale legnoso sopra specificato. La vendita avviene a mezzo di asta pubblica col sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, da confrontarsi col prezzo minimo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 73, lettera b) e 75, del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato (RD. 23.5.1924, n. 827) e successive modificazioni.

La gara sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida, purché il prezzo offerto sia superiore (o pari) a quello fissato dall'Amministrazione nella scheda segreta. Qualora nessuna offerta raggiunga detto prezzo minimo, il lotto potrà essere aggiudicato al concorrente che abbia presentato l'offerta migliore, a condizione che detta offerta non sia inferiore al 10% del prezzo minimo stesso.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell'aggiudicatario. Egli eseguirà il taglio, smacchio, carico ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato d'oneri, a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna del prezzo di aggiudicazione per qualsiasi ragione.

Art. 2) il materiale legnoso posto in vendita a corpo è costituito da n. 1230 piante di cerro (*quercus cerris*). L'Amministrazione venditrice garantisce soltanto il numero e la specie delle piante ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità degli assortimenti che potranno ricavarsi.

Art. 3) La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica, nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta. Prima di iniziare la gara l'autorità che la presiede darà lettura dell'art. 353 c.p., del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

Art. 4) Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno consegnare alla **Regione Puglia - Settore Foreste - Sezione Provinciale - Via Spalato, 17- 71100 Foggia** –un plico sigillato recante all'esterno l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: **"ASTA PUBBLICA PER ACQUISTO LOTTO BOSCHIVO DA MIGLIORARE LOCALITA' CARPINOSA"**, contenente, a pena di esclusione, due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente, **"A" – Offerta e "B" – Documentazione**.

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno antecedente a quello fissato per la gara. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Nella busta **"A"** dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, apposita dichiarazione, in carta legale da €. 14,62, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, contenente l'indicazione del prezzo offerto, in cifre ed in lettere, espresso in Euro.

Se in un'offerta vi sarà discordanza tra l'indicazione in cifre e quella in lettere, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 72, R.D. 827/24.

Nella busta “B” devono essere contenuti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la CCIA, resa dal legale rappresentante della Ditta, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dalla quale risulti che la Ditta stessa è regolarmente iscritta come Ditta boschiva, il numero e la data di iscrizione, la durata della Ditta e/o la data di fine attività, la forma giuridica della Ditta concorrente; se trattasi di Società, quali sono i suoi Organi di Amministrazione e le persone che li compongono, nonché i poteri loro conferiti (in particolare, per le società in nome collettivo, dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice, i soci accomandatari, per le altre società, tutti gli amministratori con poteri di rappresentanza), nonché l’indicazione dell’insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 10, L.31/05/1965, n. 575;

2) dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, o più dichiarazioni, con cui il legale rappresentante del concorrente, assumendone la piena responsabilità:

a) dichiara che l’impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

b) attesta (pena l’esclusione dalla gara) di essersi recato nelle località dove si trova il materiale legnoso posto in vendita (lotto in piedi) e di averlo trovato di pieno gradimento;

c) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato d’oneri;

d) dichiara l’inesistenza di sentenze di condanne passate in giudicato oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’art. 444 c.p.p., per reati che incidono sull’affidabilità morale e professionale;

e) dichiara che non sono pendenti nei propri confronti procedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all’art. 3 della Legge 27/12/1956, n. 1423;

f) dichiara che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all’art. 3 della Legge 27/12/1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente.

g) attesta che non sono in corso con l’ente appaltante contestazioni per altri contratti del genere e che, comunque, non si trova in causa con l’Ente stesso per qualsiasi altro motivo;

Le dichiarazioni di cui ai punti d) ed e) devono essere rese anche dal Direttore Tecnico; tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, se trattasi di società di capitali, cooperative e loro consorzi; consorzi tra imprese artigiane e consorzi stabili; tutti i soci, se trattasi di società in nome collettivo; i soci accomandatari, se trattasi di società in accomandita semplice; coloro

che rappresentano stabilmente la Ditta nel territorio dello Stato, se trattasi di società di cui all'art. 2506 c.c.

L'Amministrazione si riserva il diritto di effettuare una verifica delle autocertificazioni rilasciate ai sensi della normativa vigente, prima di stipulare il contratto con l'aggiudicatario.

3) Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata, verrà unita, in originale, al verbale di aggiudicazione.

4) la ricevuta del versamento comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'offerta, pari al 5% del prezzo offerto, da presentarsi tramite fideiussione bancaria od assicurativa.

La cauzione verrà restituita, non appena avvenuta l'aggiudicazione a coloro che non risulteranno vincitori dell'asta, mentre all'aggiudicatario, verrà restituita non appena costituita la cauzione definitiva.

5) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal legale rappresentante della Ditta, da cui risulti che la Ditta stessa è in possesso di tutti i requisiti per concorrere alle aste per il taglio di boschi di proprietà di enti pubblici soggetti a tutela secondo le vigenti prescrizioni di legge.

Le spese di copia, stampa, carta bollata e tutte le altre inerenti al contratto relativo alla presente vendita sono a totale carico dell'aggiudicatario, che dovrà provvedere, **entro cinque giorni** dalla data di aggiudicazione, al versamento del relativo importo, mediante l'apposito bollettino di c/c postale che verrà fornito dall'Amministrazione.

Art. 5) L'aggiudicatario resta vincolato fin dal momento dell'aggiudicazione all'Amministrazione. Quest'ultima lo sarà solo dopo la sottoscrizione del contratto da parte del Settore Foreste della Regione Puglia.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita per la quale l'Amministrazione non è comunque tenuta a specificarne i motivi, al momento in cui sarà comunicata all'aggiudicatario la predetta decisione, cesserà per l'aggiudicatario stesso l'obbligazione derivantegli dalla sua offerta e verranno quindi restituiti eventuali depositi e/o certificati costituiti, senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 6) Entro 10 (dieci) giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà costituire, presso il Servizio di Tesoreria Regionale o mediante fideiussione bancaria o assicurativa, un deposito cauzionale nella misura del 20% (venti per cento) del prezzo di aggiudicazione. In caso di morte, fallimento o altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Amministrazione venditrice ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

Art. 7) Se l'aggiudicatario non costituirà la cauzione stabilita nel precedente art. 6 entro il termine previsto, o non si sia presentata alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione venditrice avrà la facoltà di ritenere come non avvenuta l'aggiudicazione e procedere all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

In tal caso, l'Amministrazione potrà aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria o potrà disporre liberamente per una nuova gara, restando a carico dell'aggiudicatario medesimo l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più.

Art. 8) La cauzione sarà restituita solo dopo che da parte dell'Amministrazione sia stato redatto ed approvato l'atto di collaudo per la verifica della corretta esecuzione dei lavori e della pulizia finale e siano stati definiti i rapporti giuridici, anche verso terzi, per qualsiasi titolo inerente all'aggiudicazione.

Con il ritiro della cauzione, l'aggiudicatario rinuncia a qualsiasi pretesa ed azione verso l'Amministrazione per qualsiasi rapporto giuridico conseguente all'aggiudicazione.

In caso di inottemperanza degli impegni assunti con il contratto od in caso di esecuzione non a regola d'arte o mancata pulizia finale, la cauzione sarà incamerata dall'Amministrazione.

Art. 9) Entro venti giorni dalla sottoscrizione del contratto di vendita, l'aggiudicatario stesso dovrà prendere in consegna il materiale venduto. Nel caso l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna entro il termine suddetto, la durata dell'asportazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato, decorreranno, a tutti gli effetti, dal ventunesimo giorno dalla sottoscrizione del contratto, anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che la ditta aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Amministrazione venditrice potrà procedere alla rescissione del contratto, con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito costituito. L'Amministrazione garantisce al momento della consegna, sia essa fatta sopralluogo o fiduciaria, solo il numero e la specie delle piante poste in vendita. Non garantisce lo stato fisico del materiale venduto, né la qualità commerciale o gli assortimenti, che potranno ricavarsi la cui valutazione resta a carico dell'aggiudicatario.

Per l'operazione di consegna dovrà essere redatto apposito verbale da sottoscrivere per accettazione dall'aggiudicatario. Il taglio delle piante, l'asportazione del materiale dal luogo di giacenza potrà essere iniziata soltanto dopo che l'aggiudicatario avrà dimostrato di aver effettuato il pagamento del lotto aggiudicato e sarà in possesso delle autorizzazioni di legge.

Il materiale viene ceduto in vendita così com'è dove si trova e le spese di taglio, smacchio e trasporto, ivi compreso il carico, restano interamente addossate all'acquirente, senza che nulla possa pretendere al di fuori di quanto stabilito nel presente capitolato e nell' avviso d'asta. Il materiale già pagato dall'acquirente che eventualmente non fosse asportato nel termine stabilito, rimarrà di esclusiva proprietà della Regione Puglia – Settore Foreste- che potrà disporre a suo piacimento addebitando alla ditta aggiudicataria eventuali danni che dovessero derivare da tale evenienza.

Art. 10) L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione, mediante l'apposito bollettino di c/c postale che verrà fornito dall'Amministrazione, in unica soluzione entro venti giorni dalla sottoscrizione del contratto e, comunque, prima della consegna del lotto. In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Amministrazione venditrice gli interessi pari al tasso di sconto ufficiale in vigore al momento sulle somme non pagate. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Amministrazione stessa potrà procedere alla rescissione del contratto.

Art. 11) L'aggiudicatario dovrà indicare alla Regione Puglia – Settore Foreste – Ufficio Coordinamento Servizi Forestali ed alla Sezione Provinciale di Foggia del Settore Foreste il giorno in cui saranno iniziati i lavori nel bosco e dovrà presentare contemporaneamente la nota degli operai che intende impiegare affinché l'Amministrazione possa avere cognizione.

Art. 12) Il taglio e l'asportazione delle piante dovrà essere terminato entro sei mesi dalla data della consegna compreso lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione e, comunque, entro e non oltre il 15 dicembre 2008, salvo eventuali proroghe concesse a termini dell'art. 13. Il materiale legnoso non smacchiato od asportato entro i termini suindicati ed eventualmente non prorogati, passerà gratuitamente di proprietà dell'Amministrazione venditrice, rimanendo pur sempre l'aggiudicatario, responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quanto altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 13) La proroga del termine stabilito all'art. 12 per lo smacchio e carico dei prodotti legnosi, dovrà essere chiesta un mese prima dello spirare del termine stesso alla Regione Puglia – Settore Foreste Ufficio Coordinamento Servizi Forestali, a cui compete la facoltà di concederla.

La proroga comporterà la corresponsione all'Amministrazione, di un indennizzo da stabilirsi a cura dell'Amministrazione stessa, commisurato all'entità del materiale legnoso rimasto nel lotto. In caso di ritardo nella presentazione della domanda di proroga prevista, l'aggiudicatario dovrà corrispondere una penalità di € 150,00 per ogni mese di ritardo rispetto al termine fissato nel 1 capoverso.

Art. 14) L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 10, fermi restando gli incameramenti.

Art. 15) L'aggiudicatario, nelle fasi di taglio, smacchio, carico e trasporto del legname acquistato, è obbligato alla piena osservanza delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in provincia e dei regolamenti e leggi forestali in vigore. Per la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione e il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e per le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito dalle P.M. e P.F. della provincia nonché a tutte le altre indicazioni che verranno di volta in volta impartite dal personale forestale incaricato della vigilanza sulla lavorazione del lotto ovvero incaricati della direzione tecnica del lotto. In caso di inosservanza, l'aggiudicatario sarà tenuto al pagamento delle sanzioni previste dalle P.M.P.F. vigenti in provincia e dall'art. 37, L.R. n. 7/2002.

Art. 16) Penalità per la mancata conservazione delle impronte del martello; non trascrizione del numero sulle ceppaie. L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelibile. Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità da corrispondersi all'Ente appaltante in sede di collaudo o da trattenere dal deposito cauzionale:

- a) € 5,00 per ogni impronta cancellata o resa indelibile;
- b) € 5,00 per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- c) € 5,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di Massima e le norme del presente Capitolato;
- d) € 15,00 per ogni moncone o pianta martellata non tagliata, per ceppaia danneggiata o recisa durante il periodo di divieto.

Art. 17) Penalità per danneggiamento alle piante sotto cavallo.

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi e gli accorgimenti necessari per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti avendo cura di salvaguardare le giovani piantine eventualmente presenti. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario, o dai suoi operai, in modo così grave da rendere necessario l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà alla

Regione Puglia – Settore Foreste – Ufficio Coordinamento Servizi Forestali, il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo, senza pregiudizio per le sanzioni penali e amministrative previste dalla legislazione vigente. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento di attuazione al R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926 n. 1126.

Art. 18) E' proibito all'aggiudicatario introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali da tiro o altri, anche sotto la comminatoria delle disposizioni penali vigenti.

Art. 19) La Regione Puglia - Settore Foreste – Ufficio Coordinamento Servizi Forestali si riserva la facoltà di sospendere i lavori all'aggiudicatario, tramite raccomandata R.R. se questi, malgrado gli avvertimenti degli Agenti Forestali, persista nel tagliare smacchiare e trasportare non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di leggi in materia forestale.

Art. 20) L'aggiudicatario è obbligato:

- a) a tenere sgomberi i passaggi e le vie in modo che vi si possa transitare liberamente;
- b) a spianare la terra mossa con le operazioni di esbosco. del materiale legnoso costituente il lotto oggetto del presente atto;
- c) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato nella zona in narrativa al presente atto indicata, quale consegnatario;
- d) ad esonerare e rivalere comunque l'Amministrazione anche verso i terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc..

Art. 21) Il trasporto dei prodotti legnosi si farà per le vie esistenti che all'occorrenza saranno indicate dal personale dell'Unità Operativa Regionale "Foresta Umbra" competente per territorio. Per ogni ettometro di via aperta od ampliata senza la preventiva autorizzazione, l'aggiudicatario pagherà una penale di Euro 52,00. Non sarà concessa nessuna autorizzazione per apertura di nuove piste di smacchio.

E' prescritto l'impiego di soli mezzi meccanici gommati.

Art. 22) Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'asportazione, questa si intende chiusa e l'aggiudicatario è tenuto a presentare regolare domanda di collaudo. Tale chiusura potrà essere anticipata, a richiesta dell'aggiudicatario, se l'esecuzione del contratto di compravendita di cui trattasi risulterà avvenuta in anticipo. Entro un mese dalla scadenza dei termini di cui sopra, l'aggiudicatario dovrà presentare all'Amministrazione venditrice regolare domanda di collaudo dell'esecuzione del presente contratto. Scaduto tale termine, l'Amministrazione provvederà comunque d'Ufficio ed applicherà nei confronti dell'aggiudicatario una penale di Euro 150,00 per mancanza o ritardo nella presentazione della domanda suddetta. Il collaudo sarà disposto dall'Amministrazione nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le esigenze di servizio. L'aggiudicatario sarà invitato ad intervenire alle operazioni connesse o potrà anche farsi adeguatamente rappresentare. In caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito ugualmente in sua assenza. Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso.

Art. 23) Il collaudo disporrà direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di accertamento amministrativo.

Art. 24) Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Amministrazione venditrice per indennizzi o penali saranno pagati al più tardi entro **otto giorni** dalla notificazione del verbale amministrativo di regolare esecuzione del contratto. In caso di ritardo l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi previsti all'art. 10, salva ogni azione dell'Amministrazione.

Art. 25) L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Amministrazione quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni cagionati alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere, a termine di legge, a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori compreso quanto riguarda la garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto dalla legge 626/94 e successive variazioni ed integrazioni. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni liberatorie rilasciate dagli Istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

Art. 26) L'Amministrazione venditrice non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Art. 27) Avvenuto l'accertamento amministrativo, il contratto si intende eseguito. Il deposito cauzionale non sarà svincolato se non dopo che da parte della Regione Puglia – Settore

Foreste- sia stato approvato il verbale di collaudo e da parte dell'aggiudicatario sia stata regolata ogni pendenza amministrativa, verso i propri dipendenti, sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Amministrazione stessa, salvo sempre quanto previsto e disposto dall'art. 24.

Art. 28) La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'oneri che non sia prevista sarà fatta dal funzionario incaricato del collaudo.

Art. 29) Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della legge 18 novembre 1923 n. 2440 e del Regolamento 23.5.1924, n. 827.

CONDIZIONI SPECIALI

Il lotto boschivo oggetto del presente capitolato è così catastalmente identificato:

Provincia di Foggia -COMUNE DI VICO DEL GARGANO

FG DI MAPPA	P.LLA	SUPERFICIE (HA9)
57	12	2.36.18
57	15	7.11.83
57	16	0.68.72
57	23	22.19.48
TOTALE		32.36.21

Il tutto come meglio risulta dall' allegata corografia / planimetria.

Agli effetti tutti dell'art. 1341 c.c. il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e piena cognizione dei precedenti artt. dall'1 al 29 del su esteso capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

L'AGGIUDICATARIO

IL PRESIDENTE DELL'ASTA

IL componente della Commissione

IL Componente della Commissione

Il Segretario

(marca da bollo)

ALLEGATO 3

OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto (*cognome e nome*)

_____ nato il _____

a _____ residente in _____

Via _____ n. _____

Cod.Fisc. _____

In riferimento al bando di asta pubblica concernente il pubblico incanto per la vendita del materiale legnoso costituito da n. 1230 piante di cerro, assegnate al taglio nel progetto di miglioramento forestale denominato "Carpinosa" in agro del comune di Vico del Gargano - FG - Località Foresta Umbra, di proprietà della Regione Puglia

Quale (*legale rappresentante/procuratore*)

_____ della Ditta _____

Part. IVA _____

DICHIARA

di essere interessato all'acquisto del materiale legnoso costituito da n. 1230 piante di cerro in località "Carpinosa" in agro del Comune di Vico del Gargano, per il quale offre la somma di

€ _____
(*in cifre*)

Euro _____
(*in lettere*)

Dichiara, altresì, di accettare pienamente, con la presente offerta, tutte le condizioni e prescrizioni poste dall'Amministrazione Regionale nel sopra richiamato bando di asta pubblica e nel Capitolato d'Oneri.

data _____

(*firma leggibile dell'offerente*)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE INDUSTRIA ENERGETICA 25 febbraio 2008, n. 214

Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca scientifica. Secondo Atto integrativo fase A. Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca. Rinnovazione della pubblicazione con errata corrige.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7 del 4/02/1997;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261/98;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

PREMESSO:

- l'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia stipulato, in data 28 aprile 2005;
- il secondo Atto Integrativo dell'accordo di Programma Quadro in materia di "Ricerca Scientifica" tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia, stipulato in data 17 maggio 2007;
- che con Delibera di G.R. n. 1697 del 22.11.2005, integrata dalla successiva Delibera di G.R. n. 451 del 04.04.2006, sono stati individuati i settori di intervento e la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Puglia con Delibera CIPE 35/2005 relativa alle risorse FAS per il periodo 2005 – 2008;
- che con Delibera di G.R. n. 397 del 3 aprile

2007 sono state approvate le modalità per l'attivazione dell'iniziativa;

- la delibera di G.R. n. 2026 del 27 novembre 2007 avente ad oggetto: "Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica" – II Atto integrativo. Del. CIPE n. 35/05. Variazioni compensative al bilancio di previsione 2007";
- che con Delibera di G.R. n. 92 del 31 gennaio 2008 è stato approvato il nuovo schema di "Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" e le relative modalità di attuazione a carico del Dirigente del Settore Industria-Industria Energetica;
- che con Atto Dirigenziale n. 57 di rep. del 06/02/2008 del Dirigente del Settore Industria – Industria Energetica veniva, tra l'altro, impegnata la somma di EURO 28.500.000,00 e disposta la pubblicazione dell'"Avviso pubblico" sul Burp;
- che detto Atto Dirigenziale, con allegato "Avviso Pubblico", veniva pubblicato sul Burp n. 29 del 21 febbraio 2008;

CONSIDERATO

- che l'"Avviso Pubblico" per un mero errore, era pubblicato sul Burp mancante di una pagina e dell'Allegato C – "Scheda Adesione";
- che l'Allegato B – "Scheda Progetto" conteneva talune discordanze con il testo dell'"Avviso pubblico";
- che appare opportuno procedere ad una nuova pubblicazione integrale dell'"Avviso pubblico" e della relativa modulistica;

Adempimenti contabili ai sensi della L. R. n. 28/01.

U.P.B 10.3.5 – Codice Programma 4.06.07

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di procedere a nuova pubblicazione dell'Avviso pubblico per "l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di

ricerca", inclusivo di modulistica, riportato in Allegato 1) alla presente determinazione e di essa parte integrante, con la precisazione che il termine di cui all'Art. 4 decorrerà dalla data di detta nuova pubblicazione sul Burp;

- di confermare per il resto la determinazione n. 57 del 06/02/08;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il presente provvedimento, redatto in duplice copia è immediatamente esecutivo;

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Davide F. Pellegrino



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sviluppo Economico
e Innovazione Tecnologica
Settore Industria-Industria Energetica

ALLEGATO 1).

AVVISO PUBBLICO

"INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA COSTITUZIONE DI RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA"

PREMESSA

Con Delibera G.R. n. 1697 del 22.11.2005, integrata dalla successiva Delibera G.R. n. 451 del 04.04.2006, sono stati individuati i settori di intervento e la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Puglia con Delibera CIPE 35/2005 relativa alle risorse FAS per il periodo 2005 - 2008.

Al settore ricerca sono stati destinati 28,5 meuro per la realizzazione di uno specifico intervento volto al potenziamento della capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale attraverso la costituzione di una rete di laboratori pubblici di ricerca che contribuisca significativamente allo sviluppo dei settori ad alta tecnologia ed all'innovazione tecnologica.

Con Delibera G.R. n.397 del 3 aprile 2007 sono state approvate le modalità per l'attivazione dell'iniziativa.

Il secondo Atto Integrativo dell'accordo di Programma Quadro in materia di "Ricerca Scientifica" è stato sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia in data 17 maggio 2007.

Con la presente iniziativa la Regione, in prosecuzione alle azioni avviate a seguito della sottoscrizione dell'APQ "Ricerca Scientifica" del 28 aprile 2005 (cfr. distretti tecnologici, progetti strategici e progetti esplorativi), intende supportare interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per qualità delle competenze possedute, possono essere considerati quali punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori hi-tech nella regione Puglia.

Questa strategia, che concorre significativamente allo sviluppo socioeconomico del territorio regionale, risulta pienamente coerente con gli obiettivi generali e specifici indicati nel "Documento Strategico Regionale 2007 - 2013 (DSR), adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1139 dell'1/08/2006, e dal Programma Operativo FESR 2007 - 2013, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 527 del 27/04/2007.

Il presente avviso attua la fase A ("Avviso pubblico per l'acquisizione di proposte di piani relativi alle reti di laboratori") della procedura per l'attuazione dell'iniziativa, approvata con la richiamata deliberazione n. 397/2007, e di seguito integralmente riportata:

A) Avviso pubblico per l'acquisizione di proposte di piani relativi alle reti di laboratori

La fase iniziale di individuazione delle proposte, da ammettere alle fasi successive, avviene attraverso un avviso pubblico per l'acquisizione di piani di investimento finalizzati al potenziamento dei laboratori. I Soggetti abilitati a presentare domanda di partecipazione sono le Università, gli Enti Pubblici di ricerca e l'ENEA. Detti soggetti dovranno dimostrare capacità significative di aggregare interesse da parte del sistema produttivo regionale, sia sotto il profilo soggettivo sia sotto quello progettuale.

ART. 1

Tipologia degli interventi e risorse disponibili

La Regione, attraverso la presente iniziativa, intende consolidare, integrare e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati nel ciclo di programmazione 2000 – 2006 attraverso risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali. Gli interventi attuati e in corso di attuazione hanno consentito di far emergere nella regione iniziative e strutture di successo che sono state positivamente accolte e sostenute dal sistema delle imprese che hanno partecipato cofinanziando importanti programmi di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale.

Gli interventi che la Regione intende finanziare, attraverso il presente avviso, riguardano il potenziamento della dotazione infrastrutturale (strumentazione ed attrezzature), dedicata alla ricerca industriale ed allo sviluppo sperimentale, dei centri pubblici di ricerca presenti nel territorio regionale che partecipano a "laboratori" nazionali e/o internazionali¹.

I settori ritenuti strategici dalla Regione per il rilancio della competitività e per accelerare i processi di internazionalizzazione del sistema scientifico e tecnologico sono:

1. Aeronautico, spaziale ed avionico
2. Agroalimentare
3. Biotecnologie per la salute dell'uomo
4. Energia
5. Meccatronica
6. Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

¹ In analogia a quanto stabilito dal MUR, sono definiti "laboratori" forti concentrazioni di competenze scientifico – tecnologiche, di alto potenziale, che si caratterizzano per una organica collaborazione tra imprese industriali e mondo della ricerca.

Gli organismi beneficiari dei finanziamenti, previsti dal presente avviso devono impegnarsi a utilizzare la strumentazione acquisita per l'attuazione di iniziative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Per ricerca industriale si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi utilizzabili per scopi commerciali. e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali².

Per sviluppo sperimentale si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale³.

Le risorse finanziarie impegnate per la presente iniziativa sono pari ad 28.500.000,00 (ventottomilionicinquecentomila).

La Regione si riserva di destinare alla stessa ulteriori risorse finanziarie in presenza di proposte che hanno ottenuto in sede di valutazione un punteggio complessivo non inferiore a 70, non finanziate per esaurimento dei fondi.

ART. 2 **Soggetti beneficiari**

Possono partecipare al presente avviso Università, Enti Pubblici di ricerca, con sede operativa nel territorio della Regione Puglia, e l'ENEA.

Detti organismi di ricerca devono comunque qualificarsi come soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, le cui finalità principali consistono nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffondere i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie⁴.

² L'esclusione si verifica quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

³ Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

⁴ Tutti gli eventuali utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca

Nel caso di proposte che coinvolgono più unità di ricerca, dovrà essere indicato un coordinatore scientifico per l'intera proposta ed un responsabile scientifico per ciascuna unità di ricerca coinvolta.

La Regione si riserva di richiedere, nell'ambito della procedura negoziata, la costituzione di un'associazione temporanea di scopo e di stabilirne le finalità ed il funzionamento.

Le condizioni di ammissibilità alla candidatura devono perdurare per almeno un periodo di cinque anni dalla data di erogazione finale del contributo.

ART. 3 **Spese ammissibili**

Sono ammissibili solo le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di approvazione della graduatoria della proposta presentata.

La durata del progetto ammesso a finanziamento è di massimo 24 (ventiquattro) mesi dalla data di avvio delle attività.

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) costi degli strumenti e/o delle attrezzature nella misura necessaria per sviluppare specifiche attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo, avuto riguardo a tutto il loro ciclo di vita;
- b) costi per la preparazione e avvio effettivo delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ivi inclusi i costi di addestramento del personale interno del laboratorio:
 - i. costi per personale dipendente e personale non dipendente con contratto di collaborazione a progetto;
 - ii. costi per servizi di consulenza tecnico-scientifica e prestazioni di servizio da svolgersi al di fuori del relativo laboratorio anche esternamente alla regione, purchè sia accertato il carattere di indispensabilità rispetto agli obiettivi del progetto;
- c) spese generali supplementari, debitamente rendicontate, derivanti direttamente dall'attuazione del progetto ammesso a finanziamento.

I costi sub b) e c), debitamente rendicontati, saranno ammessi a finanziamento nei limiti complessivi del 18% dell'intero finanziamento concesso.

Le proposte progettuali devono avere un costo complessivo (quota regionale e altre fonti) non inferiore a 1.000.000,00 (unmilione) di euro.

Il finanziamento regionale non potrà, comunque, essere superiore a 2.500.000,00 (duemilioni cinquecentomila) di euro.

Esso verrà corrisposto in 3 (tre) quote da parte della Regione Puglia, sulla base dei costi riconosciuti ammissibili e a seguito del controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità:

dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

- Una prima anticipazione pari al 40% (quaranta per cento) del contributo complessivo concesso;
- Una seconda anticipazione pari al 40% (quaranta per cento) del contributo complessivo concesso, a seguito della presentazione della dimostrazione dell'avanzamento delle attività ammesse a finanziamento e delle relative spese sostenute pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) dei costi riconosciuti ammissibili in fase di valutazione;
- Una terza ed ultima quota del 20% (venti per cento) del contributo a seguito di verifica tecnico amministrativa finale da parte della Regione Puglia e sulla base dei costi totali riconosciuti ammissibili.

ART. 4

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande di ammissione devono riguardare un unico settore strategico tra quelli indicati nel precedente art. 1.

Le domande devono essere redatte secondo gli schemi e le modalità riportate nell'apposita modulistica predisposta dalla Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo Economico – Settore Industria.

La modulistica relativa al presente avviso è disponibile sul siti internet www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

La domanda di ammissione ai benefici del presente avviso è costituita da:

- 1) una "scheda domanda" sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto proponente o da un suo procuratore speciale (allegando copia autentica della procura) ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.e i. (allegato A);
- 2) una "scheda progetto" che comprende la relazione tecnico – economica della proposta progettuale (allegato B);
- 3) una "scheda adesione" alla proposta progettuale da parte di ciascun organismo partecipante, sottoscritta dal legale rappresentante o da suo procuratore (allegato C).

Ai fini della predisposizione della "scheda progetto", si fa presente che vengono richieste informazioni relative a due distinte fasi temporali:

- la prima relativa all'acquisizione della strumentazione e delle attrezzature che si conclude con la presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, nel loro collaudo tecnico e nella omologazione delle spese nei termini stabiliti nel provvedimento di concessione definitiva del contributo;
- la seconda, relativa ad un arco temporale di almeno cinque anni dalla data di presentazione della rendicontazione finale, in cui sono richiesti elementi di valutazione del programma di ricerca

industriale e sviluppo sperimentale che il proponente intende realizzare con l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature finanziate.

La "scheda progetto" dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo procuratore speciale allegando copia autentica della procura ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.e i.

La "scheda progetto" dovrà essere prodotta in forma cartacea ed elettronica (formato word o pdf). Alla scheda progetto prodotta in forma cartacea dovranno essere allegate le specifiche tecniche degli strumenti e delle attrezzature di cui si chiede il finanziamento.

Le domande di ammissione, debitamente sottoscritte, devono essere inviate, corredate degli allegati cartacei ivi indicati, **entro e non oltre il trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURP**, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o con corriere alla Regione Puglia – Assessorato Sviluppo Economico - Settore Industria, corso Sonnino, n. 177 – 70126 Bari (Ba).

Le domande dovranno essere accompagnate da un supporto informatico contenente l'intera documentazione in formato word o pdf.

Sul plico dovrà essere obbligatoriamente riportata la seguente dicitura: "APQ Ricerca – II atto integrativo. Proposta progettuale relativa alla costituzione di Laboratori pubblici di ricerca".

Qualora la domanda di ammissione al contributo sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente, essa è esclusa dalla fase di valutazione di ammissibilità.

Costituiscono, inoltre, motivi di esclusione dall'ammissione ai contributi:

- a) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti e del possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
- b) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella prevista dal presente avviso;
- c) la trasmissione della documentazione oltre la scadenza prevista.

Tutto il materiale trasmesso, considerato rigorosamente riservato, verrà utilizzato solo dall'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico – Settore Industria – per l'espletamento degli adempimenti connessi alla formulazione della graduatoria di cui al presente avviso e alla concessione dei contributi.

I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta del Settore Industria tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuta necessaria dal Settore stesso.

ART. 5**Modalità di valutazione e selezione delle proposte progettuali**

La verifica della completezza della documentazione richiesta per l'ammissione al contributo è di competenza dell'Assessorato Sviluppo Economico - Settore Industria che a tanto procederà sulla base delle disposizioni di cui al precedente art. 4.

La valutazione delle proposte, ritenute ammissibili, ai sensi del precedente comma, sarà affidata ad esperti nazionali ed internazionali, appartenenti ad università o enti di ricerca che non abbiano sedi operative in Puglia e che comunque non abbiano cointeressi diretti nelle proposte da valutare, nominati dal dirigente del Settore Industria dell'Assessorato allo Sviluppo Economico.

L'attività di valutazione e selezione delle proposte ammissibili ai contributi dovrà verificare la rispondenza della proposta ai seguenti punti:

per la qualità della proposta progettuale:

- | | |
|---|-----------------|
| 1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta anche in relazione alle metodologie e alle soluzioni prospettate. (Sez. 2.1, 2.2, 2.8, 2.10) | fino a 10 punti |
| 2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi. (Sez. 2.4, 2.3) | fino a 10 punti |
| 3. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca. (Sez.2.7, 2.1) | fino a 10 punti |
| 4. Inserimento del centro/laboratorio all'interno di reti di ricerca più ampie. (Sez. 2.6) | fino a 10 punti |
| 5. Capacità di intercettare la domanda di innovazione esistente o potenziale, in funzione dei settori strategici, presente nel territorio regionale. (Sez. 2.9) | fino a 10 punti |
| 6. Capacità di coordinamento con i distretti tecnologici esistenti. (Sez 2.6) | fino a 10 punti |

per la qualità del soggetto proponente:

- | | |
|--|-----------------|
| 7. Competenze del coordinatore scientifico e del gruppo di ricerca coinvolto. (Sez. 1.8, 1.9, 1.11) | Fino a 10 punti |
| 8. Esperienza maturata in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. (Sez. 2.7) | fino a 10 punti |
| 9. Complementarietà delle unità di ricerca. (Sez. 1.10, 2.5) | fino a 10 punti |
| 10. Proiezione internazionale del soggetto proponente (partecipazione a reti europee di eccellenza, accordi di cooperazione scientifica sottoscritti con gruppi di ricerca stranieri etc.) (Sez. 2.11) | fino a 10 punti |

Il punteggio minimo di ammissibilità al contributo previsto dal presente avviso è di 70 punti. Tale punteggio minimo dovrà essere conseguito con la combinazione di un punteggio di 42 punti per la qualità della proposta progettuale e 28 punti per la qualità della compagine proponente.

Gli esperti indipendenti dovranno altresì esprimersi sulla congruità dei costi previsti in funzione degli obiettivi assunti nella proposta progettuale.

Sarà, inoltre, attribuita una premialità, di 10 punti qualora il proponente cofinanzi l'intervento proposto in misura almeno pari al 30% del suo costo.

Per partecipazioni finanziarie inferiori al 30%, il punteggio premiale sarà calcolato utilizzando la seguente formula:

$$p_i = \frac{x_i}{30} * 10$$

dove x_i è la percentuale di cofinanziamento a carico del soggetto proponente.

L'Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria anche in contraddittorio con i soggetti proponenti, procederà a formulare e approvare con determine del Dirigente di Settore le graduatorie delle proposte relative alla costituzione o potenziamento dei laboratori dei centri pubblici di ricerca.

Dette determine saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sviluppo Economico
e Innovazione Tecnologica
Settore Industria-Industria Energetica

APQ RICERCA SCIENTIFICA
AVVISO PUBBLICO
PER L'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI PIANI RELATIVI ALLE
RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA

ALLEGATO A
SCHEDA DOMANDA

APQ RICERCA**AVVISO PUBBLICO**

Invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca.

NOME PROGETTO: _____

SOGGETTO PROPONENTE: _____

Settore tecnologico (Art. 1 bando)

(Barrare un unico settore)

Aeronautico, spaziale ed avionico
Agroalimentare
Biotecnologie per la salute dell'uomo
Energia
Meccatronica
Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

**ALLEGATO A
SCHEDA DOMANDA*****(Riservato alla Regione)***

N. di registrazione
Data di trasmissione:
Data di ricevimento
Allegato B
Allegato C

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Regione Puglia,
Assessorato Sviluppo Economico
Settore Industria-Industria Energetica
Corso Sonnino n. 177
70126 BARI

Oggetto: "II Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca scientifica nella Regione Puglia – Costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca –

<i>Il sottoscritto</i>
Nome
Cognome
Nato a
Il
Codice Fiscale
residente in
Comune
Provincia
Codice di Avviamento Postale
Via e n. civico
<i>in qualità di legale rappresentante dell'ente pubblico sottoindicato</i>
Denominazione
con sede in
Comune
Provincia
Codice di Avviamento Postale
Via e n. civico
Codice Fiscale
Partita IVA
Telefono
Fax
e-mail
Sito web
Ulteriore persona di contatto
Telefono persona di contatto

nel ruolo di soggetto proponente

C H I E D E

di ottenere la concessione del contributo prevista dall'invito alla presentazione delle domande in attuazione del II Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca scientifica nella Regione Puglia – Costituzioni di reti di laboratori pubblici di ricerca - per il finanziamento del progetto (*titolo*)_____ illustrato nella scheda di progetto.

A tal fine

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445

D I C H I A R A

- A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando, di conoscere tutta la normativa applicabile e di riconoscere che la proposta progettuale presentata per il finanziamento gode di tutti i requisiti fissati per l'accesso agli interventi;
- B. che il costo complessivo del progetto ammonta ad Euro _____;
- C. che il contributo richiesto è pari ad Euro _____;
- D. che il progetto risulta così cofinanziato:
 cofinanziamento soggetto proponente Euro _____;
 cofinanziamento altri soggetti Euro _____;
- E. che tutti i soggetti partecipanti sono in attività, non sono in stato di liquidazione e non sono sottoposti ad alcuna procedura concorsuale;
- F. che la strumentazione di cui al progetto presentato sarà utilizzata per l'attuazione di iniziative di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale", così come definite nella comunicazione "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", pubblicata sulla GUCE C/323 del 30.12.2006;
- G. che i risultati delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale saranno oggetto di adeguate campagne di diffusione dei medesimi e che in ogni caso non saranno coperte da contributo spese per pubblicizzare nomi e prodotti delle singole imprese e degli altri soggetti partecipanti;
- H. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

S I I M P E G N A

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento obbligatorio ai sensi della legge n. 68/99
3. al rispetto del principio comunitario delle pari opportunità;
4. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria;
5. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

A L L E G A

la seguente documentazione:

- Scheda Progetto – allegato B;
- Numero _____ Schede di adesione al progetto – allegato C;

*Il sottoscritto..... legale
 rappresentante del soggetto proponente
 dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.*

Data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto proponente



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sviluppo Economico
e Innovazione Tecnologica
Settore Industria-Industria Energetica

APQ RICERCA SCIENTIFICA

AVVISO PUBBLICO

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA
COSTITUZIONE DI RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA.**

**ALLEGATO B
SCHEMA PROGETTO**

APQ RICERCA

AVVISO PUBBLICO
PER L'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI PIANI RELATIVI ALLE
RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA

ALLEGATO B
SCHEDA PROGETTO**NOME PROGETTO:** _____**SOGGETTO PROPONENTE:** _____**Settore tecnologico***(Barrare un unico settore)*

Aeronautico, spaziale ed avionico

Agroalimentare

Biotecnologie per la salute dell'uomo

Energia

Meccatronica

Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

(Riservato alla Regione)

N. di registrazione

Data di trasmissione:

Data di ricevimento:

Copia elettronica:

Scheda Progetto

Parte I

1.1 Settore di riferimento

Aeronautico, spaziale ed avionico
Agroalimentare
Biotecnologie per la salute dell'uomo
Energia
Meccatronica
Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

1.2 Titolo del Progetto (bilingue)

Testo italiano

Testo inglese

1.3 Abstract della proposta (bilingue) (max 4.000 caratteri)

Testo italiano

Testo inglese

1.4 Durata del Progetto (max 24 mesi):

Numero mesi	
------------------------	--

1.5 Settori scientifico-disciplinari interessati dal Progetto:

(è obbligatorio indicare almeno il I° dei codici che caratterizzano la ricerca; gli altri vanno indicati in ordine decrescente di specificità)

1.6 Parole chiave (bilingue)

1.7 Coordinatore Scientifico del Progetto

(cognome)		(nome)	
(qualifica)	(settore scientifico disciplinare)	(data nascita)	
(Affiliazione)		(Facoltà)	
(Ente/Dipartimento/Istituto/centro autonomo di spesa)			
(prefisso e telefono)	(numero fax)	(indirizzo posta elettronica)	

1.8 Curriculum scientifico del Coordinatore: (max 8.000 caratteri, per ogni lingua)

Testo italiano

Testo inglese

1.9 Pubblicazioni scientifiche più significative del Coordinatore del Progetto negli ultimi 5 anni (max 30)

1.10 Elenco delle Unità di Ricerca partecipanti

Numero	Centro Ricerca	di	Dipart./Istituto	Costo della strumentazione e/o delle attrezzature

1.11 Informazioni relative a ciascuna unità di ricerca

1.11.1 Centro di ricerca – Dipart./ Istituto.

Responsabile scientifico dell'unità di ricerca

(cognome)	(nome)
-----------	--------

(qualifica)	(settore scientifico disciplinare)	(data nascita)
(Affiliazione)	(Facoltà)	
(Ente/Dipartimento/Istituto/centro autonomo di spesa)		
(prefisso e telefono)	(numero fax)	(indirizzo posta elettronica)

Curriculum scientifico del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca: (max 8.000 caratteri, per ogni lingua)

Testo italiano

Testo inglese

Pubblicazioni scientifiche più significative del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca negli ultimi 5 anni (numero max 30)

Personale impiegato nell'unità di ricerca (media nel triennio 2005 – 2007)

personale strutturato	
a) professori ordinari (o equivalente)	
b) professori associati (o equivalente)	
c) ricercatori	
titolari di assegno di ricerca	
titolari di borse di studio	
personale extrauniversitario indipendente o dipendente di altri enti	

Parte II

(ogni punto è da compilarsi bilingue e la dimensione specificata nei singoli punti è relativa ad ogni lingua)

- 2.1 descrizione complessiva della proposta che evidenzi, in particolare, i risultati attesi, i possibili sbocchi di mercato dei prodotti potenzialmente attesi e le possibili ricadute (max. 35.000 caratteri);**
- 2.2 attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che saranno implementate con l'impiego della strumentazione e delle attrezzature di cui si chiede il finanziamento, evidenziando l'integrazione e lo sviluppo con le iniziative in corso (max. 15.000 caratteri);**
- 2.3 stima dei costi necessari per lo svolgimento delle singole attività di cui al precedente punto, disaggregati in spese per personale, spese per strumentazione ed attrezzature, spese per i beni immateriali ed altri costi, con indicazione delle possibili fonti finanziarie a copertura dei costi;**
- 2.4 obiettivi di breve – medio e medio – lungo periodo che si intendono perseguire e loro verificabilità (max 7.000 caratteri);**
- 2.5 indicazione degli impegni dei soggetti partecipanti di cui al punto 1.10 (max. 3.000 caratteri per partecipante);**
- 2.6 prospettiva di inserimento del laboratorio all'interno di reti nazionali ed internazionali e relazione con i distretti tecnologici esistenti (max. 10.000 caratteri);**
- 2.7 qualità e competenza scientifico – tecnologica del gruppo di ricerca coinvolto nelle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con indicazione delle principali pubblicazioni riferibili al gruppo di ricerca (max 8.000 caratteri);**
- 2.8 novità, originalità ed utilità della proposta con riferimento allo stato dell'arte internazionale (max. 5.000 caratteri);**
- 2.9 capacità del soggetto proponente di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e spin – off industriali (max. 9.000 caratteri);**
- 2.10 capacità della proposta progettuale di attrarre e formare giovani ricercatori (max. 8.000 caratteri);**
- 2.11 coinvolgimento del soggetto proponente in reti di collaborazioni scientifiche e industriali anche su scala internazionale (max 8.000 caratteri).**

Parte III**3.1 Costo complessivo del Progetto comprensivo della formazione (Euro)**

Costi ammissibili	UR1	UR2	UR3	UR4	COSTO TOTALE
1. Strumentazioni, attrezzature					
2. Costi per preparazione e avvio attività					
a) personale					
b) consulenze					
3. Spese generali					
TOTALE COSTI AL NETTO DI IVA					
IVA non recuperabile (eventualmente)					
TOTALE GENERALE DEI COSTI PREVISTI					

3.2 Copertura finanziaria del Progetto e risorse disponibili

Fonti	UR 1	UR 2	UR 3	UR 4	UR 5	Totale
Cofinanziamento del soggetto proponente						
Cofinanziamento di altri soggetti						
Cofinanziamento richiesto alla Regione						
Ammontare totale del progetto						

Riepilogo

Costo complessivo del Progetto	
Risorse complessivamente disponibili all'atto della domanda (soggetto proponente + altri soggetti)	
Cofinanziamento complessivo richiesto	

Firma del Coordinatore scientifico del progetto..... data.....



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sviluppo Economico
e Innovazione Tecnologica
Settore Industria-Industria Energetica

APQ RICERCA SCIENTIFICA

AVVISO PUBBLICO

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALLA
COSTITUZIONE DI RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA.**

ALLEGATO C

SCHEDA DI ADESIONE

APQ RICERCA**AVVISO PUBBLICO
PER L'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI PIANI RELATIVI ALLE
RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA****NOME PROGETTO:** _____**SOGGETTO PROPONENTE:** _____**SOGGETTO PARTNER:** _____**Settore tecnologico (Art. 1 bando)***(Barrare un unico settore)*

Aeronautico, spaziale ed avionico

Agroalimentare

Biotecnologie per la salute dell'uomo

Energia

Meccatronica

Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

ALLEGATO C SCHEDA DI ADESIONE
--

<i>(Riservato alla Regione)</i>

N. di registrazione Data di trasmissione: Data di ricevimento

Allegato C

SCHEDA DI ADESIONE

Alla Regione Puglia,
 Assessorato Sviluppo Economico
 Settore Industria - Industria Energetica
 Corso Sonnino, n. 177
 70126 BARI

Oggetto: "II Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca scientifica nella Regione Puglia - Costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca"

<i>Il sottoscritto</i>
Nome
Cognome
Nato a
Il
Codice Fiscale
residente in
Comune
Provincia
Codice di Avviamento Postale
Via e n. civico
<i>in qualità di legale rappresentante dell'ente sotto indicato</i>
Denominazione
Forma giuridica
con sede legale in
Comune
Provincia
Codice di Avviamento Postale
Via e n. civico
Codice Fiscale
Partita IVA
Telefono
Fax
e-mail
Sito web
Ulteriore persona di contatto
Telefono persona di contatto

nel ruolo di soggetto aderente al Progetto (Titolo) _____
 presentato da _____

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445

D I C H I A R A

- A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando, di conoscere tutta la normativa applicabile e di riconoscere che la proposta progettuale presentata per il finanziamento gode di tutti i requisiti fissati per l'accesso agli interventi;
- B. che il costo complessivo del progetto ammonta ad Euro _____;
- C. che la quota di cofinanziamento a proprio carico è pari ad Euro _____;
- D. di non essere in stato di liquidazione e/o sottoposto ad alcuna procedura concorsuale;
- E. che la strumentazione di cui al progetto presentato sarà utilizzata per l'attuazione di iniziative di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale";
- F. che i risultati delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale saranno oggetto di adeguate campagne di diffusione dei medesimi e che in ogni caso non saranno coperte da contributo spese per pubblicizzare nomi e prodotti delle singole imprese e degli altri soggetti partecipanti;
- G. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

S I I M P E G N A

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento obbligatorio ai sensi della legge n. 68/99;
3. al rispetto del principio comunitario delle pari opportunità;
4. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria;
5. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

*Il sottoscritto..... legale
 rappresentante dell'Università/ente di ricerca aderente
dichiara sotto la
 propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.*

Data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto aderente

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 4 marzo 2008, n. 254

Pubblicazione calendario preselezione “professionale informatica e linguistica” n. 6 concorsi pubblici per esami banditi dalla Regione Puglia.

L'anno 2008 addì 04 del mese di Marzo in Bari nel Settore Personale.

**IL RESPONSABILE P.O.
“RECLUTAMENTO E MOBILITA”**

- Visti gli artt. 4 e 16 del D. L.gs. n.165/01 e successive modificazioni;
- Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;
- Visto l'art. 45, comma 1, della l.r. n. 10/07;
- Vista la determinazione del Dirigente del Settore Personale e Organizzazione n. 535 del 29 maggio 2007 e s. m.;

Con determinazioni dirigenziali nn. 1, 2,3, 4,5 e 6 del 7 gennaio 2008, e successive di correzione ed integrazione delle stesse nn. 213, 214, 215, 216, 217, 218 del 27 febbraio 2008, sono state pubblicate le graduatorie di ammissione alla seconda prova preselettiva prevista dall'art. 5 dei bandi di concorsi indetti dalla Regione Puglia relativi ai n. 6 “concorsi pubblici per esami per complessive n. 60 posizioni lavorative di categoria D e n. 70 posizioni lavorative dirigenziali”.

Per lo svolgimento della suddetta seconda prova preselettiva di natura “professionale, informatica e linguistica”, è stato predisposto un calendario, da parte della Società R.S.O. incaricata dell'espletamento della stessa, a decorrere dal 16 aprile al 18 aprile 2008, per un periodo di 3 giorni, nei quali sono previsti due turni di ses-

sione delle suddette prove.

Le prove si effettueranno presso l'Ente Autonomo Fiera del Levante-padiglione 115., ingresso Monumentale.- Bari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

“Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.”

DETERMINA

1.di accogliere e fare propria la proposta della Società R.S.O. in ordine al calendario delle fasi di preselezione “professionale, informatica e linguistica” dei n. 6 concorsi pubblici per soli esami banditi dalla Regione Puglia;

2.di pubblicare, per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato, il calendario, la cui copia allegata al presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, per lo svolgimento delle fasi di preselezione “professionale, informatica e linguistica”, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, come previsto dall'art. 29 del “Regolamento in materia di accesso ai Rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia” n. 17/06, sui siti istituzionali e sul sito Internet messo a disposizione per la pubblicità del procedimento;

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo di questo Settore;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- sarà disponibile nei siti istituzionali della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e <http://primanoi.regione.puglia.it>
- nonché sul sito www.concorsiregionepuglia.it,
- sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza

Attiva;

- sarà trasmesso in copia alla Società R.S.O. e all'Ente Autonomo Fiera del Levante;
- adottato in duplice originale è composto da n. 2 facciate.

Sig.ra Rosa ANTONELLI

30 posizioni lavorative di categoria D - POSIZIONE ECONOMICA D1		
16-apr-08	ore 9,30	unico turno di convocazione
16 posizioni lavorative di Dirigente - AREA TERRITORIO E INFRASTRUTTURE		
16-apr-08	ore 14,30	unico turno di convocazione
20 posizioni lavorative di Dirigente - AREA ECONOMIA, SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA		
17-apr-08	ore 9,30	unico turno di convocazione
12 posizioni lavorative di Dirigente - AREA SOCIO-SANITARIA		
17-apr-08	ore 14,30	unico turno di convocazione
22 posizioni lavorative di Dirigente - AREA LEGISLATIVA E AMMINISTRATIVA		
18-apr-08	ore 9,30	unico turno di convocazione
30 posizioni lavorative di categoria D - POSIZIONE ECONOMICA D3		
18-apr-08	ore 14,30	unico turno di convocazione

**C
A
L
E
N
D
A
R
I
O**

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*ACQUEDOTTO PUGLIESE BARI
ORDINANZA**Indennità d'esproprio.****IL DIRIGENTE***PREMESSO*

- che il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, con decreto n.413/CD/A del 31.12.2004, ha conferito delega all'Acquedotto Pugliese Spa delle potestà espropriative relative ai lavori in oggetto;
- che l'Acquedotto Pugliese Spa ha accettato detta delega, costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni ed individuando come dirigente il sig. Luigi Rizzo e come Responsabile di questo Procedimento Espropriativo il geom. Francesca Lanfrancotti;
- che la suddetta disciplina di delega, all'Art. 2, contempla anche le attività connesse al presente atto;
- che con Decreto n. 147/CD/A del 10.07.2006 il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia ha approvato il progetto esecutivo, dichiarando la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera;
- che con Decreto n. 13707, emanato da questo Ufficio in data 13.09.2006, è stata disposta l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento ed è stata contestualmente determinata in via provvisoria la relativa indennità di espropriazione;

1. VISTI

- il verbale di immissione in possesso inerente alla particella n. 477 del foglio di mappa n. 35 del Comune di Locorotondo, riportata in Catasto alla

Ditta Lisi Antonia nata a Locorotondo il 24.08.1917, ed acquisita l'accettazione del Sig. Palmisano Stefano - attuale proprietario del bene - dell'indennità offerta di euro 230,74 per il terreno ed euro 170,00 per opere accessorie;

CONSIDERATO

- che l'area non edificabile oggetto di espropriazione non è coltivata direttamente dal Sig. Palmisano Stefano e, pertanto, l'indennità offerta per il terreno è aumentata del 50%, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'art. 45 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327
- la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene oggetto del presente atto;

ORDINA

- Di corrispondere al sig. Palmisano Stefano nato a Martina Franca il 23.08.1953 la somma di euro 516,11 (euro cinquecentosedici/11) a titolo di indennità per l'espropriazione del fondo sito in agro di Locorotondo e riportato in Catasto al foglio di mappa n. 35 – particella n. 477 per mq. 278, occorso per i lavori in oggetto indicati.

2. VISTI

- i verbali di immissione in possesso inerenti alla particella n. 153 del foglio di mappa n. 35 del Comune di Locorotondo riportata in Catasto alla Ditta Guarnieri Salvatore, nonché alla particella n. 183 dello stesso foglio di mappa riportata in Catasto alla Ditta Cardone Stefano;
- le lettere prot. n. 15208 del 20.09.2006 con le quali è stata offerta l'indennità di espropriazione per un complessivo importo di:
 - euro 200,00 per la Ditta Guarnieri Salvatore;
 - euro 9,96 per la Ditta Cardone Stefano.

CONSIDERATO

- che le Ditte sopra indicate non hanno manife-

stato l'intendimento di convenire la cessione volontaria delle aree oggetto di esproprio, né hanno accettato l'indennità offerta;

ORDINA

- Di depositare presso la Cassa DD.PP., a favore delle sottoelencate Ditte presunte proprietarie, la somma dovuta per l'espropriazione in argomento:
- Ditta Guarnieri Salvatore proprietario per 1000/1000 – Foglio di mappa n. 35 – particella n. 153 per mq. 10 – indennità euro 200,00 (euro duecento/00);
- Ditta Cardone Stefano nato a Locorotondo il 31.03.1941 proprietario per 1000/1000 – Foglio di mappa n. 35 – particella n. 183 per mq. 12 – indennità euro 9,96 (euro nove/96).

Tutto quanto premesso

DISPONE

- Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.
- Di demandare all'Impresa G. Putignano & Figli S.r.l., appaltatrice dei lavori, le azioni di competenza per la suddetta liquidazione e per i predetti depositi, come da apposito disciplinare.

Bari

RESP. PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
F.to Francesca Lanfrancotti

DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
F.to Luigi Rizzo

COMUNE DI LUCERA (Foggia)
DECRETO 29 febbraio 2008, n. 9101

Occupazione d'urgenza.

IL DIRIGENTE Visto l'avvio del procedimento rivolto alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 11 e 16 del DPR 327/01 e smi, mediante avviso pubblicato dal 11/09/2007 al 11/10/2007 nei modi di legge dato che il numero dei destinatario e oltre 50; Vista la Delibera di Giunta C.n. 227 del 13/09/2007 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto e al contempo è stato approvato il piano particellare d'esproprio e dichiarata la pubblica utilità delle opere; Vista la Delibera di Giunta C. n. 325 del 20/12/2007 con cui è stato approvato il quadro economico rideterminato e al contempo aumentata la spesa per espropri in ossequio della sentenza della corte costituzionale n. 348 del 24/10/2007; Visto che con varie note sono state inviate a tutti i proprietari degli immobili interessati la determinazione dell'indennità provvisoria; Rilevato che le stesse necessitano di essere rettifiche con la previsione dell'aumento del 10% come previsto dalla legge n.244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008); Rilevato che alcuni proprietari hanno chiesto di poter cedere gratuitamente le aree interessate dai lavori mantenendo la volontà del diritto di superficie, per la qual cosa non è possibile concludere gli accordi, in mancanza di specifico regolamento, attualmente in corso di approvazione consiliare; Dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza in quanto: a) l'opera, finanziata dalla Regione Puglia, ha tempi stretti di rendicontazione con il pericolo di perdere il finanziamento concesso; b) trattandosi di espropriazioni parziali di opere a rete, richiedono complesse procedure catastali di frazionamento; c) il numero dei destinatari è superiore a 50. Di disporre pertanto, per le suddette motivazioni, l'occupazione anticipata dei beni immobili; Visto l'art.15 della legge regionale n. 3 del 22/02/2005; Visto l'art. 22-bis del DPR 327/01; Visto l'art.107 del D.Lgs.267/2000.

DECRETA ART.1- E' disposta a favore del Comune di Lucera l'occupazione anticipata del

bene immobile riportato nell'allegato piano partecellare di esproprio relativo ai lavori di riqualificazione e miglioramento della qualità urbana nella zona anfiteatro;

ART.2- L'amministrazione comunale, determinerà con successivo provvedimento la rimodulazione del fondo per le indennità di espropriazione alla luce dell'innovazione contenuta nella legge finanziaria (che ha incrementato l'indennità del 10% in caso conclusivo dell'accordo) e della prossima decisione consiliare di approvazione del regolamento per la cessione volontaria gratuita;

ART. 3- L'occupazione d'urgenza dovrà avere luogo entro 3 mesi dalla data del presente provvedimento e non potrà protrarsi oltre 5 anni dalla data di immissione in possesso, termine entro il quale l'amministrazione comunale di Lucera dovrà completare le espropriazioni di che trattasi;

ART.4- La compilazione dello stato di consistenza e l'immissione in possesso delle aree necessarie resta affidata a funzionari delegati dal comune di Lucera. Il relativo avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora del sopralluogo dovrà essere notificato almeno 7 giorni prima ai proprietari dei fondi, ed affisso all'albo pretorio del comune per almeno 7 giorni;

ART.5- per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta una indennità di occupazione da computarsi ai sensi dell'art.50 comma 1 del DPR 327/01 e smi;

ART. 6- Ai sensi dell'art.22 bis del DPR 327/01, il presente decreto perde di efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'art.13 del DPR327/01;

ART.7- A1 proprietario che condivida la determinazione dell'indennità di espropriazione è riconosciuto un acconto dell'80% previa autocertificazione attestante la libera e piena proprietà del bene; in caso di opposizione all'immissione in possesso, questo Ufficio potrà procedere ugualmente, ai sensi del-

l'art.20 comma 6 del DPR 327/01 e smi, con la presenza di due testimoni;

ART.8- Nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso il proprietario nel caso in cui non condivida l'indennità offerta, può presentare osservazioni scritte e depositare documenti;

ART.9- Il presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

ART.10 - Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'albo pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

ART.11 - Il presente decreto è esente da bollo ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n.642 articolo 22 tabella allegato B;

ART. 12- Contro il presente decreto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica oppure al Presidente della Repubblica, con ricorso straordinario, entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE

F.to Ing. Cinquia Giuseppe

COMUNE DI MANDURIA (Taranto)
DELIBERA C.C. 1 febbraio 2008, n. 8

Approvazione variane Piano di recupero.

OMISSIS

DELIBERA

1) di prendere delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare, definitivamente, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 e dell'art. 27 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56, il piano di recupero, conservazione e

ricostruzione dell'edificio sito nel Comune di Manduria, al vico I° Marco Gatti, 11, e via senatore Lacaita, presentato dal signor Vincenzo Massari, in qualità di legale rappresentante della società "Corte Gatti S.r.l.", per il restauro e risanamento conservativo di un immobile da destinarsi a struttura multifunzionale, con servizi alberghieri e sale conferenze, con somministrazione di alimenti e bevande alle sole persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva, in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- tavola n. 0 (piante di progetto, calcolo delle superfici e dei volumi, confronto delle aree edificate, non più edificate e delle aree esistenti, rispetto al progetto già approvato, prospetto di progetto lato nord, prospetto di progetto lato sud, schemi esemplificativi delle superfici del piano interrato, schemi esemplificativi delle superfici del piano terra, schemi esemplificativi delle superfici del piano primo, schemi esemplificativi delle superfici del piano copertura);
- tavola n. 1 (stralcio tavola IGM, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio catastale, stralcio PRG, documentazione fotografica);
- tavola n. 1B (foto stato originario, piante di progetto, calcolo delle superfici e dei volumi, confronto delle aree edificate, non più edificate e delle aree esistenti, rispetto al progetto già approvato, prospetto di progetto lato nord, prospetto di progetto lato sud, schemi esemplificativi delle superfici del piano interrato, schemi esemplificativi delle superfici del piano terra, schemi esemplificativi delle superfici del piano primo, schemi esemplificativi delle superfici del piano copertura);
- tavola n. 2 (pianta di progetto piano interrato, pianta di progetto piano terra, prospetto di progetto lato sud, pianta di progetto piano ammezzato);

- tavola n. 3 (pianta di progetto primo piano, pianta di progetto piano coperture, prospetto di progetto lato nord, sezione A-A);

3) di prendere atto del parere, favorevole all'approvazione del piano di che trattasi, espresso, in data 8 novembre 2007, dal dirigente l'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 21 della legge 31 maggio 1980, n. 56, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A";

4) di rigettare l'osservazione presentata dalla signora Coppola Maria Rosaria;

5) di rigettare l'osservazione presentata dal signor Massari Vincenzo;

6) di dare atto che, per il rilascio del permesso di costruire, dovranno essere, preliminarmente, acquisiti i pareri rilasciati:

- dal Comando Provinciale dei VV.F.;
- dall'AUSL TA/1;
- dallo S.P.E.S.A.L.;
- dall'Ufficio commercio;

e che occorrerà, inoltre, provvedere al deposito dei progetti degli impianti, ai sensi della legge n. 46/90 e del suo regolamento di attuazione;

7) di dare atto che gli allacci alle reti pubbliche e tutte le opere, ad esse relative, saranno a totale onere della società "Corte Gatti S.r.l.", oltre al versamento degli importi relativi al costo di costruzione;

8) di dare atto che, per il rilascio dei permessi a costruire, debbano essere corrisposti i seguenti contributi rapportati alla data di rilascio dei permessi stessi:

- oneri per urbanizzazione secondarie;
- oneri per costo di costruzione;

9) di demandare al dirigente dell'Area Tecnica Comunale gli atti consequenziali al presente provvedimento.

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 30 novembre 2007, n. 44

Approvazione Piani Particolareggiati zone B1 e B2.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

Di approvare, ai sensi dell'art. 21, 1^a comma, della legge regionale 31.05.1980 n. 56, i Piani Particolareggiati, redatti dall'Ing. Pasquale dal Sasso incaricato dall'Amministrazione Comunale, delle Zone B1 (maglia B1a e B1b) e B2 (maglia B2a).

Di prendere atto della Relazione del 23.11.2007 (in allegato) con la quale l'Ufficio Tecnico Comunale riferisce compiutamente tutta fase procedurale espletata, prevista dall'art. 21 della l.r. 56/80, ed inerente pubblicazione, acquisizione osservazioni, acquisizione pareri ed autorizzazioni, ecc.

Di prendere atto delle schede di controllo urbanistico previste dall'art. 35 l.r. 56/80, compilate dall'U.T.C per ogni singolo P.P. ed aggiornate secondo l'iter procedurale espletato.

Di introdurre nelle relative Norme Tecniche di Attuazione le prescrizioni, i pareri e le modificazioni introdotti nel contesto documentale degli atti prodotti all'interno del complesso procedimento approvativo della s.u.e. in narrativa (Parere Favorevole del Comitato Urbanistico Regionale n. 09/2000 del 20.07.2006, nota prot.659 del 24.01.2007 dell'Autorità di Bacino della Puglia nota del 22.02.2007, acquisita al protocollo comunale al n. 1988 in data 26.02.2007 con la quale l'Ing. Pasquale Dal Sasso, in relazione al parere dell' A. d. B. ha fornito il proprio parere. autorizzazione n. 48/U.T./2007 in data 20.11.2007 del Direttore del Parco Nazionale del Gargano

OMISSIS

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 30 novembre 2007, n. 46

Approvazione variante P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

Di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i., il progetto di riqualificazione della ricettività turistica della struttura "EDEN" in loc. Petrarra presentato dal sig. Mascia Antonio, in qualità di legale rappresentante della Soc. denominata "Sara" s.a.s. di Mascia Antonio & C., con sede legale in Vico del Gargano alla Via Padre Cassiano n. 3, redatto dall'Arch. Gentile Nicola costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 - RELAZIONE TECNICO
- ILLUSTRATIVA,
- Tav. 2 - PLANIMETRIE - Corografia
- aerofotogrammetria
- Planimetria catastale,
- Tav. 3 - STATO ATTUALE
- Planimetria generale
- Profilo longitudinale,
- Tav. 4 - STATO ATTUALE
- Strutture esistenti ricezione, bar,
- Tav. 5 - STATO ATTUALE
- Strutture esistenti servizi igienici,
- Tav. 6 - STATO ATTUALE
- Strutture esistenti fabbricato
- Tav. 6 bis - STATO ATTUALE - Vista d'insieme,
- Tav. 7 - STATO MODIFICATO
- Planimetria generale
- Profilo longitudinale,
- Tav. 8 - STATO MODIFICATO
- Strutture esistenti
- Modifiche al locale bar.
- Tav. 9 - STATO MODIFICATO
- Servizi igienici per disabili.
- Tav. 10 - STATO MODIFICATO
- Bungalow tipo da installare
- Tav. 11 - STATO MODIFICATO - Impianti,

- Tav.12 - STATO MODIFICATO
- Impianto di depurazione,
- Tav. 13 - DOCUMENTAZIONE
P.U.T.T./Paesaggio,
- Tav. 14 - DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA,
- Tav. 14bis- DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA,
- Tav. 15 - RELAZIONE
TECNICO-SANITARIA
- RELAZIONE IDROGEOLOGICA
- VASCA IMHOFF.
- RELAZIONE GEOLOGICA E
CARATTERIZZAZIONI
GEOTECNICA.

OMISSIS

COMUNE DI RODI GARGANICO (Foggia)
DELIBERA C.C. 4 febbraio 2008, n. 6

Approvazione Piano Lottizzazione zona C1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

a) di approvare ai sensi degli artt. 21 e 27, della legge regionale 31.05.1980 n. 56, il Piano di Lottizzazione di terreni siti in c.da Fontana, Zona C1 del vigente Piano Regolatore Generale, presentato dalla Sig.ra Campobasso Santina unitamente agli altri proprietari, redatto dallo Studio Tecnico dell'Ing. Fernando Inglese di Rodi Gargagnico;

b) di prendere atto della relazione istruttoria e del parere favorevole espresso sul P.d.L. dal Responsabile dell'U.T.C.;

c) di precisare che l'approvazione avviene nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute:

- nella Determinazione Dirigenziale n.

036/DIR/2006/709 con la quale il Settore Foreste dell'Assessorato Regionale Risorse Agroalimentari ha concesso il nulla osta nei riguardi del vincolo idrogeologico per i movimenti di terra connessi con l'attuazione del P.d.L.,

- nella nota prot. 23710 del 13.09.2006 con la quale il Dirigente dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia del Settore LL.PP. ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della l. 64/74.

- nella nota n. 1284 del 26.02.2007 con la quale il P.N.d.G. ha comunicato il parere favorevole preventivo di massima (ai soli fini del parere del CUR) del Comitato Tecnico dell'Ente.

- nel parere n. 09/2007 assunto nella seduta del 01.03.2007 dal Comitato Urbanistico Regionale ai sensi dell'art. 21, comma 5, della l.r. n. 56/80.

- nella deliberazione n. 1925 del 27.11.2007 con la quale la Giunta Regionale ha concesso per il P.d.L. il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T.P favorevole.

- nella relazione dell'UTC di cui alla precedente lettera b);

d) di prendere atto della scheda di controllo prevista dall'art. 35 della l.r. 56/80. compilata dall'U.T.C ed aggiornata secondo l'iter procedurale sopra riportato;

e) di approvare lo schema della convenzione urbanistica predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale e firmato da tutti i lottizzanti:

f) di introdurre nel predetto atto di convenzione la clausola che i lottizzanti dovranno partecipare in quota. al potenziamento della rete di smaltimento delle acque pluviali su Via G. Matteotti che interessa anche il comparto edificatorio della lottizzazione in narrativa.

OMISSIS

COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS
(Foggia)

DELIBERA C.C. 12 febbraio 2008, n. 9

Approvazione Studio planovolumetrico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

- Vista la Legge Regionale 31.05.1980, n. 56 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n.267/2000;
- Vista la deliberazione di C.C. n.9 del 12.02.2008 di approvazione del predetto Studio Planovolumetrico;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 12.02.2008 è stato approvato lo Studio Planovolumetrico oggettivato;
- Che tale Studio Planovolumetrico è depositato a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune;
- Che tale Studio Planovolumetrico diventa efficace dalla data di pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 56/80, del presente avviso sul B.U.R.P.;

San Marco in Lamis, li 13.03.2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arch. Maddalena Marciano

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
(Brindisi)

DELIBERA C.C. 14 maggio 2007, n. 23

Approvazione Piano lottizzazione comparto 19.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il Piano di lottiz-

zazione convenzionata del comparto di P.R.G. n.19, a firma dall'Ing. Elio Cosimo Pirozzolo e di accogliere l'osservazione presentata da alcuni proprietari con nota Prot. n. 4747 del 29.3.2007, facendo proprio il parere espresso nella relazione del Capo Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale del 10/05/2007.

2. Di dare atto che la presente lottizzazione sarà regolata da apposita convenzione, in conformità allo schema di convenzione presentato dai lottizzanti aggiornato e come modificato a seguito dell'emendamento approvato e che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di disporre che tutti i lottizzanti sono tenuti a sottoscrivere in unica soluzione entro tre mesi dalla data di approvazione della lottizzazione la relativa convenzione in conformità all'allegato schema.

4. Di ottemperare agli ulteriori adempimenti di cui agli artt. 21 e 27 della Legge Regionale n. 56/80.

5. Di allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Delibera di C.C. n.3 del 22 febbraio 2007;
- Avviso di deposito del 9 marzo 2007 n. 216;
- Osservazione del Sigg.ri Caliendo Pietro, Massaro Giuseppe, Cervellera Vito, Cervellera Donato, Cervellera Vincenzo;
- Elaborati del Piano di Lottizzazione indicati in narrativa:
- Scheda urbanistica.
- Parere Dirigente Ufficio Tecnico Comunale del 10/05/2007;
- Verbale n. 14/2007 C.E.C.;

6. Di dichiarare, previa separata votazione con voti favorevoli n.11 espressi per alzata di mano e n.1 astenuto (Masiello Giuseppe) immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs n° 267/2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

sig. Giuseppe Pagliara

IL SEGRETARIO COMUNALE

dr.ssa Giovanna di Gregorio

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
(Brindisi)

DELIBERA C.C. 28 dicembre 2007, n. 49

Approvazione Piano lottizzazione comparto 24-25.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il Piano di lottizzazione convenzionata del comparto di P.R.G. n. 24-25 a firma dall'Ing. Francesco Pagliara, di accogliere parzialmente le osservazioni presentate da alcuni proprietari con note prot. n. 7111 dell'11.05.2007, n. 7112 dell'11.05.2007, n. 7161 del 14.05.2007, n. 7197 del 14.05.2007 e di respingere parzialmente le opposizioni presentate da alcuni proprietari con note prot. 7191 del 14.05.2007, n. 7192 del 14.05.2007, n. 7193 del 14.05.2007, n. 7194 del 14.05.2007, n. 7105 del 14.05.2007, n. 7196 del 14.05.2007, facendo proprio il parere espresso nella allegata relazione del Capo Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale del 28/07/2007.

2. Di dare atto che la presente lottizzazione sarà regolata da apposita convenzione, in conformità allo schema presentato dai lottizzanti, come aggiornato e modificato a seguito delle prescrizioni e precisazioni di cui alla allegata relazione data 01/03/2007 a firma del Dirigente l'UTC Ing. Francesco Giudice e di quelle ulteriori indicate in narrativa, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di disporre che tutti i lottizzanti sono tenuti a sottoscrivere con un unico atto entro tre mesi dalla data di approvazione della lottizzazione la relativa convenzione in conformità all'allegato schema.

4. Di ottemperare agli ulteriori adempimenti di cui agli artt. 21 e 27 della Legge Regionale n. 56/80.

5. Di allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Delibera di C.C. n.6 del 2 aprile 2007;
- Avviso di deposito del 14 aprile 2007 n. 315;
- Osservazioni-opposizioni dei Sigg.ri: De Netto Antonio, Ancora Antonio; De Netto Antonio; Salamino Rocco e Ancora Maria Stella, Bello Vincenzo e Bellanova Francesca; Gigliola Gerardo e Camassa Maria Rosaria; Salamino Rocco, Bello Vincenzo, Conte Antonio, Ruggiero Angela, Carlucci Antonio, Convertino Vito; Cavino Giovanni ed Errico Teresina; Di Latte Lucrezia, Semeraro Concetta e Semeraro Luisa;
- Elaborati del Piano di Lottizzazione indicati in narrativa:
- Scheda urbanistica.
- Relazione del Capo Settore Ufficio Tecnico Comunale in data 1/3/2002;
- Parere del Capo Settore Ufficio Tecnico Comunale del 28/07/2007;
- Verbale n.26/2007 C.E.C.;

6. Di dichiarare, previo separata votazione con voti favorevoli n. 9 espressi per alzata di mano su n.9 consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs n° 267/2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

sig. Giuseppe Pagliara

IL SEGRETARIO COMUNALE

dr.ssa Giovanna di Gregorio

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
(Brindisi)

DELIBERA C.C. 28 dicembre 2007, n. 50

Approvazione Piano lottizzazione comparto 26.

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il Piano di

lottizzazione convenzionata del comparto di P.R.G. n. 26 a firma dall'Arch. Giuseppe Giudice, di accogliere parzialmente la osservazione presentata dall'Ing. Francesco Pagliara con nota prot. n. 13590 del 24.09.2007, facendo proprio il parere espresso nella allegata relazione del Capo Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale del 16/12/2007.

2. Di dare atto che la presente lottizzazione sarà regolata da apposita convenzione, in conformità allo schema presentato dai lottizzanti, come aggiornato e modificato a seguito delle prescrizioni e precisazioni di cui alla allegata relazione datata 31/07/2007 a firma del Dirigente l'UTC Ing. Francesco Giudice e di quelle ulteriori indicate in narrativa che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di disporre che tutti i lottizzanti sono tenuti a sottoscrivere con un unico atto entro tre mesi dalla data di approvazione della lottizzazione la relativa convenzione in conformità all'allegato schema.

4. Di ottemperare agli ulteriori adempimenti di cui agli artt. 21 e 27 della Legge Regionale n. 56/80.

5. Di allegare alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Delibera di C.C. n.41 del 9 agosto 2007;
- Avviso di deposito del 24/08/2007 n. 703;
- Osservazione dell'Ing. Francesco Pagliara;
- Elaborati del Piano di Lottizzazione indicati in narrativa:
- Scheda urbanistica.
- Relazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del 31/07/2007;
- Parere del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del 16/12/2007;
- Verbale n.47/2007 C.E.C.;

6. Di dichiarare, dando atto dell'entrata in aula del Consigliere: Ingelitti, previo separata votazione con voti favorevoli n.10 e n.3 astenuti

(Aldo Greco, Iaia Annibale e Alessandro Francavilla) immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs n° 267/2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
sig. Giuseppe Pagliara

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Giovanna di Gregorio

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
FOGGIA

PROVVEDIMENTO 15 ottobre 2007, n. 20395

Indennità d'esproprio.

RENDE NOTO che, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e succ.mm.ii., questo Dirigente ha determinato, con Provvedimento n. 20395 del 15/10/2007, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione, oltre l'indennità di occupazione d'urgenza in favore della ditta, in appresso indicata, proprietaria del fondo interessato dai lavori di "Sistemazione idraulica del bacino vallone La Butola - Completamento, in agro di Lucera", dichiarati di pubblica utilità giusta Determina Dirigenziale del Settore Agricoltura della Regione Puglia n. 338 del 27/05/2004.

Ditta Scinto Daniele ed altri, foglio 8 - particella originaria 94/b - particella definitiva 178, superficie espropriata mq. 277, indennità provvisoria di espropriazione euro 408,58.

Il provvedimento de quo si intenderà esecutivo se, trascorsi 30 gg. dalla presente pubblicazione, non risulteranno pervenute eventuali opposizioni per iscritto anche da parte di terzi aventi diritto.

VICE DIRETTORE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Marchesino

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE PROVVEDI-
TORATO ECONOMATO

**Avviso di gara a procedura aperta fornitura
servizi connettività e sicurezza.**

1. Amministrazione Appaltante

Regione Puglia Assessorato alla Trasparenza e
Cittadinanza Attiva - Viale Caduti di tutte le Guerre
n. 15 - 70126 Bari (tel 080.5404075/3672 - fax
080.5403473).

dott. Raffaella Ruccia: r.ruccia@regione.puglia.it
g.gasparro@regione.puglia.it

2. Oggetto dell'Appalto

La gara ha per oggetto la stipula di un accordo
quadro per la fornitura di servizi di connettività e
servizi di sicurezza per la Community Network
RUPAR Puglia, nell'ambito del sistema pubblico
di Connettività - SPC, per l'importo a base di
gara pari ad euro 25.000.000,00, IVA esclusa.

3 Modalità di svolgimento dell'appalto.

Le modalità e le condizioni di svolgimento dei
lavori sono descritte nel presente bando, nel
disciplinare di gara e nella documentazione allo
stesso allegata

4. Procedura di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'
offerta economicamente più vantaggiosa art. 83
del D. Lgs. n. 163/06 e come meglio specificato
nel disciplinare di gara. Le Pubbliche
Amministrazioni, aderenti all'accordo quadro,
nella fase di rilancio competitivo, ai sensi del-
l'art. 59, comma 8 del TUA, adotteranno il crite-
rio del prezzo più basso.

5. Condizioni di partecipazione

Sono ammessi gli operatori economici di cui
all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/06, che dimostrino
l'insistenza delle condizioni di esclusione di
cui all'art. 38 comma 1 del citato decreto all'art.
1-bis della legge 383/2001 s.m.i, alla legge

248/2006 art. 36 bis, alla legge regionale
28/2006 Regione Puglia.

**6. Luogo di esecuzione, descrizione e importo
dei lavori**

Territorio della Regione Puglia - Importo a
base di gara euro 25.000.000,00, IVA esclusa.

7.CPV: 64210000

8. Termine di esecuzione

Quattro anni naturali e consecutivi decorrenti
dalla data di sottoscrizione dell'accordo quadro.

9. Cauzione

La cauzione provvisoria è stabilita nella misura
del 2% dell'importo complessivo dell'appalto. La
cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10 %
dell'importo contrattuale (vedi disciplinare di gara)

10. Riserve

Possono partecipare alla gara le persone giuri-
diche anche raggruppate o consorziate nei modi
di cui all'art. 37 del D. Lgs. n. 163 /2006.

11. Domande di partecipazione

Le domande in plico chiuso recante la dicitura "
Domanda di partecipazione per la procedura
aperta per la stipula di un accordo quadro per la
fornitura di servizi di connettività e servizi di
sicurezza per la Community Network RUPAR
Puglia, nell'ambito del sistema pubblico di
Connettività - SPC.

Dovranno pervenire a pena di esclusione, entro
e non oltre le ore 12,00 del giorno 30.04.2008
all'indirizzo indicato al punto 1.

12. Responsabile Procedimento

Domenico Console - Dirigente Settore AA.GG.-
d.console@regione.puglia.it - tel. 0805404072 -
viale Caduti di tutte le guerre n. 15 Bari.

13 Altre Informazioni

Il Bando, il Disciplinare e i documenti comple-
mentari sono disponibili sul sito internet della
Regione Puglia www.regione.puglia.it -
www.empulia.it

Sono visionabili e/o possono essere richiesti in fotocopia presso l'Ufficio indicato al punto 1 e/o a mezzo posta elettronica all'indirizzo r.ruccia@regione.puglia.it - g.gasparro@regione.puglia.it

Codice CIG : 0132506368

Data di invio alla GUUE : 27.02.2008

Data di invio alla GURI:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AA.GG.
Console

ASL FG FOGGIA

Avviso di gara appalto fornitura n. 6 ambulanze.

I.1) Azienda Sanitaria Locale FG Piazza Libertà, 1-71100 FOGGIA 71100 IT. All'attenzione di: Rag. Granatiero Raffaele Tel. 0885/419220 valgiu07@libero.it - Fax: 0885/415536 www.auslfgdue.it. Ulteriori informazioni, Documentazione: i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati. I.2) Organismo di diritto pubblico-Salute. L'amministrazione aggiudicatrice non acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici. II.1.1) Procedura Aperta per l'affidamento della fornitura di n. 6 ambulanze di soccorso di tipo "A". II.1.2) Procedura Aperta per l'affidamento della fornitura di n. 6 ambulanze di soccorso di tipo "A" per il territorio della ASL FG. II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico. II.1.5) Ambulanze di soccorso tipo "A". II.1.7) L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP). II.1.8) lotti: no. II.1.9) Le varianti non sono ammissibili. II.2.1) importo complessivo presunto: euro 300.000,00 IVA esclusa. III.1.1) Secondo le indicazioni del Disciplinare di Gara.

III.1.3) E' ammessa la partecipazione alla gara dei soggetti indicati art. 34 D.Lgs. 163/06. In particolare, la partecipazione dei raggruppamenti di imprese è disciplinata dal combinato disposto degli artt. 34 e 37 D.Lgs. 163/06. III.1.4) Non ci sono altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto. III.2.1) III.2.2) III.2.3) Secondo le indicazioni del Disciplinare di Gara. IV.1.1) Tipo di Procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta con prezzo più basso art. 82 D.Lgs 163/06. IV.2.2) Non c'è ricorso ad un'asta elettronica. IV.3.2) Non ci sono pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto. IV.3.3) Il Disciplinare di Gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul sito aziendale www.auslfgdue.it. Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 18/04/2008 Ore 13,00. Non ci sono documenti a pagamento. IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 21/04/2008 Ore 13,00. IV.3.6) Lingua: IT. IV.3.7) Vincolo: 180 gg. che decorrono dal termine stabilito per la ricezione delle offerte. IV.3.8) Apertura delle offerte: 24/04/2008 Ore 10,30. Luogo: Ex AUSL FG/2 - Area Gestione Patri-monio - Via XX settembre - Cerignola. Sono ammesse persone ad assistere all'apertura delle offerte secondo le indicazioni del Disciplinare di Gara. VI.2) Non si tratta di appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato, dai fondi comunitari. VI.3) INFORMAZIONI: N° CIG: 0132425091. Le richieste di chiarimenti ed informazioni complementari potranno essere inoltrate via fax entro e non oltre il termine di cui al punto IV.3.3). Ogni integrazione o chiarimento sulla gara verranno pubblicati sul sito aziendale. Tutte le comunicazioni sul sito avranno valore di notifica. E' onere della ditta visitare il sito fino al termine di presentazione delle offerte e durante l'espletamento della gara. Il responsabile del procedimento è il rag. R. Granatiero. VI.5) SPEDIZIONE GU-CE: 27/02/2008.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Donato Troiano

COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO
(Foggia)

Avviso di aggiudicazione lavori pubblica illuminazione.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli artt. 65 e 122 c. 5 D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., si rende noto che a seguito di esperimento di procedura aperta l'appalto dei lavori di "Strada Parco Urbano: realizzazione impianto di pubblica illuminazione" è risultato aggiudicato all'Impresa "EDIL CAV s.r.l.", con sede in Ruffano (LE) alla Strada Antica Comunale per Acquarica - Z.I. al prezzo di euro 449.335,91 al netto del ribasso offerto del 28,756% oltre ad euro 15.767,50 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale di euro 465.103,41 oltre IVA al 20% per complessivi euro 558.124,09. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82 D.Lgs. 163/06 con il criterio di cui all'art. 89, DPR 554/99, con esclusione automatica delle offerte anomale. Numero di offerte ricevute entro il termine stabilito: n. 43. Numero di offerte rimaste in gara: n. 41. La ditta seconda in graduatoria è risultata la S.M.E.I. s.r.l. con sede in San Nicola La Strada (Caserta), con il ribasso del 28,750%. Il termine per dare ultimati i lavori è fissato in giorni 120 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data di consegna dei lavori. La direzione dei lavori sarà svolta dall'Ing. Domenico Rignanese, libero professionista.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Domenico Trotta

Concorsi

REGIONE PUGLIA SETTORE ATTIVITA' CULTURALI

Avviso pubblico per la selezione di progetti di residenza teatrale.

In attuazione del Programma Operativo del I Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del sud d'Italia - lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno, il Teatro Pubblico Pugliese indice una selezione di progetti di residenza teatrale individuale o multipla presentati da soggetti di produzione di teatro, di danza e di musica.

Soggetti ammissibili

Possono presentare progetti di residenza individuale i soggetti di produzione di teatro, di danza o di musica costituiti in qualsiasi forma giuridica (escluso la ditta individuale) che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la sede operativa in Puglia;
- essere dotate di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale, di danza o musicale;
- aver svolto attività di produzione (anche in coproduzione) in maniera continuativa da almeno un biennio (con inizio attività nel 2006) con una media annuale di almeno i produzioni rappresentate nel territorio regionale, da documentare attraverso il materiale pubblicitario e copia di almeno 5 distinte d'incasso (pagherò) per ogni produzione accompagnate, in caso di coproduzione, dalla copia del relativo accordo di coproduzione;
- non avere la disponibilità di una propria sede stabile e agibile per le prove, gli allestimenti e le rappresentazioni, alla data della sottoscrizione dell'Atto Integrativo all'APQ (30 Ottobre 2006);

- disporre di Agibilità Enpals per le produzioni del 2006 e del 2007 ed aver versato contributi in favore del personale impiegato nelle stesse produzioni (anche in coproduzione) per almeno 200 giornate lavorative complessive nel biennio 2006/2007;
- essere iscritti all'Albo Regionale dello spettacolo, ovvero aver ricevuto finanziamenti pubblici per ognuno degli anni 2006 e 2007 da parte della Comunità Europea o dello Stato o della Regione Puglia o di un Ente Locale territoriale pugliese;
- non avere in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Possono presentare progetti di residenza multipla in qualità di capofila tutti i soggetti di produzione di teatro, di danza o di musica costituiti in qualsiasi forma giuridica (escluso la ditta individuale) in possesso dei requisiti di ammissibilità per proporre progetti di residenza individuale.

Possono partecipare ai progetti di residenza multipla in qualità di partner tutti i soggetti di produzione di teatro, di danza o di musica costituiti in qualsiasi forma giuridica (escluso la ditta individuale) che hanno la sede operativa in Puglia e per ognuno degli anni 2006 e 2007 dispongono di Agibilità Enpals, hanno versato contributi in favore del personale impiegato e non hanno in corso contenziosi con gli Enti previdenziali ed assistenziali e/o provvedimenti o azioni esecutive disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Saranno ammessi unicamente i progetti presentati in partenariato da non più di tre soggetti (un capofila più uno o due partner).

Tutti i soggetti devono aver sottoscritto, prima della presentazione del progetto, un accordo di partenariato" che stabilisce:

- l'oggetto e la durata dell'accordo (che copra almeno la durata del progetto);
- gli impegni di carattere finanziario (sia a

livello di costi, sia di ricavi del progetto) assunti da ognuno dei partner;

- i ruoli assegnati a ciascun componente dell'accordo.

Nel caso di progetti di residenza multipla presentati da tre partner, può essere ammesso, in aggiunta ad essi, un quarto partner con sede legale e operativa fuori della regione.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione sul territorio regionale pugliese;
- durata del progetto: da luglio 2008 a novembre 2009;
- aver sottoscritto un accordo (protocollo d'intesa, convenzione o altro accordo formale) con uno o più Enti Locali territoriale o Enti Pubblici, funzionale alla realizzazione del progetto di residenza proposto e che prevede la messa a disposizione per almeno tutta la durata del progetto di uno o più spazi attrezzati per le attività di spettacolo dal vivo in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza vigenti in materia di pubblici spettacoli, di cui almeno uno con capienza non inferiore a 100 posti, in cui sia quantificato l'apporto finanziario e/o in servizi (personale, utenze, ecc.) dell'Ente Locale o dell'Ente Pubblico (o degli Enti Locali o Pubblici) per la gestione e la programmazione dello stesso spazio (o degli spazi);

Per essere ammessi alla valutazione i progetti devono prevedere:

- il progetto artistico di produzione di almeno un nuovo spettacolo, il cui debutto dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2009, con la descrizione di un metodo produttivo stanziale e partecipato, che coinvolga il territorio, i giovani e soprattutto le scuole (attraverso laboratori, attività formative, performance, dimo-

strazioni e prove aperte). Il progetto artistico di produzione deve:

- impegnare non meno di 4 elementi (di cui almeno 2 interpreti); prevedere un impianto scenotecnico che possa essere allestito in non più di 8 ore in uno spazio di dimensioni minime: larghezza mt.8 x profondità mt.6 x altezza mt.5
- un progetto organizzativo di gestione adeguato allo spazio teatrale o agli spazi teatrali (servizio di biglietteria, di sala, servizi tecnici di palcoscenico, servizi amministrativi);
- un progetto di promozione (con esclusione della pubblicità) delle attività culturali e di spettacolo organizzate anche dall'Ente Pubblico e dal TPP nello spazio in gestione, finalizzato alla formazione di nuovo pubblico e rivolto in modo particolare alle scuole del territorio;
- il piano finanziario suddiviso in due periodi (luglio/dicembre 2008 e gennaio/novembre 2009) in cui per ciascuna attività (produzione, gestione e promozione) siano indicati analiticamente i ricavi ed i costi (al netto dell'Iva). In caso di finanziamento del progetto, i costi ammissibili ed i ricavi del piano finanziario dovranno essere interamente rendicontati con cadenza semestrale. E' consentita la riduzione a consuntivo dei costi preventivi non oltre il 20%. L'eventuale riduzione superiore al 20% determinerà la proporzionale riduzione del finanziamento concesso;
- la richiesta di intervento finanziario per la realizzazione del progetto per un importo non superiore a euro 150.000 e comunque non superiore al 75 per cento del totale dei costi a preventivo e a consuntivo del periodo luglio 2008/novembre 2009;
- il rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del settore per l'attività prestata da tutti i lavoratori impegnati nel progetto.

Non saranno ammessi alla valutazione i progetti di residenza individuale e di residenza multipla che prevedano nel piano finanziario spese per interventi strutturali su immobili.

I soggetti della produzione di teatro, danza e musica in possesso dei requisiti non possono presentare più di un progetto di residenza individuale o multipla, indipendentemente dal ruolo ricoperto nei singoli progetti (capofila o partner).

Criteri di valutazione

Il TPP selezionerà i progetti di residenza attraverso una commissione di esperti che terrà in particolare considerazione la presenza di una strategia complessiva convincente, dal punto di vista sia artistico-culturale, sia gestionale-finanziario. Il TPP successivamente approverà il piano di riparto delle risorse tra tutti i progetti selezionati.

La valutazione prenderà in considerazione i seguenti elementi:

- la qualità del progetto artistico di produzione, che dovrà essere focalizzato sulla ricerca di nuovi linguaggi aderenti alla contemporaneità in grado di creare nuovo pubblico, soprattutto fra le generazioni più giovani;
- il curriculum artistico-organizzativo del soggetto proponente o capofila e dei suoi componenti;
- l'affidabilità economica del soggetto (riferita all'ultimo bilancio approvato) e l'adeguatezza al progetto del piano finanziario di produzione, di gestione e di promozione;
- l'efficacia del piano gestionale-organizzativo e del piano di promozione rispetto agli obiettivi del progetto.

In sede di valutazione saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- l'apertura di spazi nuovi o inutilizzati (meno di 10 giorni di apertura al pubblico all'anno)

da almeno due anni per le attività di spettacoli dal vivo;

- un tutoraggio artistico-organizzativo da parte di soggetti della produzione di teatro, danza o musica finanziati dal Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) formalizzato attraverso un accordo scritto con l'indicazione delle modalità di attuazione;
- nel piano finanziario una quota di autofinanziamento del progetto (risorse proprie, sponsor, finanziamenti da soggetti diversi dall'Ente Locale concedente lo spazio, incassi derivanti dalle attività) superiore al 25 per cento;
- l'utilizzo di giovani artisti, tecnici ed organizzatori di età non superiore a 35 anni;
- un numero non inferiore a 50 giornate di apertura al pubblico nel periodo luglio 2008/novembre 2009;
- la multidisciplinarietà dei linguaggi artistici e generi spettacolari;
- elementi di interazione con filiere parallele come turismo, fruizione di beni culturali, altre arti e formazione;
- un progetto che preveda anche l'animazione di spazi pubblici di particolare interesse artistico/architettonico (piazze, castelli, aree archeologiche);
- obiettivi di integrazione, inclusione e coesione sociale.

Finanziamento

Il Teatro Pubblico Pugliese finanzierà ciascun progetto selezionato fino ad un importo massimo complessivo di euro 150.000. E' fissato in euro 1.050.000 il budget per il finanziamento di tutti i progetti selezionati.

Con il soggetto capofila di ciascun progetto che risulterà aggiudicatario della selezione e con

l'Ente Pubblico (o gli Enti Pubblici) titolare o gestore dello spazio teatrale (o degli spazi teatrali) sarà stipulata apposita convenzione.

I soggetti proponenti/capofila che risulteranno aggiudicatari della selezione dovranno, ove ne abbiano fatto istanza, presentare rinuncia scritta all'eventuale altro finanziamento regionale e/o statale e/o comunitario richiesto ovvero concesso per lo stesso progetto di residenza. Analoga rinuncia dovrà essere prodotta dall'Ente pubblico titolare dello spazio messo a disposizione per il progetto, qualora abbia richiesto ovvero ottenuto finanziamento regionale e/o statale e/o comunitario per lo stesso progetto di residenza aggiudicatario della selezione. Le attività dei progetti di residenza individuale e di residenza multipla ammesse al finanziamento ai sensi del presente Avviso Pubblico non possono essere proposte al finanziamento regionale e/o statale e/o comunitario per l'anno 2009, pena la decadenza dell'intero finanziamento concesso per il progetto di residenza.

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, contenuta in una busta chiusa con l'indicazione all'esterno del mittente e la dicitura Progetti di residenza teatrale - APQ Puglia - Domanda di partecipazione alla selezione", deve essere compilata utilizzando unicamente, a pena di inammissibilità, la modulistica allegata e contenere:

- progetto di residenza teatrale (di produzione, di gestione e di promozione);
- copia conforme dello Statuto o dell'Atto costitutivo;
- copia del documento di identità del legale rappresentante;
- copia conforme dell'ultimo bilancio approvato;
- copia conforme dell'accordo (protocollo d'intesa, convenzione) sottoscritto con l'Ente Pubblico (o gli Enti Pubblici) per la messa a

disposizione di uno spazio (o degli spazi teatrali) attrezzato per le attività di spettacolo dal vivo;

- il curriculum artistico-organizzativo del soggetto proponente o capofila;
- in caso di residenza multipla, il curriculum artistico-organizzativo di tutti i soggetti partner del progetto, nonché copia conforme dell'accordo di partenariato;
- copia conforme dell'eventuale accordo di tutoraggio;
- copia conforme dell'eventuale accordo di coproduzione.

La domanda di partecipazione, completa, a pena di inammissibilità, di tutta la documentazione innanzi descritta deve essere inviata a mezzo raccomandata AR o consegnata a mano (dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.30 alle ore 19.00), al Teatro Pubblico Pugliese via Imbriani 67 - 70121 Bari, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 07 Maggio 2008. In caso di spedizione a mezzo raccomandata AR fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Le domande compilate non utilizzando la modulistica allegata o in maniera incompleta, ovvero prive in tutto o in parte della documentazione richiesta, ovvero presentate fuori, non saranno ammesse alla valutazione.

Il TPP si riserva di richiedere la documentazione originale attestante i dati e le informazioni contenute nella domanda di finanziamento e nel progetto di residenza e di sospendere la valutazione della domanda stessa fino al termine concesso al soggetto istante per la presentazione della documentazione originale richiesta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda non sarà definitivamente ammessa alla valutazione.

Informazioni

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti

all'indirizzo mail: promozione@teatropubblico-pugliese.it

Responsabile del procedimento: Dott. Sante Levante

Bari, 07 Marzo 2008

IL DIRETTORE DEL TEATRO PUBBLICO PUGLIESE
Nicola Mongelli

AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE (ARTI)

Concorso "Premio per l'innovazione tecnologica – Start Cup Puglia".

SEZIONE I: ENTE BANDITORE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: ARTI - St. prov. Casamassima Km 3, 70010 Valenzano (Bari) - Fax: 0804670633 - Indirizzo internet: www.arti.puglia.it - www.startcup.puglia.it - Profilo di committente: www.arti.puglia.it - Punto di contatto: Dott. Paolo D'Addabbo - tel. 0804670594; 0804673597, fax 0804670633, e-mail p.d'addabbo@arti.puglia.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Un'ulteriore documentazione è disponibile presso: I punti di contatto sopra indicati.

Le domande di partecipazione vanno inviate a: ARTI, St. prov. Casamassima Km 3, 70010 Valenzano (Bari).

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Organismo di diritto pubblico.

SEZIONE II: OGGETTO DEL CONCORSO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita al concorso: Premio per l'innovazione tecnologica - Start Cup

Puglia II.1.2) Breve descrizione:

Competizione fra progetti imprenditoriali (business plan) a livello regionale finalizzata alla premiazione delle migliori iniziative imprenditoriali innovative, localizzate o in via di localizzazione nel territorio della Regione Puglia.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.2) LA PARTECIPAZIONE È RISERVATA AD UNA PARTICOLARE PROFESSIONE: NO.

Sono ammesse alla competizione fra business plan le proposte presentate da:

- a) aspiranti imprenditori (singolarmente o in gruppo) che intendano avviare in Puglia imprese innovative, secondo la definizione dell'art. 1 del Regolamento;
- b) imprese innovative (secondo la definizione dell'art. 1 del Regolamento) che siano costituite dopo il 1° gennaio 2008.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV. TIPO DI CONCORSO:

Procedura aperta.

IV.3) CRITERI DA APPLICARE ALLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI:

Sono indicati nel regolamento del concorso.

IV.4) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.4.2) Condizioni per ottenere i documenti contrattuali e la documentazione complementare.

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 20.7.2008.

IV.4.3) Termine per il ricevimento dei progetti o delle domande di partecipazione: 21.07.2008 ore 16:00

IV.5) Lingue utilizzabili per la presentazione dei

progetti o delle domande di partecipazione: Italiano.

IV. 5) PREMI E COMMISSIONE GIUDICATRICE

IV. 5.1) Attribuzione di premi: SI

Numero e valore dei premi da attribuire:

1° classificato: premio in denaro di 25.000,00 (venticinquemila/00) Euro

2° classificato: premio in denaro di 15.000,00 (quindicimila/00) Euro

3° classificato: premio in denaro di 10.000,00 (diecimila/00) Euro

I premi sono da intendersi al lordo di oneri, contributi e ritenute di legge.

IV.5.4) La decisione della commissione giudicatrice è vincolante per l'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: SI.

IV.5) Nomi dei componenti della commissione giudicatrice selezionati:

La Commissione sarà nominata dopo la consegna delle domande di partecipazione.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) CONCORSO DI PROGETTAZIONE CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNI-TARI: SI.

Progetto denominato "ILO Puglia - Rete regionale degli Industrial Liaison Office" - Intervento cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Misura 3.13.

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

Responsabile del procedimento è il dott. Paolo D'Addabbo

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR per la Puglia - Sede di Bari - piazza G. Massari 14 - 70122 BARI

VI.3.2) Presentazione di ricorso: Il ricorso avverso il presente avviso deve essere notificato all'Amministrazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP Puglia.

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 29/02/2008

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Avv. Francesco Addante

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per incarico di Direttore struttura complessa disciplina Pediatria.

In esecuzione della deliberazione n. 4138 del 31.12.07 del COMMISSARIO STRAORDINARIO della Azienda Sanitaria Locale Provinciale di "FOGGIA" viene indetto Avviso Pubblico, per il conferimento di incarico di Dirigente medico DIRETTORE di STRUTTURA COMPLESSA ruolo sanitario, profilo professionale MEDICI per la disciplina " PEDIATRIA"presso lo Stabilimento Ospedaliero di MANFREDONIA.

Tale incarico conferito ai sensi dell'art. 15 ter del D. Lgs. 229/99, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97 e del Decreto ministeriale del 30/01/98 e avrà durata quinquennale.

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda usi prima dell'immissione in servizio.
- c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver

conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della legge n. 127/97 non opera alcun limite d'età.

REQUISITI SPECIFICI per l'AMMISSIONE

A) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina a concorso o in una equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci o idoneità nazionale;

B) Iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato di data non anteriore a mesi rispetto alla data di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

C) Curriculum ai sensi dell'art. 8, punto 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97. I contenuti del Curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni direttive; alla tipologia qualitativa - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) alle attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue d'insegnamento;

e) alla partecipazione a corsi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonché alle pregresse idoneità nazionali. I corsi d'aggiornamento devono riguardare corsi, seminari, convegni e congressi che abbiano in tutto o in parte finalità di formazione e di aggiornamento professionale.

Ai sensi del comma 4 del citato DPR. 484/97 nella valutazione del curriculum è presa in considerazione altresì la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5 del DPR 484 / 97 i contenuti del CURRICULUM, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato ed escluse altresì le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato stesso ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di struttura complessa (ex II livello dirigenziale) viene attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguire l'attestato nel primo corso utile (art. 15, punto 8 del DPR. 484/97).

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed indirizzate al COMMISSARIO STRAORDINARIO, dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre 30 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 40 serie Speciale presso il seguente indirizzo:

AZIENDA SANITARIA LOCALE PROVIN-

CIALE " FOGGIA "U.O. P.O. CONCORSI ASSUNZIONI GESTIONE del RUOLO- VIA XX SETTEMBRE, PRESIDIO T.RUSSO- 71042 CERIGNOLA (FG).

A tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I partecipanti dovranno, altresì, riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA di PARTECIPAZIONE ad AVVISO PUBBLICO per IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA U. O. PEDIATRIA presso lo Stabilimento Ospedaliero di MANFREDONIA

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dall'Avviso.

Nella domanda da eseguirsi in carta semplice i partecipanti devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

- a) le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;
- b) possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'U.E.
- c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate e, in caso negativo, dichiarare espressamente l'assenza;
- e) i titoli di studio e professionali posseduti;
- f) la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi del servizio militare;

g) i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego;

h) il possesso dei requisiti di cui alle lettere A e B del presente AVVISO;

La domanda di partecipazione va debitamente firmata e tale firma ai sensi della legge 127/97 e suo regolamento esecutivo (DPR. 403/98), non deve essere autenticata.

Il partecipante deve dichiarare l'indirizzo al quale inviare qualunque comunicazione inerente l'avviso Deve, inoltre, indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

I partecipanti possono:

a) produrre, allegandoli alla domanda, i certificati e tutti i documenti richiesti dal bando e gli ulteriori dei quali intende avvalersi ai fini della formulazione della graduatoria.

In tale ipotesi i documenti vanno autenticati apponendo a tergo degli stessi o a margine la seguente dicitura: "DICHIARO CONFORME ALL'ORIGINALE IN MIO POSSESSO LA PRESENTE COPIA FOTOSTATICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 127/97 E SUO REGOLAMENTO ESECUTIVO."

Tale dichiarazione va, poi, datata e firmata.

Sempre in questa ipotesi sarà cura del partecipante allegare una fotocopia di un documento d'identità personale dal quale si evinca la propria firma, per la verifica dell'autenticità della sottoscrizione.

b) utilizzare lo schema allegato "A" dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR. 445/00) prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati;

utilizzare lo schema allegato "B" Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indi-

cati nello schema dell'art. 46 (schema A) relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d'aggiornamento e che non sia contemplato nell'allegato "A".

Nel caso di utilizzazione degli schemi "A" o "B" (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR. 445/00.

Vanno inoltre allegati alla domanda di partecipazione un curriculum formativo e professionale e un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

Nel caso il partecipante all'avviso, disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegare o in originale o in copia conforme.

Le pubblicazioni devono, in ogni caso, essere edite a stampa e non è ammessa la autocertificazione delle stesse ai sensi dell'art. 8, comma 5 del DPR. 484 / 97.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n.127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/00.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente avviso.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e dalla mancata oppure tardiva comunica-

zione di cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

MODALITA' di SELEZIONE

La commissione esaminatrice predisporrà un elenco di idonei sulla base

- a) di un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere;
- b) della valutazione del Curriculum professionale degli aspiranti.

La Commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio e individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 25 del 8/08/2006;

CONFERIMENTO d'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale sulla base della valutazione tecnica effettuata dalla commissione relativamente ai tre

nominativi dalla stessa individuati ai sensi dell'art. 10, punto 1, lettera c) della legge regionale n. 25 dell'8/08/2006 citata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto un trattamento economico e giuridico previsto dalle disposizioni legislative e dai C.C.N.L. per la Dirigenza Medica.

Alla scadenza dell'incarico il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate. L'Azienda si riserva la facoltà di sospendere, prorogare, revocare o modificare in tutto o in parte il presente Avviso.

La restituzione della documentazione presentata potrà essere riturata personalmente o da un incaricato, debitamente munito di delega, dopo sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esito della presente selezione. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi al colloquio.

Per qualunque informazione inerente il presente avviso rivolgersi all'U.R.P. telefono 0885/419273 oppure 0885/419230.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Donato TROIANO

Allegato "A"

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (Artt. 4 e 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il / La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero specificare lo stato) (provincia)

residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (provincia)

in _____ numero _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA CHE

(Barrare la/e voci che riguardano la/e dichiarazioni da produrre)

È nato a _____ il _____

È residente nel comune di _____ Via _____ n. _____

È cittadino Italiano

È cittadino a _____ -

Gode di diritti civili e politici

È di stato civile _____

La famiglia anagrafica e composta dalle seguenti persone :

cognome e nome	data di nascita	-luogo di nascita	parentela

Agli effetti militari si trova nella seguente posizione: _____

È iscritto nel seguente Albo o Ordine professionale _____

È in possesso del seguente titolo di studio _____

Conseguito nell'anno _____ presso il seguente Istituto /Università _____

Possiede la seguente qualifica professionale _____
È in possesso del seguente titolo di specializzazione _____
Non ha riportato condanne penali;

non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, decisioni civili o provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente;

non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

è in possesso del seguente codice fiscale _____

Il / La sottoscritt _____ dichiara inoltre di non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità con il presente incarico a tempo indeterminato consapevole di instaurare con l'Azienda Sanitaria Locale Provinciale "FOGGIA" un rapporto di esclusività.

Il /La sottoscritto/a dichiara di voler ricevere qualsivoglia eventuale comunicazione al seguente indirizzo:

E per comunicazioni telefoniche indica il /i seguente/i numero/i :

Luogo e data

Il/La Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica amministrazione.

Informativa ai sensi del D.Leg:vo n. 196 del 30 giugno 2003.

I dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI
RIUNITI FOGGIA

**Concorso pubblico per n. 1 posto di Ortottista.
Graduatoria.**

IL DIRETTORE GENERALE

rende noto

che questa Azienda con determinazione Dirigenziale n. 322 del 18 febbraio 2008, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Ortottista:

1. Cappucci Angela con punti 68,420 su 100
2. Cassar Monica con punti 63,320 su 100
3. Spinazzola Paola con punti 59,650 su 100
4. Rana Graziana con punti 58,140 su 100
5. De Leo Antonio con punti 58,000 su 100
6. Oliva Maria Grazia con punti 56,310 su 100
7. Cappucci Sonia con punti 56,250 su 100
8. Mariani Anna con punti 56,000 su 100
9. Leopardi Eva con punti 54,690 su 100
10. Ginevrino Isabella con punti 53,070 su 100
11. Prudentino Paola Rita con punti 51,760 su 100

Detta graduatoria resterà efficace per un termine anni tre dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

IL DIRETTORE
AREA PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
Dott. Michele Ametta

U.O.C. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI
RIUNITI FOGGIA

Concorsi pubblici per profili diversi. Revoca.

SI RENDE NOTO

che con deliberazioni del Direttore Generale n. 51 del 12/02/08 e n. 55 del 12/02/2008, questa Azienda, in applicazione della L.R. 31/12/2007, n. 40, ha revocato i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 94 posti di Collaboratore Professionale Sanitario -Infermiere, indetto con deliberazione n. 947 del 11/06/2006 e successiva n. 997 del 26/09/2006, pubblicato sul BURP n. 134 del 19/10/2006 e, per estratto sulla G.U. IV Serie Speciale n. 84 del 09/11/2006;
- n. 3 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di Radiologia Medica, indetto con deliberazione n. 666 del 19/04/2007, pubblicato sul BURP n. 73 del 17/05/2007 e, per estratto sulla G.U. IV Serie Speciale n.84 del 03/11/2007.

Il presente avviso assume valore di comunicazione ai candidati che hanno presentato istanza di partecipazione al concorso di cui si tratta.

IL DIRETTORE AREA
PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
Dott. Michele Ametta

Avvisi

REGIONE PUGLIA SETTORE LAVORI PUBBLICI

Circolare esplicativa procedure interventi lavori di "Somma urgenza".

Si è avuto modo, in più occasioni, di chiarire e precisare i termini e le circostanze che legittimano gli interventi di somma urgenza nonché i limiti sia economici che di ammissibilità dei lavori connessi.

Appare utile, comunque, precisare, ancora una volta ed in modo più organico, che la somma urgenza ricorre in tutti quei casi in cui occorra intervenire per porre rimedio a situazioni che non consentano indugi di sorta (es. crolli, allagamenti, ecc.) o che, per esigenze straordinarie, richiedano prontezza e tempestività di intervento al fine di salvaguardare la pubblica incolumità.

Questa particolare fattispecie, riguardando situazioni eccezionali di pericolo che obbligano l'amministrazione ad intervenire, prescinde da qualsiasi prevista negoziazione e copertura della spesa.

Per questo motivo, in deroga ai principi contrattualistici della prevista negoziazione e copertura economica, il funzionario dell'amministrazione, intervenuto sul luogo caratterizzato dalla situazione di somma urgenza, deve provvedere:

- ad ordinare la immediata esecuzione dei lavori, reperendo uno o più soggetti idonei ad assicurare la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità ed affidando loro, anche in forma diretta, i lavori stessi;
- a redigere un verbale, con l'indicazione dei motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo;
- a compilare, entro dieci giorni, una perizia giustificativa degli stessi il cui importo non

potrà eccedere euro 200.000 IVA Inclusa.

Gli interventi dovranno essere limitati all'approntamento del materiale ed all'esecuzione dei soli lavori indispensabili per l'eliminazione della situazione di pericolo, ossia, come recita l'art. 147 del DPR 554/1999, finalizzati a rimuovere, senza alcun indugio, lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

Gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 147 del DPR 554/1999 - peraltro ripreso letteralmente dall'art. 176 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006 approvato dal CdM del 21 dicembre 2007 ed in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - possono essere ammessi, compatibilmente con le risorse disponibili, Dirigente dell'Ufficio Amministrativo Tel; 0505407837, Dott. Francesco Sannicandro, Fax: 0805407835 - f.sannicandro@regionepuglia.it, a contributo regionale con impegno sui Cap. 0521040 del bilancio regionale denominato

"Interventi di somma urgenza di competenza regionale e dei soggetti previsti all'art. 3, comma 1, - lett. A - L.R. 13/2001 e art. D.P.R. 554/199. Art. 34 L.R. 14/2004".

Al di là delle disponibilità di fondi su detto capitolo, si rappresenta che l'onere di attivarsi per rimuovere, senza alcun indugio, lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, ricade sempre e comunque in capo ai soggetti interessati.

L'intervento finanziario regionale è attivato, su richiesta degli enti interessati e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, solo ed esclusivamente come forma di contribuzione.

Si precisa, poi, che ai fini dell'ammissibilità della spesa, che come si è innanzi precisato non potrà superare la somma di 200.000 euro, IVA compresa, i soggetti interessati devono provvedere alla presentazione, per ogni singolo intervento, della seguente documentazione; - verbale di somma urgenza, ai sensi dell'art. 147 del DPR 554/99 - relazione tecnica illustrativa e perizia giustificativa della spesa. Si precisa, altresì, che

il ricorso alla somma urgenza, ove questa sia stata determinata da ritardi o negligenze degli uffici, che non hanno tempestivamente provveduto con le procedure ordinarie, non può essere ammessa a contributo regionale.

Ai fini Istruttori si fa presente che;

- Il provvedimento di somma urgenza sprovvisto di numero, data, firma o altre indicazioni viene considerato non valido;
- solo i provvedimenti di somma urgenza con data congruente (art. 147, comma 1) all'evento indicato, vengono considerati "adeguati" e quindi validi;
- le lavorazioni indicate nella perizia giustificativa non attinenti o non necessarie per le opere di somma urgenza sono stralciate dell'importo sul quale è calcolato il contributo.

In conclusione, resta inteso che gli interventi oggetto della presente sono esclusivamente quelli disciplinati dall'art. 147 del DPR 554/99.

Gli altri Interventi finalizzati alla messa in sicurezza con conseguente obiettivo della mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico rientrano nella competenza del Settore Risorse Naturali - Ufficio Difesa del Suolo - per la parte relativa alla programmazione degli stessi.

Per ultimo si precisa che hanno diversa disciplina gli interventi di Protezione Civile.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AMMINISTRATIVO
Dott. Francesco Sannicandro

Visto:

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Ing. Francesco Bitetto

COMUNE DI BARI

Determina 14/02/08 - Autoclub - Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.

Il Direttore del Settore "Tutela dell'Ambiente" del Comune di Bari Dott. Ing. Vincenzo CAMPANARO riferisce:

PREMESSO CHE:

- con nota, prot. n. 306218 del 14.11.2007, pervenuta dalla Ripartizione Qualità Edilizia e Trasformazione del Territorio, la Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità ha acquisito la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A, presentata da AUTOCLUB s.r.l. - con sede in Bari alla Via Napoli n. 364 - relativa al progetto rif. prot. 469/07 Rip. ne Urbanistica; - tale progetto consiste nel recupero edilizio che s'inserisce all'interno di un più ampio intervento di riqualificazione, avviato da tempo e finalizzato a migliorare la qualità urbana di una vasta porzione di territorio, situata nella zona nord di Bari, compresa tra la via Napoli e la Linea Ferroviaria. La parte più significativa di detto intervento consiste nella ristrutturazione di un manufatto industriale esistente e nella sua conversione in un contenitore polivalente destinato ad attività culturali e congressuali.

CONSIDERATO CHE:

- l'intervento è ritenuto assimilato nell'allegato B della Legge regionale n. 11/2001, alla voce B.3.c, relativa a progetti di infrastrutture di competenza comunale che devono sottostare ad una procedura di verifica ... omissis...

OMISSIS

RILEVATO CHE:

- in merito alla richiesta di verifica di assoggettabilità pervenuta da Autoclub s.r.l., si è riunita nei giorni 8 e 16 gennaio 2008 l'apposita Commissione Interdisciplinare Comunale

per le procedure V.I.A.;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi prodotti da Autoclub s.r.l., la Commissione, nella riunione del 16.1.2008, ha ritenuto che "...omissis.. le immissioni e i deflussi dalla via Napoli verso e dall'insediamento oggetto di valutazione siano trascurabili e, quindi, tali da non determinare impatti significativi. Viste le caratteristiche del progetto in relazione alla ubicazione dello stesso, valutate le caratteristiche dell'impatto potenziale dell'opera per quanto di competenza si ritiene l'intervento non assoggettabile alla procedura di V.I.A." Omissis

DETERMINA

1) **PRENDERE ATTO** delle risultanze di cui alle riunioni della Commissione Interdisciplinare Comunale, tenutesi l'8 gennaio e il 16 gennaio 2008 (agli atti della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, igiene e Sanità), relative alla richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'intervento proposto da Auto-club s.r.l. - con sede in Bari alla Via Napoli n. 364 - rif. prog. 469/2007 Rip. Urbanistica;

2) **ESCLUDERE** dall'applicazione delle procedure di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, il progetto di cui al precedente punto 1, consistente nel recupero edilizio che si inserisce all'interno di un più ampio intervento di riqualificazione, avviato da tempo e finalizzato a migliorare la qualità urbana di una vasta porzione di territorio situata nella zona nord di Bari, compresa tra la via Napoli e la Linea Ferroviaria. La parte più significativa di detto intervento consiste nella ristrutturazione di un manufatto industriale esistente e nella sua conversione in contenitore polivalente destinato ad attività culturali e congressuali (proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 - rif. progetto 469/07). Omissis. Bari, 14.02.2008.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
TUTELA DELL'AMBIENTE
Dott. Ing. Vincenzo Campanaro

ANAS BARI

Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.

Il Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - viale Luigi Einaudi, 15 - 70125 Bari, ha predisposto lo Studio di impatto ambientale relativo al progetto Esecutivo in epigrafe.

Per tale progetto (compreso al numero d'ordine 22 della Convenzione ANAS SpA - Regione Puglia del 23.11.2003), l'ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Puglia - annuncia la presentazione alla Regione Puglia della richiesta di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11.

Il progetto, oggetto di appalto integrato e cantierizzato in data 03 settembre 2007, consiste nella costruzione di un tronco stradale di circa 12,5 Km in variante (e parte in sede) alle ex SS SS. 271 e 171 (attualmente SP. 236 e S.P. 235) con sezione C1 ex D.M. 05.11.2001.

Il progetto, oggetto di appalto integrato e cantierizzato in data 03 settembre 2007, consiste nella costruzione di un tronco stradale di circa 12,5 km in variante (e parte in sede) alle ex SS. SS. 271 e 171 (attualmente SP 236 e SP 235) con sezione C1 ex D.M. 05.11.2001.

Procedura di esclusione dalla V.I.A. nell'anno 2000, conclusasi con Determina Dirigenziale (di esclusione dalla VIA medesima) n. 101 del 02.05.2000, e successivamente approvato nella Conferenza dei Servizi ex D.P.R. 383/94 con Decreto Provveditoriale n. 5626 del 30.05.2003; esso è stato elaborato, considerando con particolare attenzione le problematiche di impatto sul tessuto territoriale e paesaggistico.

A tale esigenza la progettazione si è conformata anche mediante l'adozione di una sezione stradale a due corsie, l'inserimento di una galleria artificiale, e un articolato sistema di interventi di mitigazione ambientale (nei confronti delle componenti vegetazione, rumore, atmosfera, paesag-

gio, habitat naturali ed ecosistemi).

Il progetto interessa il territorio di Santeramo in Colle (BA). Il progetto dei citati lavori e lo Studio di impatto ambientale sono depositati presso:

1. Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici - Piazza Federico II di Svevia - Bari;
2. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Via Duomo, 33 - Taranto;
3. Provincia di Bari - Lungomare Nazario Sauro - Bari;
4. Comune di Santeramo in Colle - Piazza P. Simone, 8 - Santeramo in Colle (BA)

Si specifica che il progetto in esame è stato già sottoposto alle valutazioni della Autorità di Bacino della Puglia e della Autorità di Bacino della Basilicata (si allegano i rispettivi pareri positivi nello S.I.A.).

Inoltre con separata nota il progetto è stato inviato, per la tratta interessata, all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per la autorizzazione ex D.P.R. 10 marzo 2004 (Allegato A - art. 8 comma 1 lettera a).

Ai sensi dell'art. 12 comma I della L.R. 11/2001, chiunque, tenuto conto del progetto e della sua localizzazione, intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti possibili effetti dell'intervento medesimo, può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera, nel termine di trenta (30) giorni dalla data della presente pubblicazione alla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VIA - via delle Magnolie, 6/8 Z.I. 70026 Modugno (BA).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Antonio MAZZEO.

DITTA SCARINGI MARMI TRANI (Bari)

Richiesta pronuncia compatibilità ambientale.

La ditta "Scaringi Marmi & C. s.a.s.", con sede in Trani in Via Curatolo n. 36, in qualità di proponente, ha presentato presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Ecologia - Settore Ecologia, lo studio di impatto ambientale e lo studio di incidenza ambientale inerenti il progetto per l'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio in terreni siti in agro di Ruvo di Puglia (Bari), località "Barile".

L'area d'intervento ricade in un A. TE. "D" del P.U.T.T.

La ditta ha provveduto a depositare copia del S.I.A. e del progetto definitivo di coltivazione e di ripristino della cava presso gli Uffici competenti della Provincia di Bari e del Comune di Ruvo di Puglia.

STUDIO LEGALE SILVESTRI VIGILANTE-VARLOTTA SPINAZZOLA (Bari)

Tribunale di Trani – Ricorso per usucapione.

Si rende noto che l'avv. Benedetto Silvestri Vigilante, proc. e dom. di PERNA Domenico, nato a Spinazzola il 26/04/1945, ha presentato ricorso, per avvenuto usucapione, ai sensi della legge 346/76 relativamente alle seguenti unità immobiliari:

- al Vicolo Buico n.19, piano T, in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), foglio 145, particella 1203, sub 1, cat. A/5, classe 4, rendita euro 36,15;
- al Vicolo Buico n. 21, piano 1, in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), foglio 145, particella 1203, sub2, cat. A15, classe 6, rendita euro 49,58;
- al Vicolo Buico n. 23, piano T, in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), foglio 145, particella

1202, sub 1, cat. A/S. classe 2, rendita euro 26,34;

- al Vicolo Buico n. 25, piano 1, in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), foglio 145, particella 1202, sub 2, categoria A/5, classe 6, rendita euro 49,58;
- alla Via Calderale n. 2 (P.S1-T), in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), foglio 145, particella 1204, sub 1, cat. C/2, classe 1, rendita euro 12,09;
- alla Via Lasalandra n.15, piano 1, in Catasto fabbricati di Spinazzola (BA), al foglio 145, particella 1204, sub 2, cat. A/5, rendita euro 42,35;

Che il giudice ha disposto la prescritta pubblicità avvertendo che potrà essere proposta opposizione da chiunque abbia interesse entro il termine di gg.90 dalle avvenute affissioni.

Che con successivo provvedimento ha autorizzato la notificazione per pubblici proclami, ex art.150 c.p.c. per estratto del ricorso ex art. 3 della legge 10/5/1976, n. 346 sul B.U.R.P. e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nei confronti degli eredi di BARNABA Angela, nata a Spinazzola (BA) il 3/12/1931 e deceduta in Bari l' 1/10/1999, degli eredi di BARNABA Anna, nata a Spinazzola (BA) il 30/09/1921 e deceduta in Bari il 4/10/1999, PERNA Rocco, nato a Spinazzola (BA) il 26/12/1949, VILLANO Giuseppe fu Domenico, CLEMENTE Domenico, nato a Spinazzola (BA) il 7/7/1911, eredi di CLEMENTE Eduardo, nato a

Spinazzola (BA) il 24/11/1922 e deceduto l'1/08/2001, eredi di CLEMENTE Carmela, nata a Spinazzola (BA) il 13/3/1925 e deceduta il 19/10/1995, eredi di CLEMENTE Giuseppe, nato a Spinazzola (BA) il 25/02/1919 e deceduto in Bitonto (BA) il 26/11/1998, gli ultimi quattro nella qualità di eredi di TARANTINO Luigia, nata a Spinazzola (BA) il 21/11/1885 e deceduta in Bari il 25/01/1978.

Canosa di Puglia, 29 febbraio 2008

AVV. BENEDETTO SILVESTRI VIGILANTE

Rettifiche

Nel Bollettino Ufficiale n. 33 del 28 febbraio 2008, a pagina 4655, seconda colonna; a pagina 4656, prima e seconda colonna ed a pagina 4657, la Determinazione in oggetto presenta degli errori materiali, pertanto si rende necessario ripubblicarla nella sua esatta composizione.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 febbraio 2008, n. 150

POR Puglia 2000-2006, Asse V: Misura 5.3, azione b): Approvazione esito della valutazione delle candidature pervenute, alla data del 15/02/2008, a seguito dell'Avviso per il Comune di Taranto approvato con Determinazione dirigenziale del 04/06/2007 e pubblicato sul Burp n. 83 del 07/06/2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n. 29/93 e successive modificazioni;
- VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;
- VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale agli uffici con nota n.01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;
- RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;
- RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.
- VISTA la relazione di seguito riportata:

In data 07/06/2007 è stata pubblicata sul BUR Puglia n. 83 la determinazione dirigenziale n. 599 del 04/06/2007 relativa all' Avviso pubblico per il Comune di Taranto, linea di intervento: "Percorso formativo integrato sperimentale finalizzato all'inserimento dei lavoratori e incentivazione alle assunzioni a tempo indeterminato (aiuti all'occupazione)", per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia, Complemento di Programmazione - Asse V, misura 5.3 "Azioni formative e piccoli sussidi" azione b) "Sostegno alla piccola impresa in ambito urbano (de minimis).

In riferimento a tale avviso, sono pervenute al Settore Formazione Professionale alla data del 15/02/2008 n. 2 candidature, che, come previsto dal punto 6 dell'avviso in questione, sono state valutate in ordine cronologico d'arrivo, contestualmente sia ai fini dell'ammissibilità sia del merito, dal Nucleo di valutazione istituito ai sensi dell'art. 33 della l. r. n. 20/02.

A seguito della verifica delle condizioni di ammissibilità e della valutazione di merito, è stato redatto un apposito verbale, sottoscritto dal Nucleo di valutazione, dal quale risulta che le n. 2 candidature pervenute sono state dichiarate ammesse a finanziamento, come riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I soggetti proponenti hanno dichiarato il proprio impegno:

- ad assumere, al termine del percorso formativo, i lavoratori interessati con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (per almeno 30 ore settimanali);
- al mantenimento del nuovo rapporto di lavoro, per almeno un triennio, salvo il caso di recesso per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, in caso contrario dovranno restituire alla Regione Puglia le somme erogate sia al lavoratore sia a titolo di aiuto all'occupazione.

Pertanto, sulla base delle risorse impegnate con D.D. n. 641 del 03/10/2006, con il presente atto si dichiarano ammesse a finanziamento n. 2 candidature, per un totale di n. 2 lavoratori da stabilizzare con un costo complessivo pari ad euro 29.389,00, secondo quanto riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Come previsto dal punto 9 dell'avviso, il percorso formativo dovrà essere avviato entro 15 giorni successivi alla data di sottoscrizione dell'accordo tra datore di lavoro e lavoratore interessato.

L'organismo ospitante, secondo quanto stabilito dal punto 11 dell'avviso, è tenuto alla rilevazione delle presenze, che sarà effettuata a mezzo registri di presenza, predisposti dallo stesso organismo ospitante al momento dell'attivazione del tirocinio. Il modello riepilogativo delle presenze sarà trasmesso, al termine di ogni mese, alla Responsabile della Misura 5.3, al Nucleo Provinciale dell'ATVC e al Centro per l'Impiego di Taranto, per il tramite del tutor aziendale. La comunicazione delle modifiche dell'orario, anticipata tramite fax, dovrà essere inviata al Centro per l'Impiego di riferimento, per consentire la comunicazione ai competenti Uffici Ispettivi del Ministero del Lavoro.

Secondo quanto previsto nell'avviso al punto 14, l'indennità verrà corrisposta al lavoratore, per il tramite dell'organismo ospitante, a seguito di richiesta - ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - di liquidazione, da presentare alla Regione Puglia, controfirmata dal tutor aziendale.

L'erogazione avverrà in tre soluzioni così definite:

- il 20% dell'indennità complessiva al momento dell'avvio dell'attività del percorso formativo, previa presentazione della copia dell'accordo sottoscritto, con il lavoratore interessato, presso il Centro per l'Impiego di Taranto, in cui dovrà essere indicata espressamente la data di avvio del percorso formativo (punto 9 del bando);

- il 40% al termine del mese successivo al compimento del 50% dell'attività complessiva;
- il saldo entro il mese successivo al termine del percorso formativo e previa dimostrazione dell'avvenuta assunzione (copia del contratto di lavoro).

L'erogazione delle ultime due soluzioni avverrà a seguito di presentazione di richiesta del lavoratore, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di liquidazione e di attestazione di regolare svolgimento delle attività formative, controfirmata dal tutor aziendale dell'organismo ospitante, nonché vistata dal Centro per l'Impiego di Taranto

La corresponsione dell'indennità è, in ogni caso, subordinata alla presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilascia da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta) per l'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22/04/1997 e nel decreto del 09/05/1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro; la garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione Puglia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione e quella di rimborso. La fideiussione sarà liberata a conclusione del triennio di stabilità occupazionale degli interessati, previa verifica, da parte della Regione, della permanenza di tale condizione, per il periodo stabilito e dovrà, comunque, essere mantenuta fino a tre mesi successivi alla conclusione del triennio di stabilità occupazionale dei neo assunti, riferito all'ultima unità assunta.

L'erogazione del costo della formazione svolta all'esterno dell'organismo ospitante, avverrà secondo le stesse modalità dell'indennità, oppure in un'unica soluzione a saldo, a chiusura delle attività formative e a seguito di verifica ed approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore (organismo accreditato),

senza vincolo di presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Alla liquidazione del contributo "aiuti all'occupazione" di euro 7.747,00, di cui euro 5.165,00 per il primo anno e euro 2.582,00 per il secondo anno, in conformità alla regola del "de minimis", si procederà previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa; la misura del contributo è aumentata del 50% nel caso in cui le assunzioni effettuate riguardino le donne.

In caso di lavoro a tempo parziale l'entità dell'aiuto sarà riproporzionata.

Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato sul BURP a cura del Settore Formazione Professionale

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01 e succ. mod. e integr.

La spesa complessiva di euro 29.389,00 derivante dall'approvazione degli esiti della valutazione di cui al presente provvedimento, è garantita dall'impegno assunto con determinazione dirigenziale n. 641 del 3 ottobre 2006

Per quanto innanzi esposto che qui si intende integralmente riportato;

DETERMINA

- di approvare l'esito della valutazione di ammissibilità e merito delle candidature pervenute alla data del 15/02/2008, a seguito dell'Avviso per il Comune di Taranto, approvato con D.D. n. 599 del 04/06/2007 e pubblicato sul BURP n. 83 del 07/06/2007, relativo alla misura 5.3, azione b);
- di dare atto che le candidature ammesse a finanziamento sono relative ai n. 2 soggetti proponenti per un totale di n. 2 lavoratori da stabilizzare, secondo quanto riportato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto di n. 1 pagina;

- di dare atto che la spesa complessiva di euro 29.389,00 derivante dall'approvazione degli esiti della valutazione di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è garantita dall'impegno assunto con D.D. n. 641/06;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con il relativo allegato, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato al Comune di Taranto, alla "Direzione Risanamento Città Vecchia", Vico Carducci, 15 - 74100 - Taranto;
- di dare atto che il Comune di Taranto provvederà, ai sensi del punto 13 dell'avviso, ad inserire il presente provvedimento sul sito ufficiale del Comune, ad avvenuta pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, redatto in duplice

originale, e composto di n. 5 pagine e contiene n. 1 allegato composto di n. 1 pagine, per un totale di n. 6 pagine:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Settore Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 5 giorni consecutivi;
- verrà trasmesso ai competenti uffici del Settore, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97, ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr.ssa Loretta Garuti

Allegato "A" alla D.D. n. 150 del 18/02/2008

 REGIONE PUGLIA Assessorato alla Formazione Professionale Settore Formazione Professionale									
MISURA 5.3 azione b) - AVVISO PUBBLICO COMUNE DI TARANTO (approvato con D.D. n. 599 del 04/06/07 pubblicata sul BURP n. 83 del 07/06/2007)									
ESITO DELLA VALUTAZIONE									
Candidature presentate alla data del 15/02/2008 ammesse a finanziamento									
Nome Azienda	Comune	Protocollo	Data arrivo	Importo richiesto	Importo erogabile	N. Lavoratrici da Stabilizzare con premialità	N.Lavoratori da stabilizzare senza premialità		
Soc. Cooperativa "Libertas" a r.l.	TARANTO	34/03/FP 34/05/FP (integr.)	21/01/08 14/02/08 (integr.)	13.407,00	13.407,00	0	1		
Casa del Primitivo di Manduria	TARANTO	34/04/FP	12/02/08	15.982,00	15.982,00	1	0		
TOTALE				29.389,00	29.389,00	1	1		



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
